

N. 21.681 di Repertorio N. 6.545 di Raccolta
VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA SOCIETA'
"Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni"
tenutasi in data 28 aprile 2017

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladiciassette, il giorno ventitré del mese di maggio
(23/05/2017)

in Vicenza (VI), Via Battaglione Framarin n. 18, presso la sede
dell'infrascritta società, dinanzi a me

dottor FRANCESCA BOSCHETTI di Giuseppe
NOTAIO in VICENZA,

iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Vicenza e Bassano del
Grappa, e' comparso il signor:

- MION Dott. GIANNI, nato a Vo' (PD) il 6 settembre 1943, domiciliato per
la carica in Vicenza (VI), Via Battaglione Framarin n. 18,
Codice Fiscale: MNI GNN 43P06 M103I,

il quale dichiara di intervenire al presente atto, non in proprio, ma quale
Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della
Società':

- "**Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni**", con sede legale in
Vicenza (VI), Via Battaglione Framarin n. 18, capitale sociale sottoscritto e
versato Euro 677.204.358,75 (seicentoseptantasettemilioniduecento-
quattromilatrecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi), iscritta
al n. 1515 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari, Codice Fiscale,
Partita I.V.A. e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di
Vicenza: 002 040 10243, numero di iscrizione al R.E.A. di Vicenza 1858,
aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale
di Garanzia, Capogruppo del Gruppo Bancario "Banca Popolare di
Vicenza", codice ABI 5728.1, (infra chiamata anche "Banca", "Banca
Popolare di Vicenza" o "Popolare di Vicenza"),
comparente, cittadino italiano, della cui identità personale, qualifica e poteri,
io Notaio sono certo.

Si premette, come il detto comparente mi dichiara e conferma:

- che **in Vicenza (VI), presso i locali della Fiera di Vicenza, ora della
"ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.", in Viale o Via
dell'Oreficeria n. 16**, ove io Notaio mi sono recato su richiesta della detta
Banca, **in data 28 (ventotto) aprile 2017 (duemiladiciassette)**, alla mia
costante presenza, si e' svolta l'Assemblea Ordinaria della predetta società'
"Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni", ivi convocata, in prima
ed unica convocazione, per le ore 10 (dieci) e minuti 0 (zero), giusta l'avviso
di cui *infra*, per discutere e deliberare sull'Ordine del Giorno pure *infra*
riprodotto;

- che di tale riunione il comparente signor MION Dott. GIANNI, quale
Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha assunto e mantenuto la
presidenza fino al suo termine;

- che della verbalizzazione dell'Assemblea Ordinaria, nella forma di atto
pubblico notarile, sono stato incaricato io Notaio, che ho assistito alla citata
riunione dal suo inizio al suo termine come *infra* indicati, il tutto come risulta
anche dal resoconto che segue.

Richiesto dalla suddetta società', come sopra rappresentata, ho, quindi, proceduto

alla redazione del seguente verbale della detta riunione assembleare, ai sensi dell'art. 2375 del codice civile, verbalizzazione di cui *infra* da me Notaio eseguita.

Il presente verbale di Assemblea Ordinaria, pertanto, viene redatto nei tempi necessari per la tempestiva esecuzione degli obblighi di deposito e di pubblicazione delle deliberazioni assunte, ai sensi del comma 3 del citato articolo 2375 del codice civile.

Do atto che il resoconto dello svolgimento della predetta Assemblea Ordinaria, alla quale io Notaio ho assistito, e' quello di seguito riportato, utilizzando per semplicita' i verbi al tempo presente.

L'Assemblea Ordinaria della Banca si e' svolta, quindi, alla mia costante presenza, come segue.

* * * * *

"L'anno 2017 (duemiladiciassette) il giorno 28 (ventotto) del mese di aprile, in Vicenza (VI), presso i locali (in particolare nella Sala Palladio) della Fiera di Vicenza, ora della "ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.", in Viale o Via dell'Oreficeria n. 16, alle ore 10 (dieci) e minuti 1 (uno), si e' riunita l'Assemblea Ordinaria della societa':

- **"Banca Popolare di Vicenza Societa' per Azioni"**, con sede legale in Vicenza (VI), Via Battaglione Framarin n. 18, capitale sociale sottoscritto e versato Euro 677.204.358,75 (seicentosettantasettemilioniduecentotromilatrecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi), iscritta al n. 1515 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari, Codice Fiscale, Partita I.V.A. e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Vicenza: 002 040 10243, numero di iscrizione al R.E.A. di Vicenza 1858, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia, Capogruppo del Gruppo Bancario "Banca Popolare di Vicenza", codice ABI 5728.1.

Il signor MION Dott. GIANNI, qui comparso, dopo aver dato il benvenuto ai presenti, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 14 (quattordici) dello Statuto sociale, assume la presidenza dell'Assemblea.

Prima di procedere con i lavori assembleari, il Presidente ricorda che il bilancio di esercizio al 31 (trentuno) dicembre 2016 (duemilasedici), che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, è il primo bilancio presentato dall'attuale Consiglio di Amministrazione insediatosi il 13 (tredici) luglio scorso.

Continua precisando che esso fornisce il quadro puntuale e completo della difficile situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e, non meno importante, reputazionale della Banca.

Tuttavia, pur nell'incertezza dovuta alle difficili circostanze teste' dal medesimo richiamate, il Presidente fa presente che si è ritenuto che la scelta appropriata sia la redazione del bilancio della Banca Popolare di Vicenza nella prospettiva della continuità aziendale così come meglio specificato nella relazione che verrà illustrata ai presenti nel prosieguo dei lavori.

Il medesimo signor MION Dott. GIANNI dichiara, quindi, che l'Assemblea si tiene in prima ed unica convocazione, ai sensi dell'articolo 15 (quindici) dello Statuto sociale.

Il Presidente constata e dichiara che:

- l'Assemblea e' stata regolarmente convocata, a norma dell'articolo 12

(dodici) dello Statuto sociale, mediante pubblicazione dell'avviso di convocazione, in data 6 (sei) aprile 2017 (duemiladiciassette), sui quotidiani "MF" ("Milano Finanza"), pagina 7 (sette), e "Il Giornale di Vicenza", pagina 6 (sei), nonché sul sito *internet* della Banca; l'avviso di convocazione è stato, inoltre, trasmesso in pari data al meccanismo di stoccaggio denominato "1Info", ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari;

- il capitale sociale sottoscritto e versato alla data del 28 (ventotto) aprile 2017 (duemiladiciassette) è di Euro 677.204.358,75 (seicentoseventasettemilioniduecentoquattromilatrecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi), diviso in numero 15.100.587.829 (quindicimiliardicentomilionicinquecentoottantasettemilaottocentoventinove) azioni ordinarie, prive di valore nominale esplicito, di cui numero 666.060 (seicentosestantaseimilasessanta) azioni proprie detenute dalla Banca direttamente, azioni per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi di legge;
- sono presenti in Assemblea, alle ore 10 (dieci) e minuti 4 (quattro), numero 254 (duecentocinquantaquattro) Soci e/o soggetti legittimati, in proprio o per delega, di cui in proprio numero 197 (centonovantasette), e per delega numero 57 (cinquantasette), per complessive numero 15.000.493.785 (quindicimiliardiquattrocentonovantatremilasettecentottantacinque) azioni, aventi diritto ad altrettanti voti, pari circa al 99,34% (novantanove virgola trentaquattro per cento) - delle numero 15.100.587.829 (quindicimiliardicentomilionicinquecentoottantasettemilaottocentoventinove) azioni ordinarie costituenti il capitale sociale di Euro 677.204.358,75 (seicentoseventasettemilioniduecentoquattromilatrecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi) -, tutti aventi diritto ad intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto, essendo pervenuta alla Banca, entro i termini di legge, la comunicazione dell'Intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione, come risulta dai documenti di rilevazione presenze alle ore 10 (dieci) e minuti 4 (quattro), uno sintetico e uno analitico, che insieme vengono allegati, entrambi in fotocopia, (**ALLEGATO "A"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.
Gli elenchi nominativi dei soggetti legittimati partecipanti, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero di azioni di rispettiva pertinenza, di cui il primo elenco, denominato "Giornale di Fondo", successivamente aggiornato con i nominativi di altri soggetti legittimati via via ammessi e con i nominativi di quelli usciti durante lo svolgimento della riunione, e il secondo elenco, denominato "Report analitico in ordine alfabetico", scritti, il primo, su numero trenta pagine di numero otto fogli, e il secondo, su numero diciannove pagine di numero cinque fogli, vengono allegati, entrambi in fotocopia, (**rispettivamente ALLEGATI "B" et "C"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale;
- è stata accertata, dagli incaricati della Presidenza, l'identità e la legittimazione dei presenti, nonché la regolarità delle comunicazioni per l'intervento in Assemblea, esibite da ciascuno degli intervenuti all'ingresso ai fini della partecipazione all'Assemblea, e delle deleghe presentate ai sensi di legge e dello Statuto sociale, documenti che sono

acquisiti agli atti della Banca.

Il Presidente, pertanto, constatato che e' presente ben piu' della meta' del capitale sociale, dichiara, quindi, la presente Assemblea Ordinaria regolarmente e validamente costituita, in prima ed unica convocazione, ai sensi di Legge e dell'articolo 15 (quindici) dello Statuto sociale, e atta a deliberare sul seguente

«ORDINE del GIORNO:

1. *Proposta di riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione da undici a nove. Deliberazioni inerenti e conseguenti.*
2. *Nomina, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile e dell'art. 21 dello Statuto sociale, di n. 1 Consigliere di Amministrazione per gli esercizi 2017 e 2018 ed eventuale autorizzazione ex art. 2390 del codice civile. Deliberazioni inerenti e conseguenti.*
3. *Esame ed approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:*
 - *relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;*
 - *relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;*
 - *deliberazioni inerenti e conseguenti.*
4. *Politiche di remunerazione ed incentivazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.».*

Il Presidente constata e dichiara che:

- sono stati espletati gli adempimenti relativi all'informativa verso il pubblico, gli organi di vigilanza e la CONSOB ai sensi di legge;
- la documentazione relativa all'Assemblea - che è stata messa a disposizione dei presenti - è rimasta depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito *internet* della Banca, anche in ottemperanza al Regolamento Assembleare e come descritto peraltro in apposito Avviso pubblicato mediante il meccanismo di stoccaggio autorizzato "1Info".

Il Presidente da' atto che sono presenti, sul Palco o, comunque, in Assemblea:

- del Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso Presidente, il Consigliere e Vice Presidente (vicario) Salvatore BRAGANTINI, il Consigliere Delegato Fabrizio VIOLA, i Consiglieri Niccolò ABRIANI, Rosa CIPRIOTTI, Massimo FERRARI e Alessandro PANSA;
- del Collegio Sindacale, tutti i Sindaci effettivi Rosalba CASIRAGHI (Presidente), Nadia FONTANA e Marco GIORGINO.

Il Presidente informa che e', altresì, presente, per la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., il *partner* signor Giovanni Ferraioli.

Ai sensi dell'articolo 2 (due) del Regolamento assembleare, il Presidente consente che assistano ai lavori alcuni giornalisti accreditati e precisa che sono presenti esponenti di società del Gruppo Bancario "Banca Popolare di Vicenza", nonché dipendenti e personale tecnico di società esterne per i compiti ausiliari.

Il Presidente da', quindi, conto di alcune modalita' tecniche di gestione delle presenze e dei partecipanti all'Assemblea. In particolare:

- informa che, come stabilito dall'articolo 13 del "Codice di protezione dei dati personali" (Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196), i dati personali dei Soci e/o dei soggetti legittimati al voto, necessari ai fini della partecipazione all'Assemblea, sono e saranno trattati dalla Banca, quale titolare del trattamento dei medesimi, per finalita' strettamente connesse all'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari, nel

rispetto degli obblighi di legge. Nell'ambito del trattamento e limitatamente ai dati rigorosamente necessari, sarà anche effettuata la comunicazione agli Organi di controllo e vigilanza e ad altre Amministrazioni pubbliche in base alle vigenti normative;

- informa che, al fine di consentire a tutti i partecipanti di seguire al meglio i lavori assembleari, la Sala Palladio è dotata di un sistema di riprese audio-video a circuito chiuso; inoltre, per agevolare la verbalizzazione dei lavori assembleari da parte del Notaio, nella Sala Palladio è funzionante un sistema di audio-video registrazione; invita i presenti a non procedere con riprese private dei lavori assembleari, ricordando che effettuare registrazioni video di soggetti che negano il proprio consenso è una condotta illegale;
- ricorda che, al fine di garantire il miglior svolgimento dell'Assemblea e assicurare la rilevazione delle presenze e di coloro che partecipano alle votazioni, i Soci e/o i soggetti legittimati al voto che desiderassero abbandonare in qualunque momento, temporaneamente o definitivamente, i locali in cui si svolge l'Assemblea dovranno presentare al personale addetto il biglietto di presenza per consentire la registrazione dell'uscita. Analogamente, in caso di rientro, il biglietto di presenza dovrà essere presentato, unitamente al documento di identità, al personale addetto, che registrerà l'entrata;
- infine, per consentire la corretta identificazione dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, invita i Soci e/o i soggetti legittimati al voto a non abbandonare, possibilmente, la Sala Palladio durante le votazioni.

Per quanto concerne l'esercizio del diritto di voto, il Presidente fa presente che:

- l'articolo 24 del Testo Unico Bancario (D.Lgs. n. 385/93) prevede che non possono essere esercitati i diritti di voto e gli altri diritti che consentono di influire sulla Società inerenti alle partecipazioni per le quali le autorizzazioni previste dall'articolo 19 dello stesso Testo Unico Bancario non siano state ottenute ovvero siano state sospese o revocate, nonché alle partecipazioni per le quali siano state omesse le comunicazioni previste dall'articolo 20 del medesimo Testo Unico Bancario;
- l'articolo 20, comma 2, del Testo Unico Bancario, in particolare, prevede che eventuali pattuizioni o accordi concernenti l'esercizio concertato di diritti di voto inerenti le azioni devono essere resi pubblici e comunicati alla Banca d'Italia e alla Banca e che la mancata comunicazione e pubblicazione di patti ed accordi nei modi e termini di legge comporta, oltre a sanzioni amministrative, il divieto dell'esercizio del diritto di voto nei casi previsti dalla legge;
- ai sensi di legge, inoltre, i patti parasociali devono essere comunicati alla Società e dichiarati in apertura di ogni Assemblea, al fine di consentire la trascrizione a verbale della dichiarazione.

A tale proposito, ai sensi dei citati articoli 24, 19 et 20 del Testo Unico Bancario e ai sensi dell'articolo 2341-ter del codice civile, rende noto che:

- dalle verifiche effettuate nel Libro dei Soci e sulla base delle comunicazioni ricevute e delle informazioni comunque disponibili, risulta partecipare direttamente in misura di gran lunga superiore al 10% (dieci per cento) del totale delle azioni emesse e, quindi, ai sensi

dell'articolo 2346, comma terzo, del codice civile, del capitale sociale, il Socio:

- “Quaestio Capital Management Societa’ di Gestione del Risparmio S.p.A.”, unipersonale, (in breve “Quaestio Capital Management SGR S.p.A.”, unipersonale), in qualità di società di gestione del fondo di investimento alternativo riservato chiuso denominato “Atlante”, per numero 15.000.000.000 (quindicimiliardi) di azioni, pari al 99,33% (novantanove virgola trentatre’ per cento) circa del totale delle azioni emesse e, quindi, del capitale sociale,

il quale risulta essere il solo Socio ad aver acquisito partecipazioni per le quali sono dovute le autorizzazioni e le comunicazioni di cui sopra ed il quale, ai sensi dell'articolo 19 del Testo Unico Bancario, è stato debitamente autorizzato e ha, comunque, effettuato le comunicazioni dovute ai sensi di legge, potendo, quindi, votare nella presente Assemblea;

- nessun altro Socio risulta aver acquisito direttamente o indirettamente partecipazioni per le quali si sarebbero dovute ottenere le autorizzazioni o effettuare le comunicazioni di cui alla normativa sopra citata e comunque applicabile;
- al momento non sono pervenute comunicazioni di patti parasociali, di pattuizioni o accordi concernenti l'esercizio concertato del diritto di voto, ai sensi di legge (in particolare articolo 2341-ter del codice civile) e con riferimento al secondo comma dell'articolo 20 del Testo Unico Bancario.

Invita, comunque, i presenti che si trovassero in taluna delle situazioni di esclusione dal diritto di voto previste dalle norme appena citate, con particolare riferimento a quelle previste dall'articolo 24 del Testo Unico Bancario e dall'articolo 2341-ter del codice civile, a segnalare tale loro condizione.

Nessuno interviene.

Quindi, il Presidente riscontra che, rispetto alle situazioni di cui alle norme sopra citate, non gli constano esservi casi di esclusione dal voto e che, pertanto, tenuto conto di dette previsioni, tutti i Soci e/o soggetti legittimati presenti sono ammessi al voto.

A questo punto, come consentito dall'articolo 14 (quattordici), terzo comma, dello Statuto sociale e dagli articoli 2 (due) e 6 (sei) del Regolamento assembleare, io Notaio Francesca Boschetti di Vicenza vengo designato dal Presidente quale Segretario dell'Assemblea.

Nessuno opponendosi né intervenendo, il Presidente da' per approvata la detta designazione da parte sua di me Notaio, che assumo, pertanto, quale Notaio designato, la funzione di Segretario dell'Assemblea.

Ai sensi dell'articolo 6 (sei), comma otto, del Regolamento assembleare, il Presidente dispone di fissare in 19 (diciannove) il numero degli Scrutatori, i quali sono stati adeguatamente istruiti e i cui nominativi risultano compresi nell'elenco, che viene consegnato a me Notaio e che si allega (**ALLEGATO "D"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale, elenco che viene proiettato sullo schermo visibile dai partecipanti.

Il Presidente, allo scopo di regolamentare e di assicurare un efficiente svolgimento dei lavori assembleari, nell'esercizio dei poteri spettantigli di regolare lo svolgimento dell'Assemblea, e fatta salva ovviamente ogni

variazione che si rendesse necessaria per garantire il regolare svolgimento della stessa, in base allo Statuto sociale e al Regolamento assembleare, comunica quanto segue:

1. MODALITA' DI VOTO

Ricorda preliminarmente che:

- a norma dell'articolo 15 (quindici) dello Statuto sociale, le deliberazioni all'Ordine del Giorno sono assunte con i *quorum* previsti dalla legge;
- le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese;
- il Socio e/o altro soggetto legittimato al voto, o chi lo rappresenta ai sensi dell'articolo 13 (tredici) dello Statuto sociale, deve personalmente esercitare il diritto di voto ed effettuare le relative operazioni.

Ai sensi dell'articolo 19 (diciannove), primo comma, del Regolamento assembleare, il Presidente dispone che l'espressione del voto, relativamente ai quattro punti all'Ordine del Giorno, si svolga, in base a quanto da lui stabilito, come e' prassi e da ritenersi approvato se nessuno dei presenti si oppone, nel modo seguente:

- dapprima saranno chiamati ad alzare la mano i favorevoli alla proposta, successivamente i contrari e, infine, gli astenuti;
- i Soci e/o i soggetti legittimati che avranno espresso voto contrario e gli astenuti saranno invitati, quando il Presidente lo dira', a recarsi nelle apposite postazioni informatiche per le votazioni - chiaramente individuabili all'esterno della Sala Palladio e contraddistinte dalla segnaletica riportante l'indicazione "RILEVAZIONE VOTAZIONI PALESI" - e ad esibire agli Scrutatori i biglietti di presenza propri e dei Soci e/o dei soggetti legittimati che eventualmente rappresentano, onde consentire il rilevamento delle generalita'. La dislocazione delle postazioni viene proiettata sullo schermo e identificata con il colore verde;
- i Soci e/o i soggetti legittimati che non si registreranno come contrari o astenuti né abbiano fatto constare l'abbandono dell'Assemblea agli addetti sono considerati votanti a favore;
- gli Scrutatori comunicheranno al Presidente e al Notaio i nominativi dei Soci e/o dei soggetti legittimati che hanno espresso voto contrario o che si sono astenuti, nonché l'esito complessivo della votazione;
- i nominativi dei Soci e/o dei soggetti legittimati che hanno espresso voto favorevole, contrario o che si sono astenuti, con l'indicazione del numero delle azioni di ciascuno e del capitale rappresentato (in rapporto al totale delle azioni partecipanti alla votazione), saranno riportati analiticamente in allegato al verbale dell'Assemblea, conformemente alle disposizioni di cui all'articolo 2375 del codice civile, nonché alle disposizioni della CONSOB e della Banca d'Italia.

Nessuno opponendosi né intervenendo, il Presidente dà per approvate le suddette modalita' di votazione dal medesimo prima stabilite.

2. TRATTAZIONE E DISCUSSIONE CONGIUNTA DEI PRIMI DUE ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Il Presidente dispone, ai sensi dell'articolo 8 (otto) del Regolamento Assembleare, di trattare ed illustrare congiuntamente i primi due argomenti posti all'Ordine del Giorno, letti precedentemente, in quanto tra loro strettamente connessi e come tali illustrati congiuntamente anche nella relativa Relazione Illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente dispone, quindi, che le conseguenti discussioni siano

accorpate, sempre che nessuno dei presenti si opponga.

Nessuno opponendosi né intervenendo, il Presidente dà per approvato quanto dal medesimo poc'anzi stabilito.

Il Presidente precisa che le votazioni saranno ovviamente effettuate singolarmente e disgiuntamente per ciascuno dei primi due punti all'Ordine del Giorno, ancorché le medesime avverranno in un unico contesto temporale, ai sensi dell'articolo 18 (diciotto) del Regolamento Assembleare.

Precisa, altresì, che le votazioni sui restanti argomenti posti all'Ordine del Giorno - terzo e quarto punto - saranno effettuate singolarmente e disgiuntamente dopo la chiusura della discussione su ciascuno di essi e quindi non avverranno in un unico contesto temporale.

3. MODALITA' DI INTERVENTO

Il Presidente dispone che, in forza dei poteri regolatori dell'Assemblea spettantigli ai sensi dell'art. 2371 del Codice Civile, nonché in conformità all'articolo 13 (tredici) del Regolamento assembleare, sia fissato in 8 (otto) minuti il tempo massimo di svolgimento degli interventi che si intendono effettuare su ciascuno degli argomenti all'Ordine del Giorno - di cui il primo e il secondo punto da trattarsi e discutersi congiuntamente per le ragioni dianzi esposte.

Trascorso il tempo massimo previsto, il Presidente comunica che avrà facoltà di togliere all'intervenuto la parola. In conformità all'articolo 12 (dodici) del Regolamento assembleare, oltre a tale intervento, che conterrà anche eventuali dichiarazioni di voto, il medesimo precisa che non sarà consentita alcuna replica.

Segnala che un *monitor* sulle postazioni microfoniche poste ai lati sotto il palco e alcuni schermi visibili dalla platea indicheranno il trascorrere del tempo.

I soggetti legittimati al voto intenzionati a prendere la parola - continua il medesimo - dovranno registrarsi al tavolo "PRENOTAZIONE INTERVENTI", ubicato in prossimità dell'entrata della Sala Palladio, specificando il punto all'Ordine del Giorno su cui intendono intervenire e l'oggetto dell'intervento che dovrà concernere gli argomenti all'Ordine del Giorno, tenuto conto che il primo e il secondo punto sono da trattarsi e discutersi congiuntamente per le ragioni dianzi esposte. Al fine di garantire un ordinato ed efficiente svolgimento dei lavori assembleari, in conformità all'articolo 10 (dieci) del Regolamento assembleare, dispone che i Soci e/o i soggetti legittimati che vogliono intervenire devono farne richiesta presentandosi al tavolo per la registrazione nei prossimi trenta minuti a partire da ora. Li invita, quindi, a procedere.

Precisa che la dislocazione del tavolo "PRENOTAZIONE INTERVENTI" viene proiettata sullo schermo e identificata con il colore rosso e che, all'atto della richiesta di intervento, gli interessati dovranno inoltre rendere note le loro generalità.

Per ridurre i tempi di attesa tra un intervento e l'altro, il Presidente avverte che i Soci e/o i soggetti legittimati al voto che hanno presentato richiesta di intervento dovranno avvicinarsi alle postazioni microfoniche poste ai lati sotto il palco al momento dell'apertura della relativa discussione, in modo ordinato, non appena li chiamerà.

Il Presidente precisa, altresì, che, qualora il Socio e/o il soggetto legittimato che abbia presentato richiesta di intervento non si presenti quando da lui

chiamato, si passerà all'intervento successivo.

Ricorda, altresì, che chi si sia iscritto per intervenire può sempre rinunciare al suo intervento.

Il Presidente precisa, altresì, che gli interventi, da effettuarsi dalle apposite postazioni microfoniche poste ai lati sotto il palco, dovranno essere sintetici, rispettare la tempistica che egli ha indicato e strettamente attinenti all'argomento in trattazione, in conformità all'articolo 10 (dieci) del Regolamento assembleare.

Il Presidente si riserva, inoltre, la facoltà di togliere la parola al soggetto legittimato intervenuto nei casi di cui all'articolo 14 (quattordici) del Regolamento assembleare.

Rammenta, quindi, che gli interventi dei Soci e/o di altri soggetti legittimati all'intervento e al voto, solo se da loro richiesto, verranno verbalizzati, ai sensi dell'articolo 2375 del codice civile e dell'articolo 10 (dieci) del Regolamento assembleare.

4. ILLUSTRAZIONE DELLE RELAZIONI SUI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Considerato che:

- sono stati messi a disposizione dei presenti i seguenti documenti:
 - i) la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione sulla proposta di riduzione da undici a nove del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione stesso e sulla nomina di un Consigliere di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile e dell'articolo 21 (ventuno) dello Statuto sociale, per gli esercizi 2017 (duemiladiciassette) e 2018 (duemiladiciotto), con eventuale autorizzazione ex articolo 2390 del codice civile (Primo e Secondo punto all'Ordine del Giorno);
 - ii) un fascicolo - intitolato "2016 - 150° ESERCIZIO" - contenente, in particolare, la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, i prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Redditività complessiva e Variazioni del Patrimonio Netto e il Rendiconto finanziario - relativi sia al bilancio individuale della Banca che al bilancio consolidato del Gruppo al 31 (trentuno) dicembre 2016 (duemilasedici) -, corredati delle rispettive Attestazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale (Terzo punto all'Ordine del Giorno);
 - iii) la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione sulle politiche di remunerazione e incentivazione (Quarto punto all'Ordine del Giorno);
- la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione sul Primo e Secondo punto all'Ordine del Giorno e la Relazione Illustrativa del medesimo sulle politiche di remunerazione e incentivazione sono state, inoltre, messe entrambe a disposizione dei Soci e/o dei soggetti aventi diritto ad intervenire e del pubblico presso la sede sociale e anche mediante pubblicazione sul sito *internet* della Banca, nonché, ove previsto, ne è stata data notizia mediante apposito avviso pubblicato presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "Info", il tutto nel rispetto della normativa vigente e dell'articolo 8 (otto) del Regolamento Assembleare;
- il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 (trentuno) dicembre 2016 (duemilasedici), unitamente alla Relazione del Consiglio di

Amministrazione sulla gestione e alle relative Attestazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, sono stati messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito *internet* della Banca - nel rispetto dei termini di legge - nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "1Info". Di tali avvenuti depositi e pubblicazioni, in data 6 (sei) aprile 2017 (duemiladiciassette) è stata fornita comunicazione nell'avviso di convocazione dell'Assemblea pubblicato sui quotidiani come dianzi precisato dal Presidente;

tutto ciò considerato, al fine di dare il più ampio spazio possibile alla relativa discussione sugli argomenti all'Ordine del Giorno, il Presidente fa presente che si procederà alla sintetica illustrazione dei punti più significativi:

- della Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione sul Primo e Secondo punto all'Ordine del Giorno, della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione sulle politiche di remunerazione e incentivazione;
- della Relazione della Società di Revisione e della Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31 (trentuno) dicembre 2016 (duemilasedici); omettendo la lettura, anche ai sensi dell'articolo 8 (otto) del Regolamento Assembleare:

- del bilancio individuale e della relativa Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;

- del bilancio consolidato con le rispettive Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Relazione della Società di Revisione.

Nessuno opponendosi né intervenendo, il Presidente dà per approvato quanto da lui stabilito.

Il fascicolo di bilancio, comprensivo anche delle Note Integrative, composto di complessive n. 754 (settecentocinquantaquattro) pagine, comprese quelle non numerate, di n. 377 (trecentosettantasette) fogli, nonché le Relazioni Illustrative del Consiglio di Amministrazione sul Primo, Secondo e Quarto punto all'Ordine del Giorno, riunite in un unico fascicolo, composto di n. 54 (cinquantaquattro) pagine di n. 27 (ventisette) fogli, vengono allegati (**rispettivamente ALLEGATI "E" et "F"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

Prima di passare a svolgere una sintetica illustrazione degli argomenti all'Ordine del Giorno, il Presidente comunica che, chiusa la relativa discussione, prima di aprire la votazione, si procederà, quindi, da parte di me Notaio, su sua richiesta, alla lettura integrale della relativa proposta di delibera da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, precisando che nella documentazione messa a disposizione dei Soci e/o dei soggetti legittimati intervenuti sono comprese le proposte di:

- riduzione da undici a nove del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione;

- nomina di un Consigliere di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile e dell'articolo 21 (ventuno) dello Statuto sociale, per gli esercizi 2017 (duemiladiciassette) e 2018 (duemiladiciotto), con eventuale autorizzazione ex articolo 2390 del codice civile;

- copertura della perdita di esercizio risultante dal bilancio di esercizio al 31 (trentuno) dicembre 2016 (duemilasedici) che si sottopone all'approvazione dell'Assemblea;

- approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione; proposte suddette comprese nei fascicoli allegati sub "E" et "F" al presente verbale.

Il Presidente passa, quindi, alla

**TRATTAZIONE CONGIUNTA DEI PRIMI DUE PUNTI
ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA,**

e, precisamente:

"1. Proposta di riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione da undici a nove. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Nomina, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile e dell'art. 21 dello Statuto sociale, di n. 1 Consigliere di Amministrazione per gli esercizi 2017 e 2018 ed eventuale autorizzazione ex art. 2390 del codice civile. Deliberazioni inerenti e conseguenti."

Il Presidente procede, quindi, ad illustrare i punti salienti della Relazione del Consiglio di Amministrazione su detti due argomenti, rammentando che l'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 7 (sette) luglio 2016 (duemilasedici) ha nominato l'attuale Consiglio di Amministrazione della Banca, determinando in 11 (undici) il numero dei componenti il Consiglio stesso e fissando in tre esercizi la durata del relativo mandato che verrà a scadere, dunque, con l'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 (trentuno) dicembre 2018 (duemiladiciotto).

Il Presidente continua facendo presente che dalla suddetta Assemblea e sino alla data del 28 (ventotto) aprile 2017 (duemiladiciassette) sono venuti a cessare dalla carica, a seguito di dimissioni, tre Consiglieri, e, nello specifico:

- con lettera in data 4 (quattro) dicembre 2016 (duemilasedici), il Dott. Francesco Iorio ha formalizzato le proprie dimissioni con effetto immediato dalla carica di Consigliere e Consigliere Delegato;
- con lettera in data 15 (quindici) marzo 2017 (duemiladiciassette), il Consigliere Dott. Francesco Micheli ha rassegnato le proprie dimissioni con decorrenza dal giorno 1 (uno) aprile 2017 (duemiladiciassette);
- con lettera in data 27 (ventisette) marzo 2017 (duemiladiciassette), il Consigliere Dott. Marco Bolgiani ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto immediato.

Fa, inoltre, presente che, a seguito delle dimissioni del Dott. Francesco Iorio, il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione, da ultimo in data 13 (tredici) dicembre 2016 (duemilasedici), ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile e dell'articolo 21 (ventuno) dello Statuto sociale, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, il Dott. Fabrizio Viola, il cui mandato termina con la presente Assemblea, e ha nominato, inoltre, lo stesso Dott. Fabrizio Viola Consigliere Delegato, in sostituzione del dimissionario Dott. Francesco Iorio.

Precisa che e', pertanto, venuto meno il numero di 11 (undici) componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 7 (sette) luglio 2016 (duemilasedici).

Il Presidente sottolinea che il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto:

- delle diversificate professionalità già presenti all'interno del Consiglio di Amministrazione;
- della circostanza che sono ampiamente rispettati i requisiti minimi richiesti dalla legge e dallo Statuto sociale in particolare relativamente al numero di Amministratori indipendenti (almeno 1/3 - un terzo -) che devono

essere rappresentati nel Consiglio di Amministrazione, ampiamente rispettati dai Consiglieri rimasti in carica, tutti indipendenti;

- di quanto previsto nel "Documento sulla Composizione qualitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione" della Banca, predisposto in occasione della nomina del Consiglio avvenuta a luglio 2016 (duemilasedici), per il quale il numero dei componenti deve essere adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'assetto organizzativo della Banca stessa, ma non deve risultare pletorico o, per converso, eccessivamente ridotto;

- del particolare momento in cui versa la Banca, anche nell'ottica della necessità di contenimento di costi;

ha ritenuto di non procedere immediatamente alla sostituzione per cooptazione, dal momento che non è risultato pregiudicato tra i Consiglieri residui l'equilibrio tra indipendenti e non, e di proporre, quindi, all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 2380-bis, comma 4, del codice civile, di rideterminare il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, riducendolo da 11 (undici) a 9 (nove) membri.

Il Presidente informa, altresì, che:

- in tale ipotesi, si rispetterebbe comunque il numero minimo di 9 (nove) componenti del Consiglio di Amministrazione, previsto dall'articolo 18 (diciotto), primo comma, dello Statuto sociale;

- la diminuzione di due Consiglieri di Amministrazione non incide sull'adeguatezza e sul funzionamento del Consiglio, rispetto all'impegno richiesto per lo svolgimento delle funzioni attribuite a tale organo, nonché sul funzionamento dei Comitati endo consiliari in carica, e risulta anche coerente con l'attuale situazione della Banca e con il prossimo futuro della stessa, in particolare con riferimento alla prospettata operazione di fusione con Veneto Banca.

Il Presidente ricorda, inoltre, che, con la presente Assemblea, scade il mandato del Consigliere Delegato Dott. Fabrizio Viola, cooptato, in sostituzione del dimissionario Dott. Francesco Iorio, alla carica di Consigliere della Banca da ultimo in data 13 (tredici) dicembre 2016 (duemilasedici).

Al riguardo, comunica che, ai sensi dell'articolo 21 (ventuno) dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione ha proposto la conferma del Dott. Fabrizio Viola, precisando che al medesimo dovrà essere consentito di assumere altri incarichi, ai sensi dell'articolo 2390 del codice civile, essendo lo stesso anche Amministratore presso Veneto Banca.

Ricorda che l'articolo 21 (ventuno) dello Statuto sociale, per le nomine in sostituzione di Amministratori cessati, non richiama espressamente il meccanismo della nomina "per liste" ai fini della sostituzione, anche dei Consiglieri cooptati ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile - trattandosi di mera integrazione del Consiglio di Amministrazione, per sostituzione di un Consigliere cessato, e non di rinnovo dell'intero Organo - ma prevede genericamente che i nominativi possano venire proposti anche dal Consiglio di Amministrazione e che l'Assemblea provveda con le maggioranze di legge e di Statuto secondo quanto stabilito dal citato articolo 21 (ventuno).

Ricorda, inoltre, che l'Amministratore così nominato scadrà insieme con quelli in carica all'atto della sua nomina e, quindi, alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 (trentuno) dicembre 2018 (duemiladiciotto).

Conclude precisando che l'Amministratore di cui si propone la nomina, il Dott. Fabrizio Viola, risulta essere in possesso dei requisiti previsti dalla

legge e dalle norme regolamentari in materia, non necessitando il medesimo del requisito di indipendenza, vista la presenza nel Consiglio di un numero di Consiglieri indipendenti ben più elevato del minimo previsto dalla normativa vigente.

Il Presidente, quindi,

**APRE LA DISCUSSIONE CONGIUNTA SUI PRIMI DUE PUNTI
ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA.**

Il Presidente invita tutti coloro che intendano effettuare interventi, e che si siano già prima registrati su questi argomenti, a prepararsi ad intervenire quando li chiamerà'.

Il Presidente prega di effettuare interventi chiari, concisi, non ripetitivi e, soprattutto, pertinenti agli argomenti trattati, precisando che, ove l'intervenuto tratti problemi non pertinenti ai detti due primi punti all'Ordine del Giorno, egli provvederà' a togliere la parola tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 14 (quattordici) del Regolamento assembleare. Ricorda che la durata di ciascun intervento non potrà' superare otto minuti. Comunica, altresì, che le risposte alle domande saranno fornite congiuntamente al termine degli interventi, dopo una breve eventuale sospensione ai sensi degli articoli 11 (undici) e 17 (diciassette) del Regolamento assembleare.

Il Presidente ricorda che chi si sia iscritto per intervenire può' sempre rinunciare, anche durante la discussione, al suo intervento e che, in questo caso, e' pregato di darne comunicazione al tavolo "PRENOTAZIONE INTERVENTI".

I Soci e/o i soggetti legittimati, che hanno fatto richiesta di intervenire sui primi due punti all'Ordine del Giorno, sono quelli risultanti dall'elenco, che, in copia, si allega (**ALLEGATO "G"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

Prendono, quindi, la parola i seguenti Soci e/o soggetti legittimati (i cui interventi vengono tutti, per maggior trasparenza, su richiesta del Presidente, verbalizzati ai sensi dell'art. 2375 del Codice Civile, ancorchè l'interveniente non ne avesse fatto richiesta).

INTERVENTI:

PARISOTTO GINO: il quale, dopo un saluto ai presenti, precisa di essere Gino Parisotto, Segretario aziendale della FISAC/CGIL, Sindacato dei Bancari all'interno della Banca Popolare di Vicenza.

Informa di essere stato delegato a leggere il seguente comunicato stampa dalle sigle sindacali FABI, FIRST CISL, FISAC/CGIL e UNISIN, che oggi fuori stanno manifestando per il futuro delle lavoratrici e dei lavoratori della Banca, e così dice: "I rappresentanti dei lavoratori del gruppo Banca Popolare di Vicenza manifestano per sensibilizzare le Istituzioni. Non si possono abbandonare il territorio ed i dipendenti, 11.000 tra le due banche venete!

Oggi 28 Aprile siamo presenti all'Assemblea dei soci per far sentire la voce delle 5300 famiglie che, nel solo gruppo BPVi, da Nord a Sud, stanno aspettando le decisioni delle Istituzioni, mentre il tempo corre e ogni giorno che passa ci rende più deboli. Sostenere le banche oggi è impopolare, ma qui si tratta di sostenere persone, famiglie, lavoratori che in molti casi sono anche soci. Una banca che ha una storia di 150 anni non può essere abbandonata, come non possono essere abbandonati i territori, i soci ed i dipendenti. Manifestiamo per sensibilizzare le Istituzioni locali, nazionali ed europee, perché si faccia in fretta: l'economia non aspetta! Non staremo

in silenzio a guardare il nostro territorio azzerarsi e i lavoratori messi sotto scacco! Al primo tentativo di licenziamento si mobiliterà tutta la categoria, e in tutta Italia! Chiediamo, inoltre, che i veri responsabili dell'attuale situazione vengano individuati e perseguiti con celerità". Ringrazia, mentre viene contestato dalla platea.

BERTORELLI ELENA MARIA: la quale, dopo aver rivolto un cenno di saluto, si presenta come Elena Bertorelli, di Casa del Consumatore, e così dice: "Le persone che assistiamo come Casa del Consumatore non sono investitori, né tantomeno qualificati. Le persone che assistiamo come Casa del Consumatore non sono speculatori. Le persone che assistiamo come Casa del Consumatore sono risparmiatori, comuni cittadini che, spesso, neanche di loro iniziativa, ma a seguito di ripetute sollecitazioni di funzionari di questo Istituto, avevano affidato i loro risparmi a Banca Popolare di Vicenza nella forma di quote di una società cooperativa. Ora questi risparmi, queste quote, non esistono più!".

Rivolgendosi al *Management, in primis* al Dottor Viola, così continua dicendo: "Continuate a parlare di fiducia da ricostruire. Come pretendere fiducia se la Banca, condannata dal Gran Giuri Ombudsman, non paga gli indennizzi fissati e costringe invece i risparmiatori ad ulteriori esborsi per procedere in sede civile? Come pretendere fiducia, se voi stessi, nuova amministrazione di questa Banca, non date il buon esempio? I risparmiatori sono stati bruciati da un grande drago sputafuoco. Bruciature distruttive, inaspettate, infette, e, come sappiamo, le ustioni possono guarire, ma le cicatrici rimangono per sempre! Non vi dovrete stupire, quindi, se Casa del Consumatore continuerà a rappresentare i propri assistiti in ogni sede civile e penale, finché i risparmiatori non avranno ottenuto un giusto risarcimento".

Afferma, quindi, di essere d'accordo, pertanto, con gli interventi di coloro che seguiranno, "di mettere in votazione una richiesta di azione di responsabilità verso i vertici apicali del 2016, il Dottor Iorio e il Dottor Dolcetta, il Consiglio di Amministrazione allora in carica, il Collegio Sindacale e il Revisore dei Conti". Conclude l'intervento, segnalando che questa sera ci si troverà a Villa Tacchi, a Vicenza, Viale della Pace 89, per spiegare l'*iter* di accesso agli aiuti previsti dalla Regione Veneto per coloro che affronteranno spese legali per Banca Popolare di Vicenza e facendo presente che verrà, inoltre, presentato il libro «Banche impopolari. Inchiesta sul credito popolare e il tradimento dei risparmiatori», con presenti gli autori, i giornalisti di "Repubblica" Vanni e Greco. Ringrazia e viene applaudita.

SELLA ANTONIO: il quale, dopo aver rivolto un cenno di saluto, si presenta come Sella Antonio - socio risparmiatore e così afferma: "Ancora una volta non si parla di risarcimento dei soci, si parla solo di banca. Sono passati due anni da quando, dall'Assemblea 2015, i nostri risparmi si sono azzerati, due anni che nella nostra famiglia non c'è più serenità: è come fosse arrivata una bomba che ha distrutto tutto il nostro lavoro di una vita! Quei risparmi erano il frutto di dieci, quindici ore giornaliere di lavoro, mai fatto ferie, quanti sacrifici, quanto sudore versato; tutto per realizzare un progetto: la casa nuova, restaurare la storica trattoria - queste sono le foto. Questo progetto è stato fatto sulla base delle quote che valevano 62,50 Euro. Due anni che mia mamma, ottantunenne, piange sempre, due anni che prendo antidepressivi, ho perso i capelli, non dormo la notte, ho perso il gusto del mangiare e quanti pianti. Dopo due anni, trovo la forza di venire

qua ad esprimere il mio dolore: devo ringraziare il numero verde dell'Ospedale di Santorso, ringrazio lo psicologo Alessandro e il Dottor Marco, che mi hanno aiutato, e mi stanno aiutando, ad uscire dal cerchio della depressione. Adesso va un po' meglio, ma non riesco a cancellare la sofferenza di avere perso due anni di vita". Ricorda che suo padre, che adesso non c'è più, nel 1995 aveva regalato a lui e a suo fratello 2000 quote azionarie di Banca Popolare di Vicenza, dicendo loro che quello era il suo regalo e di tenerlo da conto in quanto sarebbe stato come la loro pensione. Fa presente che su quelle quote, nel 2006, è stato fatto l'affrancamento ed e' stato da loro "pagato un *capital gain* su un valore - a suo parere - falso" e che, successivamente, quando portavano i loro risparmi in Banca, gli stessi venivano investiti nell'aumento di capitale e veniva loro detto di stare tranquilli, in quanto non si trattava di investimento in azioni quotate in borsa ma di "quote azionarie" di una cooperativa, che si trattava della quinta banca d'Italia, e che quindi era come mettere i soldi in una "musina". Ricorda, inoltre, che, a gennaio 2015, essi avevano chiesto di vendere le quote azionarie e veniva risposto loro di aspettare l'Assemblea del 2015. Continua il suo intervento, così dicendo: "Due anni che lo scheletro della mia casa è là fermo: come faccio a finirla senza i miei risparmi? Concludo con una parentesi: in trentasette anni di attività commerciale abbiamo subito ventinove furti, tentavi di furti scusate, e due rapine da sconosciuti, da sconosciuti. Ma essere derubati dei nostri risparmi da chi mi fidavo, non me lo sarei mai immaginato: era la Banca di fiducia, e' un dolore troppo grande da sopportare". Viene interrotto da applausi provenienti dalla platea. Chiede, infine, al Consiglio di Amministrazione in carica, alla Giustizia Italiana, al Governo Italiano: "Ridateci i nostri risparmi, ridateci i nostri risparmi!". Ringrazia e viene ancora applaudito.

UGONE LUIGI: il quale, rivolto un cenno di saluto a tutti, inizia il suo intervento così affermando: "Cosa dire: brutta situazione. Mi permetto una battuta rispetto all'intervento di prima. Mettere i soldi in "musina", ci dicevano... Sì, non nella nostra però, probabilmente qualcuno li metteva nella sua. Comunque complimenti, l'*appeal* qua è sempre meno, vuol dire che la Banca interessa sempre meno. Gran bel futuro ci aspetta!".

Continua dicendo: "Non posso non cominciare con le solite premesse d'obbligo. I nostri detrattori, quelli dell'Associazione "Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza", di cui mi onoro di fare parte, ci fanno pressione. Ricordate, a livello personale, noi componenti principali, io, Mario, Daniele, pagheremo questi interventi. Ci accusano di essere intolleranti e troppo critici, e hanno ragione. Noi amiamo una cosa, una cosa sola, che ultimamente va poco di moda: la verità e questa sola! E anche in questa sala, lo sapete bene, noi, purtroppo, in queste assemblee, abbiamo sempre avuto il dispiacere di avere ragione. Comincio con il punto 1 e il punto 2 in discussione, e li voglio tenere uniti, ricordandovi che tacere oggi è una colpa verso la storia, verso la storia di questa Banca, di questo territorio e nostra, e io non voglio questa colpa. Comincio il mio intervento leggendo delle dichiarazioni ufficiali del Prof. Penati, patrono di Atlante, dichiarazioni fatte qualche mese fa dopo l'assemblea dell'ABI, di cui abbiamo la registrazione e che quasi nessuno ha mandato in onda e che leggo adesso testualmente: "Il Fondo - dice il Professore, Atlante ovviamente - è nato e si è comprato Vicenza con numeri che erano da libro dei sogni. Qui c'è una responsabilità mica da ridere. In parecchie situazioni, scava, scava, e' una *horror story*". Queste affermazioni sono, come capite

tutti, pesantissime. Sono legate al periodo in cui i numeri, di cui parla il Prof. Penati, quelli definiti da "Libro dei sogni", poi "Horror story", erano in mano al Dottor Iorio e sono in questo bilancio, ricordatelo. E oggi voi, CdA (Consiglio di Amministrazione), ci portate a parlare di cosa? 11, 9, 8 componenti. Non si tratta di quanti siete in CdA, ma di cosa fate lì seduti! Se non chiedete conto di queste affermazioni, non serve a nulla. Vogliamo chiarezza. Noi oggi diciamo "no" a questa riduzione, perché è parziale. Vogliamo un CdA che approfondisca questi fatti e queste affermazioni, che schiacciano la credibilità di questa Banca e la sua fiducia, un CdA che faccia luce sui numeri della gestione Iorio, che, per quello che riusciamo a intuire, il sistema sta tenendo in ombra, ancora una volta, in maniera colpevole, ma a nostre spese, quelle dei piccoli risparmiatori. Vogliamo un'azione di responsabilità vera, ampia, seria sulla gestione Iorio. Per fare tutto questo non servite 11, 9, 8. Ne basta uno, uno soltanto, che abbia sete di verità come noi. Vogliamo giustizia. Ricordatelo: *vox populi, vox Dei* (voce di popolo, voce di Dio). Quindi noi, al punto 1, votiamo no".

Quanto alla nomina, al punto 2, del nuovo membro del Consiglio di Amministrazione, rivolgendosi in particolare al Dott. Viola, pur affermando che non vi è nulla di personale, Ugone dice di dover esporre i suoi dubbi, sulla nomina a Consigliere di Amministrazione del medesimo Dott. Viola, legati alle notizie che giungono in queste ore e che offuscano, a suo parere, l'onorabilità dello stesso, in merito ai requisiti di carica richiesti. Precisa di riferirsi all'imputazione coatta disposta dal GUP di Milano in queste ore, di cui si è potuto leggere sui giornali, nei confronti degli *ex manager* di Mps per i reati contestati di falso in bilancio. Così, quindi, spiega e dice ai presenti: "Il Dott. Viola è stato, suo malgrado, volente o "dolente", *manager* e CEO di Mps dal 2012 al 2016, e quindi ora vi leggo il comunicato stampa ufficiale rilasciato da Mps il 16 dicembre 2015: "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. - qui c'è il documento ufficiale - prende atto che CONSOB, Autorità di Vigilanza, con delibera n. 19459 dell'11 dicembre 2015, a conclusione dell'attività istruttoria svolta, ha accertato la non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio 2014." Un fatto gravissimo! Un fatto gravissimo! Mi corre obbligo di leggere, tra l'altro, le linee guida di BCE per quanto riguarda i suggerimenti sui *manager* delle banche vigilate come la nostra. Si suggerisce quanto segue: "I procedimenti penali e amministrativi, in corso e conclusi, possono influire sull'onorabilità dell'esponente nominato e dell'ente vigilato, anche nel caso in cui la nomina dell'esponente avvenga in uno Stato diverso da quello in cui si sono verificati i fatti (i relativi eventi). Pur nella presunzione di innocenza - che facciamo anche nostra - il semplice fatto che vi sia un procedimento giudiziario a carico di un soggetto rileva ai fini dell'onorabilità". Vogliamo far prendere atto a tutti, ad Atlante compreso, di quali sono i nostri dubbi. Prendiamo atto della democrazia del sistema che state adottando e, ancora una volta, state tenendo in nessuna considerazione i piccoli azionisti, che ci hanno messo e rimesso tutto in questa Banca. Quelli che, ricordiamolo, volevano la Banca, non la S.p.a., quelli che leggendo i giornali scoprono che, sembra, persino un alto rappresentante dei sindacati abbia ricevuto soldi, prestiti e finanziamenti da questa Banca, che ora non riesce a restituire, per milioni di euro! Un rappresentante, pare proprio, di quei sindacati (viene applaudito) che chiamavano inevitabile la trasformazione in S.p.a., convincendo migliaia di lavoratori, che oggi rischiano il posto, sulla bontà di una trasformazione in S.p.a. assolutamente - e oggi se ne

accorgono - suicida. Noi non possiamo accettare di essere tenuti fuori, ancora una volta, da quei processi decisionali in cui è palese che siamo gli unici a rimetterci. Ripeto, vogliamo un CdA equo, che tenga conto, non degli interessi di pochi, ma degli interessi ben più alti e dignitosi dei numerosi piccoli azionisti, dei soci e del territorio, del Paese". Conclude preannunciando il voto contrario. Viene ancora applaudito.

TONIOLLO ANNARITA: la quale, rivolto un cenno di saluto a tutti, si presenta come Annarita Toniollo di Chiuppano. La medesima inizia il suo intervento premettendo di far parte dell'Associazione "Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza" e di essere orgogliosa di ciò in quanto - afferma - "forse, siamo tra gli unici veramente puri".

Continua dicendo che, dopo due anni dallo "tsunami catastrofico", i soci si trovano nell'Assemblea di una Banca, in cui avevano riposto i loro risparmi e la loro fiducia, fiducia in persone che la medesima non sa come definire e chiamare.

Fa presente che voleva fare una domanda, in parte anticipata dal Dottor Mion, e di volerla porre lo stesso al Dottor Mion e anche al Dottor Viola, che, a suo parere, secondo quanto da lei sentito, "finito questo compito, spicca il volo". Sottolinea che "qua ci lasciano tutti, vengono, fanno la toccatina, fuggono, con i milioni in tasca, e noi restiamo con le mani in mano". Viene applaudita.

Osserva che, come già detto prima dal suo collega Luigi Ugone, ha poca importanza quale sia il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, undici o nove: "Ha importanza" - afferma la medesima - "che persone sono, che responsabilità hanno e cosa fanno", perché - spiega - "fino ad adesso, sono stati fatti programmi, programmi segreti, ma nulli; ci siamo indebitati paurosamente e la responsabilità di chi è? Ce lo stiamo domandando, ma non sappiamo darci una risposta. Ogni dirigente che arriva porta il suo programma, lo sa lui e qualche altra persona e noi siamo all'oscuro di tutto: però stanno lavorando con i soldi nostri!".

Toniollo Annarita continua dicendo di essere del parere che "in Italia è ora di cambiare, perché così, come si sta operando, non si va da nessuna parte". Precisa, pertanto, di essere d'accordo con chi sostiene che gli emolumenti vadano riconosciuti al *Management* a risultati raggiunti. In mancanza, la stessa afferma: "Li manderei a casa, come stiamo andando a casa noi; invece qua portano via, incominciando da Iorio, che ha fatto zero più zero, e non credete che ci siamo dimenticati - viene applaudita -, non ci siamo dimenticati e guardate: finché io son viva, non mollo!".

Conclude così dicendo: "Non siete stati capaci di fare scelte coraggiose, non avete fatto i programmi di ristrutturazione; avete pensato di dare un contentino, che lo hanno accettato a forza di inerzia, e lo avete chiamato "ristoro", però per me è stata una "bufala". E' stata una "bufala", per legare le mani alle persone, alle persone innocenti! E avete ancora il coraggio di fare questo. Vorrà dire che voi siete tutti innocenti e forse i colpevoli siamo noi!". Viene ancora applaudita.

BERTELLE RENATO: il quale, dopo un saluto ai presenti, precisa di voler iniziare il suo intervento rivolgendo degli "inviti" al Consiglio di Amministrazione.

Afferma di voler iniziare dall'azione di responsabilità, avendo letto "la citazione" relativa e avendo trovato che la stessa "è approfondita, è abbastanza pesante e manifesta l'intendimento del Consiglio di Amministrazione di colpire, di recuperare dei soldi, due miliardi, da chi ha

fortemente danneggiato la Banca, da chi ha approfittato della Banca, per interessi personali”.

Continua dicendo che, a tale proposito, vorrebbe ricordare al Dottor Viola una situazione che il medesimo sicuramente ha vissuto, ossia la “Querciola, Calle Goldoni”, precisando che, forse, non tutti i presenti conoscono l'accaduto e ricorda, in proposito, che “una società, direttamente legata a Zonin, acquistò con un mutuo un immobile a Palazzo Goldoni, affittato alla Banca Popolare di Vicenza ad un canone superiore alla rata del mutuo”, per circa tre miliardi, due miliardi di lire, e non solo, ma che detta società “si fece pagare il restauro ad un prezzo triplicato rispetto al progetto, e si fece pagare anche le sei mensilità necessarie per ristrutturare”. Al riguardo, così precisa: “Questo fatto, per il quale, a suo tempo, venne chiesta l'imputazione coatta da parte del GIP di un procedimento penale farsa, che poi finì, anche perché costellato da gente che poi venne assunta, parlo della Procura, da Zonin, venne archiviato”. Il medesimo interveniente osserva che, però, ci sono fatti concreti anche di rilevanza penale, in relazione ai quali, non essendo a suo parere prescritto il diritto della Banca, la Banca dovrebbe chiedere il risarcimento nei confronti di tutti coloro che, fino a poco tempo fa, erano ancora nel Consiglio di Amministrazione; al riguardo, l'interveniente sostiene che, a suo parere, si parla di oltre tre miliardi di lire. Tornando a riferirsi alla “citazione”, l'Avvocato Bertelle precisa di avere letto che nella stessa si fa riferimento a fatti che, a suo dire, assumono rilevanza penale per il reato di false comunicazioni sociali, di cui la Procura di Vicenza - secondo lui - sembra non essere a conoscenza. In proposito, l'Avvocato Bertelle, rivolgendosi al Consiglio di Amministrazione, chiede che la Banca, così come in citazione ha richiesto il risarcimento dei danni fondando la domanda su fatti concreti, proprio perché questi fatti concreti hanno, a suo parere, una loro valenza anche in sede penale, si rivolga direttamente alla Procura di Vicenza - mentre l'interveniente farà lo stesso ma dovendolo fare in Procura Generale - affinché tutti coloro, che hanno commesso quei fatti che ha ricordato, descritti in citazione, che egli ritiene costituiscano false comunicazioni sociali, siano perseguiti, e, cioè, affinché, “nel procedimento penale, ci sia anche il reato di false comunicazioni sociali nei confronti di tutti coloro che la Banca sta perseguendo in sede civile”.

L'Avvocato Bertelle, rivolgendosi ancora al Consiglio di Amministrazione, afferma di voler chiedere un'altra cosa e precisamente dice: “Chiedo a questo CdA, che sicuramente sa che più di qualche ex componente del Consiglio di Amministrazione, a cominciare dal Presidente - l'anima nera da più di venti anni, da quando ha comandato la Banca - si è liberato di tutti i propri beni: ora aspettiamo che questi scappino definitivamente dalla possibilità di essere aggrediti in caso di vittoria? Perché questa Banca, questo Consiglio di Amministrazione, non parte con una revocatoria e con il sequestro di tutti quei beni - riceve un plauso dalla platea -, di cui gli ex amministratori, una parte quanto meno degli ex amministratori, si è liberata, proprio per sfuggire ad azioni di risarcimento? La Procura, non si sa perché, anzi qualcuno potrebbe dire qualcosa, io compreso, non si muove e non ha fatto quanto altri hanno fatto: perché non lo fa la Banca? Vuole fiducia? Ma dimostri fiducia, dimostri di poter chiedere fiducia questo Consiglio di Amministrazione!”.

Passando ad un altro argomento, il medesimo Avvocato Bertelle continua così dicendo: “Si è parlato di trenta milioni destinati alle famiglie disagiate, distrutte da queste truffe, da questo ladrocinio che si è verificato: perché

parliamo di ladrocinio? Perché tutti i fatti descritti nella citazione danno sicuramente la prova che si sono approfittati della Banca, dei soldi di tutti noi, per fare gli affari propri. Allora, queste persone, distrutte dalla Banca e da qualcuno, speravano, soprattutto quelle disagiate, di avere i trenta milioni promessi dal Consiglio di Amministrazione, di questa e dell'altra banca. Ora, siccome questi trenta milioni erano subordinati al buon esito dell'Offerta Pubblica e siccome questa è stata accettata come tale, anche se in misura percentuale inferiore rispetto a quella richiesta, la Banca adesso dovrebbe dire: ecco i trenta milioni, perché quelle famiglie - già portate all'attenzione, qualcuna, del Dottor Viola che si è manifestato interessato - quelle famiglie, che per esempio hanno - una l'abbiamo sentita prima ma ci sono anche casi più gravi - due figli handicappati gravi, il padre senza lavoro, la madre casalinga, e hanno visto distrutti tutti i risparmi che avevano accumulato per i figli handicappati al 100% in misura grave, adesso non hanno niente! Allora, questi trenta milioni, non sono tanti, non sono pochi, ma non sono sufficienti, comunque, perché adesso non li tirate fuori e perché non chiamate anche noi a valutare come distribuire questi soldi?". L'interveniente prosegue con un'ultima osservazione, così dicendo: "La Fiducia: perché dobbiamo sentirci presi in giro quando facciamo le mediazioni, prima di cominciare una causa? Ci fanno spendere soldi, a tutti quelli che fanno le mediazioni, e poi, da un ufficio lontano, un avvocato della Banca dice: noi non aderiamo alla mediazione! Siate seri! Oltre che a chiedere fiducia, siate seri, dite, manifestate obiettivamente, formalmente, la non volontà di partecipare alle mediazioni. O volete lucrare - si chiede - nel tempo, sperando di pagare, quanto ritengo dovrà pagare la Banca, sempre più tardi?". L'Avvocato Bertelle così afferma a tale proposito: "Fate un atto di correttezza, dite: non fate le mediazioni perché noi non aderiamo, e quando c'è un risultato - qualcuno, pochi rispetto a quanti sarebbero dovuti essere, pochi dell'Ombudsman, che cercava sempre ogni via per sfuggire - ma quando, ritengo e spero, perché adesso siamo nelle mani della CONSOB, per queste vie alternative della giustizia rispetto a quelle ordinarie, quando la CONSOB dovesse dimostrarsi, io dico, finalmente, obiettiva, dovesse decidere a favore dei soci, non fateci andare in Tribunale, per ottenere i soldi, dateceli, perché chi li chiede è stato derubato!". Viene interrotto da un plauso proveniente dalla platea. Infine, l'interveniente precisa che, quanto ai due argomenti all'Ordine del Giorno, con riferimento ai quali afferma, fra l'altro, di non essersi preparato, anche perché non sapeva che avrebbe avuto otto minuti a disposizione, si richiama a quanto detto prima dal signor Ugone e conclude dicendo: "In tal senso, faccio la mia proposta di voto". Viene ancora applaudito.

GEMO VITTORIO: il quale inizia il proprio intervento affermando di non essere così preparato come l'Avvocato, che lo ha preceduto, ma che "la sostanza è sempre questa".

Il medesimo dice che egli è sempre presente a queste riunioni perché ha sempre creduto nella Banca, e, infatti, afferma ironicamente di essere stato "premiato" molto. Tuttavia, sostiene che il problema è solo questo e, in proposito, fa presente: "I troppi costi, troppa gente che ha sempre frequentato via Battaglione Framarin. Questo è sempre stato un punto mio che ho sempre mal digerito. Cosa voglio dire? Voglio dire che questa situazione si è creata, non solo per la Banca, ma per il contesto generale. Chiaramente, siamo stati un po' abbandonati dal Consiglio di Amministrazione precedente, che sembrava un'isola sperduta e nessuno

riusciva a parlarci. Il problema, quello che mi è bruciato tanto, è la fiducia. Io lavoro da 60 anni, non sono 15 giorni. Lavoro per recuperare quello che mi hanno preso!”.

L'interveniente precisa di essere stato a colloquio diverse volte, anche con Sorato, e di avergli detto: “La Banca, sono 4 anni che non prendiamo niente, e in più i soldi mi servono. E pranzi, cene, eccetera.” E così continua dicendo: “E allora una cosa deve dire, un veneto? Un veneto deve dire sempre che siamo presi un po' per i fondelli, perché siamo buoni e dovremmo andare a casa a lavorare, sempre, perché questo è il nostro compito, mentre, in altre parti d'Italia, vanno al Governo o in altri posti, dove non c'è da lavorare tanto ma da prendere molto. Allora cosa voglio dire? Che io ho sofferto molto, non ho dormito per due mesetti, perché 22 mila azioni non sono proprio una lira, e quando veniva il vostro *broker* a dire: “No guarda, mettiamo in azioni”, io ci ho sempre creduto! Ci ho sempre creduto, perché? Perché era una fiducia cieca, quando venivo qua, tutti quanti mi conoscono, perché, come diceva Zonin quella volta, è una festa quando ci troviamo. No, ha sbagliato, doveva dire: “Vengo qua per fargli la festa”, a noi. Questo era il discorso!”. - Viene applaudito.

Il medesimo prosegue affermando di “avercela” inoltre con gli “enti controllori”, ma anche con i sindacati e a tal proposito dice: “Dove vivevano i sindacati? Nel mondo di “Alice nel paese delle meraviglie”? (Riceve un plauso dalla platea) Quando andavano a parlare con i dirigenti, cosa dicevano? No, andiamo a mangiare dalla Ferrazza, la trota è buona. C'è gente che non ha mai approfondito e mai preso per le corna quelli che erano i problemi. Era tutto un rimandare e un creare un alone con tutta questa gente che girava, perché Zonin è un artista per quanto riguarda le produzioni di alto livello. Se fosse in America - Lehman Brothers insegna - sarebbe là a contare i quadrati delle sbarre - viene ancora applaudito -, e guardate che lo dico con dispiacere, non lo dico con acrimonia, lo dico con grande dispiacere, perché avevo una fiducia cieca in Zonin, ma non per lui, per tutti i vicentini, per noi. La gente era a posto con una stretta di mano, adesso ci sono carte che sembrano un'enciclopedia quando domandi qualcosa, e dopo non ci capisci niente”. Gemo ricorda che “gli ultimi 250 mila che gli hanno fumato” è stato quando, non volendo il medesimo più investire in azioni, visto che ne aveva già tante, il signor Ongaro è venuto a dirgli: “No no, ti do obbligazioni” e gli ha dato obbligazioni subordinate poi trasformate in azioni del valore sceso da 62 Euro a 48 Euro e da 48 Euro a 10 centesimi. A tal proposito, esclama: “Che bella soluzione, lui il suo stipendio l'ha preso, e io mi sono preso le rogne!”. Conclude affermando: “Non è tutta colpa del momento, di tante crisi, eccetera. Perché la crisi, uno che non è rimbambito lo sapeva benissimo che questa era una crisi strutturale, perché tutti noi abbiamo tutto. Non hai più bisogno di integrare, integrare, integrare. E quindi il prodotto si ferma. Io sono commerciante, per cui lo so benissimo, sono sul campo. Perché quello che voglio spiegare è: non si può andare a contare la storia dell'orso al proprio cliente; se io lo faccio una volta sola, ne perdo dieci, perché ne parla a tutti. Invece lui veniva là a dire che era una “musina”. Lo sapeva che avevo l'odio per la Borsa, perché so benissimo che lì si prendono delle legnate di fuoco”. E sul punto conclude che, pur non in Borsa, proprio a lui e' capitato di perdere e così dice: “Non è paglia quello che ho perso. Per me è tantissimo. Però sono qua ancora, perché spero ..., non che si faccia il miracolo se i soldi non ci sono!”. Rispondendo a sollecitazione proveniente dalla platea, dice ancora: “E

inoltre vi e' anche il problema che abbiamo a che fare con della gente che ha il pelo come quello dell'orso maggiore". A questo punto, l'interveniente, ancora su sollecitazioni provenienti dalla platea, risponde: "Non ho capito. Pensa alla tua banca che così andiamo a tirar su i bruscandoli dopo. Il problema è solo questo. Se non ci sono i soldi, con le parole, non si impastano le frittelle. Questa è la storia. Devi chiedere a tuo zio Gianni, è lui che sa dove metterli (i soldi). Non puoi dire a me dove sono, e nemmeno a loro, perché sono arrivati con il treno regionale, non con quello nazionale". Relativamente a nuova sollecitazione proveniente dalla platea sul patrimonio di Zonin, risponde: "Ma non urlare, e' inutile. Vai là, sradichi le vigne, te le porti a casa!". Il medesimo interveniente conclude dicendo che, a suo parere, bisogna avere anche fiducia perché il Presidente Mion gli dà grande fiducia; precisa che non conosce il Dottor Viola, ma che non crede "sia l'ultimo dei pellegrini" e continua affermando che, invece, se fosse ancora in Banca, a Iorio non avrebbe dato fiducia, perché egli "parlava come se parlasse con un suddito", e cio' gli dava fastidio. Esorta, quindi, ad avere fiducia e anticipa il suo voto favorevole, precisando, in particolare, che gli fa piacere che abbiano ridotto il numero dei Consiglieri di Amministrazione e, rivolgendosi ai presenti, dice: "Comunque, se avete bisogno di soldi, io ne ho ancora, insomma.". Riceve un plauso dalla platea.

ARMAN ANDREA: il quale, dopo aver rivolto un saluto ai presenti, afferma che, dopo un "bell'intervento così", è difficile parlare. Si presenta come Andrea Arman, socio della Banca, socio "storico", così come lo è stata - crede che molti lo sappiano - tutta la sua famiglia, precisando di essere, inoltre, "orgogliosamente socio" e "orgogliosamente anche Presidente" dell'Associazione "Coordinamento Don Enrico Torta". Afferma che, a suo parere, "questa è una bella giornata" e, rivolgendosi ai presenti, chiede: "Voi vi domanderete, perché?". "Questa è una bella giornata, perché" - si risponde - siamo qui a Vicenza ed altri sono a Montebelluna, nello stesso giorno: questo ha un importante significato. I fini strateghi, che gestiscono questa Banca, anzi queste banche, che sono gli stessi, hanno ritenuto di spezzare la partecipazione delle associazioni in maniera tale da non consentire di spendere la critica in tutte e due le sedi. Questa è una bella giornata! - Riceve un plauso - Questo significa che queste banche hanno paura delle Associazioni dei risparmiatori!". Continua, quindi, dicendo: "Questa è davvero, come dire, una presa d'atto che ci riempie di speranza per il futuro, un futuro che però io vi invito ad affrontare sulla scorta di un'attenta distinzione. Premetto che non mi sono preparato l'intervento per due ordini di motivi. Il primo, perché ritenevo si trattasse dei soliti stringatissimi tre minuti, e, nei momenti in cui gli interventi potevano avere un peso, l'attenta regola di queste banche li ha compressi in tre minuti, che, vinto l'attimo del disagio per cominciare a parlare e gli interventi per strada, vuol dire non poter dire niente. Oggi, dove parlare non serve a niente, ci hanno concesso otto minuti, e comunque io li uso! Io vi invito ad affrontare due temi con grande attenzione. Il prima e il dopo. Troppo spesso noi ci attardiamo nel valutare cosa è accaduto prima dell'Assemblea di trasformazione: quindi le responsabilità della gestione Zonin, per quel che riguarda questa Banca, responsabilità che paiono evidenti. Per cui invito tutti a mettere in qualche maniera non una pietra sopra, ma ad allungare il passo per vedere se ciò che è accaduto dopo la gestione Zonin è conforme agli interessi dei piccoli risparmiatori. Io ritengo che la gestione, successiva all'Assemblea di trasformazione, non sia stata fatta nell'interesse dei

risparmiatori, che io rappresento, e che sono qui riuniti. - Viene applaudito - Non voglio togliere meriti a questo Consiglio di Amministrazione perché sicuramente questo Consiglio di Amministrazione dei meriti ce li ha. Non so se voi avete fatto caso, ma, nel corso delle assemblee, ci sono degli eventi ripetitivi che secondo me non sono casuali. Quando vengono convocate le assemblee della Banca Popolare di Vicenza normalmente piove. Allora, dopo un lungo periodo di siccità come quello che abbiamo subito, la Banca Popolare di Vicenza ha ritenuto di convocare l'Assemblea, e noi gliene siamo grati perché ha fatto piovere. Ma non vedo nell'agire di questo Consiglio di Amministrazione alcunchè che possa essere utile, per noi piccoli risparmiatori".

Continua ancora così dicendo: "Vi è una differenza sostanziale di interessi fra l'interesse dell'azionista di maggioranza e l'interesse di noi piccoli risparmiatori. Noi stiamo vivendo un periodo, in cui vi è un atteggiamento "quaestio-centrico", ovverosia, accentrato attorno all'operatività del socio di maggioranza di queste banche, che è il sistema finanziario, nazionale ed internazionale, che mette in secondo piano ogni elemento relativo alla posizione dei soggetti, che sono le persone che stanno soffrendo in questo momento. Questi signori del Consiglio di Amministrazione stanno facendo il loro lavoro funzionalmente ad un sistema che non è il nostro sistema. Loro stanno lavorando per un capitalismo finanziario, finalizzato a far guadagnare un sistema bancario finanziario, che a noi in qualche maniera interessa molto poco. Noi siamo stati privati del nostro risparmio e pretendiamo che venga fatta luce e chiarezza su ciò che è accaduto. Sono richieste che facciamo da anni e ci troviamo qui, nell'ennesima Assemblea, sempre più sparuta nel numero, questo anche a dimostrazione di quale sia davvero la volontà di questo Consiglio di Amministrazione: non certo quella di ripristinare un clima di fiducia, perché altrimenti queste sedie sarebbero piene di soci entusiasti e pronti a riprendere l'attività con le banche, ma quella di effettuare un'operazione finanziaria, che consenta di portare a compimento l'oggetto sociale del Fondo Quaestio (Fondo Atlante), che, come è stato detto prima, ha un tempo limitato ed è una struttura chiusa. Loro si pongono l'obiettivo di chiudere questa operazione e di guadagnare ed è un obiettivo che è diverso dal nostro. Allora, hanno bisogno di noi, questo discorso l'avevo già fatto nel passato. Hanno bisogno di noi, perché? Perché la Banca senza clienti è una banca che non vive, ma deve essere ripristinato un clima di fiducia, clima di fiducia che passa attraverso determinati passaggi che siano leali e trasparenti. Io non ho riconosciuto nell'azione di questo Consiglio di Amministrazione né lealtà né trasparenza, anzi, purtroppo, - viene interrotto da applausi provenienti dalla platea - debbo sottolineare, che essi hanno avuto, addirittura, la spregiudicatezza di strumentalizzare, per la seconda volta, i dipendenti, terrorizzandoli, affinché si facessero strumento della convinzione ad aderire ad una transazione, che è solo nell'interesse delle banche e non certo nell'interesse dei risparmiatori. I dipendenti, in questo momento, si sono lasciati strumentalizzare ancora una volta ed oggi sono qui che piangono. Io li comprendo, perché sono in una situazione drammatica, però sarebbe anche importante un esame di coscienza molto approfondito e, superato questo momento di consapevolezza, riprendere un collegamento con il mondo dei risparmiatori, rendendoci conto che qui, se ci si salva, ci salviamo tutti assieme. Non si salvano i dipendenti, non si salvano i risparmiatori: ci salviamo noi. La vicenda delle banche, è un mondo a se'

stante. Loro appartengono ad un altro mondo. Non è il nostro. Noi rappresentiamo lo 0,9. Ieri sera sono stato alla presentazione di un libro interessante, cui prima aveva fatto riferimento anche Elena (Bertorelli), un libro con una serie di informazioni ma, evidentemente, "quaestio-centrico". In Italia non si pone in discussione la bontà dell'operazione Quaestio. Invece io la pongo in discussione, perché vorrei sapere attraverso quali meccanismi si è arrivati alla moltiplicazione degli NPL. Io vorrei che su questa vicenda venisse fatta chiarezza, perché questo Consiglio di Amministrazione, perché Quaestio, perché il Governo non hanno mai voluto intrattenere nessun dialogo con il mondo dei risparmiatori, che da anni presentano proposte di risoluzione del problema, proposte di risoluzione che vanno nell'interesse dei risparmiatori e probabilmente dovrebbero consentire di guadagnare un po' meno a Quaestio. Perché c'è questa chiusura? Questi sono i veri temi sui quali noi dobbiamo andare a dibattere!"

Conclude - accorgendosi di essere fuori tempo visto che non è sua abitudine invadere spazi che non gli competono - chiedendosi che senso abbia la riduzione del Consiglio di Amministrazione, e se con la stessa si voglia fare solo del populismo, facendo presente che, in una disgrazia come questa, ridurre il Consiglio di Amministrazione non sembra avere senso, e che, visto che c'è un socio unico, a suo parere, sarebbe meglio un unico amministratore, per quel che serve, a meno che non si voglia fare un'operazione trasparente e seria, cooptando un rappresentante dei risparmiatori all'interno del Consiglio di Amministrazione, e pertanto così esclama rivolto al *Management*: "Cooptate un rappresentante dei risparmiatori all'interno del Consiglio di Amministrazione!" - Riceve un plauso dalla platea. - A tale proposito, dice quindi: "Questa è un'apertura che può andare nel senso di ripristinare un clima di fiducia che riporti la gente in banca a lavorare, altrimenti noi in banca non ci andremo mai! Non siamo rimasti pochi fuori dalla transazione! Con l'impegno che questa Banca ha profuso per convincere la gente alla transazione, dovrebbe avere avuto un'adesione del 110%, mentre ha avuto un'adesione, tutto sommato, scarsa. Siamo in tanti, fuori del perimetro. E noi non ci arrenderemo. La soluzione va trovata, e deve essere una soluzione seria, giusta, equa. Nessuno pretende il 100%. Però nessuno accetta di perdere tutto il valore delle proprie azioni ed anche la proprietà, perché, ricordatevi, e nessuno lo scrive, neppure i bravi giornalisti di Repubblica, che stranamente fanno parte sempre di un certo giro..."

Il **Presidente** lo interrompe e lo esorta a concludere rispettando il tempo. **Arman**, scusandosi, conclude dicendo: "Neppure loro scrivono che noi, oltre ad aver perso tutto, abbiamo perso anche la proprietà e la possibilità di incidere minimamente su qualche cosa che formalmente non è più nostro, ma sostanzialmente è ancora nostro, perché il Fondo Quaestio sta lavorando sui nostri soldi!". Viene ancora applaudito.

CONTE PASQUALE IGNAZIO detto **FRANCO**: il quale osserva che il numero dei partecipanti all'Assemblea è ridotto anche se vede che "la passione c'è ancora e questo è importante" e dice che voleva fare un intervento, "provando a percorrere le cose dette con il cappello positivo", e, quindi, partendo da questa considerazione, ma che, prima, vuole che sia chiaro che egli parla a nome del CODACONS e di altre due Associazioni importanti che sono l'A.N.L.A., per chi sa cosa sia non intendendo qui fare promozione, e la Senior Italia, che è un'altra numerosa Associazione,

sostanzialmente entrambe attente al mondo degli anziani o "dell'anzianato come si dice oggi". Fa presente che vuole provare a fare un discorso diverso perché, avendo superato i settant'anni, pensa di essere diventato anche un po' più saggio, mentre - ricorda - quando ne aveva trenta, e anche dopo, gli piaceva molto il consenso, e quindi si è impegnato all'università per sviluppare i diritti degli studenti, si è impegnato nella vita civile, facendo l'amministratore in una città bella come Venezia, e - sottolinea - gli piace tuttora il consenso. Osserva, però, che la via del consenso rischia di soddisfare chi parla con l'applauso, dando a chi ascolta la gioia di un applauso, ma che fa restare dentro frustrati come prima, e che, alla sua età, con sette figli, e quattordici nipoti, gli interessano invece le conclusioni, gli effetti, i risultati e in proposito così dice: "Da quelli poi partiamo a vedere, perché gli intervenuti precedenti hanno detto cose molto belle, resistere, non mollare, ma figurarsi, uniti nell'azione di perseguire, uniti nel fare pressione, perché purtroppo anche i magistrati, e/o i politici, e/o gli amministratori sono attenti al fatto che, se questa sala dormisse, loro si sentirebbero più tranquilli a continuare a non vedere o a continuare a trascurare il passato. Quindi dobbiamo essere vigili e mobilitati, però, è questo il mio appello, il mio punto di vista, responsabili".

Continua affermando: "Allora, per esempio, oggi noi siamo qui a parlare, perché un Consiglio di Amministrazione, da tutti bistrattato, Iorio in testa, si è trovato a dover traghettare una situazione che, con i conti di oggi, vediamo qual era, perché i conti di oggi non sono il risultato degli ultimi mesi o di Viola.... sono il fatto che nel 2014 - gli aumenti di capitale che ci hanno fatto fare lo dimostrano - c'era un'emergenza, quella di recuperare risorse, perché c'era questa voragine. Quindi questo Consiglio di Amministrazione, bistrattato, probabilmente con tutti i difetti che avete detto, io non ho frequentato prima del 2015 questa Assemblea, ha traghettato questa società al passaggio di testimone con Atlante, e quindi ad Atlante; quindi il fatto che noi siamo oggi qui è dovuto anche a quei Cirenei, brutti e cattivi, che hanno preso retribuzioni marziane. Però è un cammino che ci ha portato fin qui oggi, e oggi noi siamo qui, non a difendere i nostri soldi - i nostri soldi li difenderemo nelle sedi di conciliazione, speriamo nei tribunali, in un dialogo efficace con l'attuale amministrazione - oggi siamo qui a difendere i soldi di Atlante, gli ultimi arrivati sono quelli, non i nostri, e, se siamo qui oggi, lo dobbiamo al fatto che questa "quaestio-centrica" (entità - Quaestio) ha salvato questa Banca da quel famoso *bail-in* che vuol dire fallimento e il fallimento vuol dire che la sera del 31 di ogni mese, o del 17 di ogni mese, che porta disgrazia, tutti andavano a casa, i lavoratori, noi con un conto corrente o con un fido, e la mattina noi ci trovavamo la banca chiusa, i dipendenti a casa e il nostro fido sparito con la richiesta di rientro da parte del commissario e i nostri conti correnti oltre un certo limite evaporati, le nostre obbligazioni subordinate evaporate. Questo non è successo, e di questo dobbiamo dare atto a una serie di faticosi passaggi, e quindi oggi io sinceramente sono per tenere aperta l'ascia di guerra con il passato per recuperare i danni che abbiamo subito, ma assolutamente disponibile a lavorare con chi è impegnato, e ci ha, con i fatti, evitato di finire come quelli della Banca Popolare dell'Etruria, di Ferrara, eccetera", - perché - spiega - non è che non ci siano esempi, per sapere come sarebbe stato, basterebbe andarli a vedere, "perché - sottolinea - il passaggio di una *new bank* che partiva senza i debiti del passato ci era inibita e comunque lasciava noi con un interlocutore incapiente che era appunto la voragine che

abbiamo trovato”.

Invita i presenti a riflettere anche sotto questo profilo, a “non abbassare la guardia”, ma a stare attenti a non fare i populistici, a non fare la fine fatta, anche in Assemblea quando c’era Zonin, e a tale proposito afferma: “Allora andava di moda il consenso plateale, adesso va di moda il dissenso plateale. La via di mezzo è quella di ragionare sui risultati, per esempio il voto sulla riduzione da 11 a 9 non è un problema di polemica è un problema di valutazione. Erano quindici una volta, era fuorilegge. Sono convinto che 9, in questa fase drammatica, vada bene: un segnale, anche questo, di risparmio. La qualità professionale di chi c’è dentro, i *curricula* sono lì a disposizione”. Sostiene che ci possono essere valutazioni diverse, ma l’importante è che, anziché prendere in positivo il fatto che si vada a 9, questo non diventi un elemento di polemica, per sottolineare che bisogna stare attenti.

Conte osserva inoltre che l’altra valutazione, rispetto ai primi due punti all’Ordine del Giorno, concerne il fatto che egli, quanto al codice etico del Consiglio di Amministrazione, si dichiara molto preoccupato di rivendicare un posto nel Consiglio per le Associazioni dei risparmiatori o dei consumatori, in quanto la sua esperienza gli insegna che i componenti del Consiglio di Amministrazione “partono tutti ricchi di belle intenzioni e alla fine spariscono omologati nella giungla dei vizi delle cupole, quindi non ci garantiscono”, mentre, a suo parere, ciò che garantisce e’ “un rapporto leale e trasparente” in cui si sa che l’interesse della Banca è fare profitto - non e’ piu’, lo e’ stata, un’associazione di beneficenza per alcuni a danno di molti altri - tanto piu’ visto che oggi e’ una S.p.A., cui peraltro egli si e’ opposto, la quale ha come finalita’ appunto quella di procurare profitto, ma avverte anche che, dall’altra parte, la “via bieca e cinica di una visione di spremitura immediata” è, a suo parere, inconciliabile con una “strategia di lungo profilo”, specie in questo territorio che “offre una comunità che, appena appena si da’ margine di credibilità, diventa disponibile a fare un cammino insieme”. E, in particolare rivolto anche all’azionista di maggioranza, così dice: “In senso di conferma, lavorate sotto il nostro controllo, cercate il dialogo, perché questo, secondo me, è nell’interesse dei vostri dividendi (i nostri ormai sono un’ipotesi illusoria), ma lavorate anche nell’interesse del territorio”. Esorta a non cadere nella trappola “o i lavoratori o i risparmiatori”, in quanto vale, a suo parere, “et, et” e non “aut, aut”. Conclude dicendo che coloro che rappresenta sono “per essere attenti ai dipendenti, ma i risparmiatori non hanno meno diritti”. Ringrazia, venendo applaudito.

Terminati tutti gli interventi di cui sopra, e nessun altro chiedendo di intervenire su questi primi due punti all’Ordine del Giorno, il **Presidente** chiama, quindi, a sedere sul palco l’**Avvocato Carlo Pavesi**, che segue l’azione di responsabilità’.

Come richiestogli dal Presidente, prende, quindi, la parola l’**Avvocato Carlo Pavesi**, il quale, dopo un cenno di saluto ai presenti, prima di tutto, ringrazia il Presidente e il Dott. Viola. Spiega che il suo intervento è stato richiesto per fornire, visto che l’azione di responsabilità è stata evocata da alcuni intervenuti, in particolare dall’**Avvocato Bertelle**, alcuni chiarimenti in merito alla stessa. Dice di aver sentito, pur essendosene sorpreso, che l’**Avvocato Bertelle** ha potuto leggere l’atto di citazione e ne ha, gli sembra, anche apprezzato la completezza, perché crede si sia reso conto che “è stato

un lavoro molto impegnativo, molto faticoso, per cercare di ricostruire una vicenda, anche molto distribuita nel tempo". "L'atto di citazione - continua il medesimo Avvocato Pavesi - era la premessa necessaria per poter ragionare poi su azioni revocatorie, ed eventualmente anche su iniziative di natura cautelare". Fa presente che, quindi, la Banca, che ha già svolto le indagini patrimoniali necessarie per poter avviare questo tipo di azioni, è proprio grazie alla notifica dell'atto di citazione che potrà muoversi nel prossimo futuro e che, per quanto a sua conoscenza, l'intenzione di questo Consiglio di Amministrazione è di avviarle nel più breve tempo possibile, anche perché ci sono segnali di iniziative, che sono state anche riprese frequentemente dalla stampa, che suggeriscono l'opportunità di azioni di questa natura. L'Avvocato Pavesi afferma questo in risposta alla sollecitazione che veniva svolta rispetto alle azioni revocatorie e ai sequestri che, oltretutto, egli ricorda, nel corso della scorsa Assemblea, sono stati espressamente autorizzati nel contesto dell'azione di responsabilità.

Rileva, inoltre, come l'Avvocato Bertelle abbia fatto anche un accenno alla potenziale rilevanza penale di alcuni dei comportamenti che sono stati dedotti nell'atto di citazione, ma sottolinea come, su questo punto, non sia competenza, né di questo Consiglio di Amministrazione, né di un avvocato civilista, valutare la natura e la rilevanza penale di questi comportamenti e che esistono delle Autorità che sono deputate a questo compito e che, per quanto a sua conoscenza, perché e' notizia pubblica, stanno svolgendo delle indagini e delle verifiche. Crede che le medesime Autorità abbiano tutte le informazioni, e comunque accesso ad esse e, quindi, la disponibilità di tutte le informazioni e la piena collaborazione anche da parte della Banca. Sottolinea che, se questi comportamenti, come l'Avvocato Bertelle suggeriva, avranno o hanno una rilevanza penale, certamente le Autorità competenti non mancheranno di farle valere e che la stessa Banca, in certa misura, è interessata a che queste indagini vadano a compimento, perché, anche da quelle indagini, potranno emergere ulteriori eventuali profili da contestare agli amministratori.

Quanto alla vicenda della società Querciola, che è stata menzionata come un possibile episodio rilevante ai fini risarcitori, l'Avvocato Pavesi sottolinea che questa è una questione che non ha fatto parte del perimetro d'indagine che ha occupato i legali che hanno predisposto l'atto di citazione per la Banca, perché è una vicenda risalente nel tempo ed afferma di non essere in grado di giudicare, sulla base delle informazioni di cui dispone, se siano maturati o meno i termini di prescrizione. Precisa che trattasi di "una vicenda che è nota, anche perché è stata ripresa dalla stampa, perché ha una connotazione, un interesse mediatico forte, prevedendo un coinvolgimento diretto dell'ex Presidente". Fa presente che, tuttavia, allo stato, il perimetro delle verifiche si è arrestato in un certo momento temporale, e non è arrivato a coinvolgere episodi così risalenti nel tempo, anche se crede che non ci sia nessuna preclusione, salvi i termini prescrizionali, per eventualmente considerare tale vicenda, nell'ambito di una verifica che immagina che il Consiglio di Amministrazione possa eventualmente disporre.

Il **Presidente Mion** riprende la parola e, ringraziato l'Avvocato Pavesi che si allontana dal palco, cede, quindi, la parola al **Dott. Fabrizio Viola**.

Il **Dott. Viola** evidenzia che, nell'ambito degli interventi che ci sono stati fino ad ora, è stata richiamata l'iniziativa cosiddetta *Welfare*, attraverso la quale la Banca ha messo a disposizione di quegli azionisti, che versano in particolari condizioni disagiate, un fondo per complessivi 30 (trenta)

milioni di Euro e fa presente - sottolineando che si tratta di informazione peraltro già pubblica ma che egli crede sia opportuno ricordare - che la richiesta di adesione a questa iniziativa potrà essere presentata dall'8 (otto) maggio fino al 7 (sette) luglio di quest'anno e che i termini e le condizioni per aderire sono indicati in un Regolamento dell'Iniziativa *Welfare*, che è pubblico e che è disponibile sia sui siti *Web* che fisicamente presso le filiali delle banche del Gruppo. Conclude, quindi, ricordando che coloro che fossero interessati a verificarne i contenuti possono farlo nella prospettiva che dall'8 (otto) maggio verranno raccolte le richieste di adesione.

Quindi, il Presidente, non essendovi altri interventi,

**DICHIARA CHIUSA LA DISCUSSIONE CONGIUNTA SUI DETTI PRIMI
DUE PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA.**

Prima di procedere alle votazioni sui primi due argomenti all'Ordine del Giorno, il medesimo invita me Notaio a dare lettura, di seguito, delle relative proposte deliberative, che vengono anche proiettate sullo schermo. Aderendo alla richiesta, io Notaio do lettura delle proposte di deliberazione di seguito riportate:

- PROPOSTA DI DELIBERA RELATIVA AL PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA: "1. PROPOSTA DI RIDUZIONE DEL NUMERO DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DA UNDICI A NOVE. DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI", il cui testo, che viene anche proiettato sullo schermo, e' quello che segue:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della "Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni", riunitasi in prima e unica convocazione il giorno 28 aprile 2017:

*- preso atto della Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione;
DELIBERA:*

- 1. di approvare la proposta di riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione in carica, per il restante periodo del mandato in corso, da numero 11 (undici) a numero 9 (nove) membri;*
- 2. di conferire ogni e più ampio potere al Consiglio di Amministrazione e, per esso, al suo Presidente e a chi lo sostituisce, per dare esecuzione alla delibera, nonché per provvedere a tutti gli ulteriori adempimenti e formalità conseguenti.";*

- PROPOSTA DI DELIBERA RELATIVA AL SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA: "2. NOMINA, AI SENSI DELL'ART. 2386 DEL CODICE CIVILE E DELL'ART. 21 DELLO STATUTO SOCIALE, DI N. 1 CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE PER GLI ESERCIZI 2017 E 2018 ED EVENTUALE AUTORIZZAZIONE EX ART. 2390 DEL CODICE CIVILE. DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI", il cui testo, che viene anche proiettato sullo schermo, e' quello che segue:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della "Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni", riunitasi in prima e unica convocazione il giorno 28 aprile 2017:

- preso atto della Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione;*
- preso atto della proposta di candidatura fatta dal Consiglio medesimo;*
- avendo presenti le disposizioni degli articoli 2386 del codice civile e 21 dello Statuto sociale;*

DELIBERA:

- 1. di nominare alla carica di Consigliere di Amministrazione della Banca, in sostituzione del Dott. Francesco Iorio, il Dott. Fabrizio Viola, nato a Roma (RM) il 19 gennaio 1958, già prima cooptato, il quale viene quindi*

confermato quale amministratore e resterà in carica, insieme agli altri Consiglieri di Amministrazione, per il restante periodo di vigenza del loro mandato, ossia per gli esercizi 2017 (duemiladiciassette) e 2018 (duemiladiciotto) e, pertanto, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 (trentuno) dicembre 2018 (duemiladiciotto);

2. di consentire al neominato Consigliere di Amministrazione di assumere altri incarichi ai sensi dell'articolo 2390 del codice civile, conferendogli la relativa autorizzazione;

3. di conferire ogni e più ampio potere al Consiglio di Amministrazione e, per esso, al suo Presidente e a chi lo sostituisce, per dare esecuzione alla delibera, nonché per provvedere a tutti gli ulteriori adempimenti e formalità conseguenti.”.

Terminata la lettura delle proposte di deliberazione da parte di me Notaio, il Presidente, dopo avermi ringraziato,

DICHIARA, QUINDI, APERTA LA VOTAZIONE

SUL SOPRA RIPORTATO PRIMO PUNTO

ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA.

Rilevatosi che, alle ore 11 (undici) e minuti 47 (quarantasette), sono presenti, in proprio o per delega, numero 302 (trecentodue) Soci e/o soggetti legittimati al voto, di cui numero 238 (duecentotrentotto) in proprio e numero 64 (sessantaquattro) per delega, per complessive numero 15.000.962.017 (quindicimiliardinovecentosessantadue miladiciassette) azioni, aventi diritto ad altrettanti voti, pari circa al 99,34% (novantanove virgola trentaquattro per cento) - delle numero 15.100.587.829 (quindicimiliardicentomilionicinquecentoottantasettemilaottocentoventinove) azioni ordinarie costituenti il capitale sociale di Euro 677.204.358,75 (seicentosettantasettemilioniduecentoquattromilatrecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi) -, il tutto come risulta dai documenti di rilevazione presenze alle 11 (undici) e minuti 47 (quarantasette), uno sintetico e uno analitico, che insieme vengono allegati, entrambi in fotocopia, (**ALLEGATO "H"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale,

dopo aver ricordato, relativamente alle votazioni che si andranno a svolgere, con riferimento ai *quorum* costitutivi e deliberativi stabiliti per le seguenti relative deliberazioni, che l'articolo 15 (quindici) dello Statuto sociale fa rinvio ai *quorum* di legge previsti per tali ipotesi, e

dopo aver riproposto, per coloro che non avessero presenziato alla riunione dal principio, l'invito a segnalare eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente, ma nessuno essendo intervenuto, **il Presidente**

METTE AI VOTI

E SOTTOPONE, QUINDI, ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA

LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA

AL PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA STESSA,

come letta da me Notaio e come sopra integralmente riportata - inerente alla riduzione da undici a nove del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione - nel testo che è stato, durante la mia lettura, contestualmente proiettato sullo schermo nella Sala Palladio e che risulta comunque riportato nella relativa Relazione del Consiglio di Amministrazione messa a disposizione dei Soci e/o dei soggetti legittimati.

Il Presidente invita, quindi, a votare per alzata di mano nell'ordine i favorevoli, i contrari e gli astenuti.

Invita, altresì, i contrari e gli astenuti ad attendere prima di registrare il proprio voto presso le apposite postazioni, in modo da poter procedere alla votazione sul Secondo punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea. Conclusa anche tale votazione, precisa che i contrari e gli astenuti potranno quindi procedere a registrare il proprio voto con riferimento a ciascuna delle due votazioni su detti primi due punti all'Ordine del Giorno.

Ricorda che la dislocazione delle apposite postazioni di registrazione all'esterno della Sala Palladio viene proiettata sullo schermo e identificata con il colore verde.

Il Presidente ricorda, inoltre, che chi non si registrerà come contrario od astenuto né abbia fatto constare l'abbandono dell'Assemblea agli addetti sarà considerato votante a favore.

Di seguito, il Presidente

**DICHIARA, QUINDI, APERTA LA VOTAZIONE
SUL SOPRA RIPORTATO SECONDO PUNTO
ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA.**

Rilevatosi che, alle ore 11 (undici) e minuti 50 (cinquanta), sono presenti, in proprio o per delega, numero 298 (duecentonovantotto) Soci e/o soggetti legittimati al voto, di cui numero 234 (duecentotrentaquattro) in proprio e numero 64 (sessantaquattro) per delega, per complessive numero 15.000.953.299 (quindicimiliardinovecentocinquantatremiladuecentonovantanove) azioni, aventi diritto ad altrettanti voti, pari circa al 99,34% (novantanove virgola trentaquattro per cento) - delle numero 15.100.587.829 (quindicimiliardicentomilionicinquecentoottantasettemilaottocentoventinove) azioni ordinarie costituenti il capitale sociale di Euro 677.204.358,75 (seicentoseptantasettemilioniduecentoquattromilatrecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi) -, il tutto come risulta dai documenti di rilevazione presenze alle ore 11 (undici) e minuti 50 (cinquanta), uno sintetico e uno analitico, che insieme vengono allegati, entrambi in fotocopia, (**ALLEGATO "I"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale,

il Presidente

METTE AI VOTI

**E SOTTOPONE, QUINDI, ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA
LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA**

AL SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA STESSA,

come letta da me Notaio e come sopra integralmente riportata - inerente alla nomina di un Consigliere di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile e dell'articolo 21 (ventuno) dello Statuto sociale, per gli esercizi 2017 (duemiladiciassette) e 2018 (duemiladiciotto) e alla eventuale autorizzazione ex articolo 2390 del codice civile - nel testo che è stato, durante la mia lettura, contestualmente proiettato sullo schermo nella Sala Palladio e che risulta comunque riportato nella relativa Relazione del Consiglio di Amministrazione messa a disposizione dei Soci e/o dei soggetti legittimati.

Il Presidente invita, quindi, a votare per alzata di mano nell'ordine i favorevoli, i contrari e gli astenuti.

Invita, altresì, i contrari e gli astenuti in ciascuna delle due votazioni svolte, relativamente ai primi due punti all'Ordine del Giorno, a recarsi e a

registrarsi ora presso le apposite postazioni, la cui dislocazione all'esterno della Sala Palladio viene proiettata sullo schermo e identificata con il colore verde.

Ricorda, altresì, che in tale sede dovranno essere registrati, separatamente per ciascuna delle due votazioni intercorse, i voti contrari e quelli astenuti.

Il Presidente ricorda, inoltre, che chi non si registrerà come contrario od astenuto né abbia fatto constare l'abbandono dell'Assemblea agli addetti sarà considerato votante a favore.

Precisa che occorre, a questo punto, attendere che siano rilevati i voti contrari e gli astenuti e che gli vengano consegnati i risultati delle due votazioni, sul Primo e Secondo punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea.

Invita gli intervenuti a non lasciare l'Assemblea, in quanto seguiranno la trattazione, discussione e votazione degli altri due punti all'Ordine del Giorno.

Dopo la pausa necessaria alla registrazione dei voti contrari e degli astenuti distintamente per le proposte di delibera di cui al Primo e Secondo punto all'Ordine del Giorno, il Presidente, relativamente all'esito delle due votazioni intercorse, sulla base dei dati fornitigli dagli Scrutatori per ciascuna di esse (relative al Primo e al Secondo punto all'Ordine del Giorno), ne proclama, per ciascuna di esse, il risultato e rileva e constata che:

- **l'Assemblea Ordinaria della "Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni"**, in modo palese, peralzata di mano, con l'assistenza degli Scrutatori, dopo prova e controprova,

ha deliberato:

1) a maggioranza assoluta, e comunque con il voto favorevole di più della metà delle azioni ordinarie costituenti il capitale sociale, **di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione relativa al Primo punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea - "Proposta di riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione da undici a nove. Deliberazioni inerenti e conseguenti"** -, come letta da me Notaio, assumendo, quindi, la delibera nel testo integrale come sopra riportato e proiettato anche sullo schermo;

in dettaglio, previa verifica con gli Scrutatori, su totale numero 15.000.962.017 (quindicimiliardinovecentosessantaduemiladiciassette) azioni ordinarie partecipanti alla votazione (per complessivi numero 302 (trecentodue) soggetti votanti):

- voti favorevoli numero: numero 15.000.351.172 (quindicimiliarditrecentocinquantunomilacentosettantadue) azioni ordinarie, complessivamente pari circa al 99,99593% (novantanove virgola novantanovemilacinquecentonovantatre per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione;

- voti contrari numero: numero 572.905 (cinquecentosettantaduemilanovecentocinque) azioni ordinarie, complessivamente pari circa allo 0,00382% (zero virgola zero zero trecentoottantadue per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione;

- astenuti numero: numero 37.940 (trentasettemilanovecentoquaranta) azioni ordinarie, complessivamente pari circa allo 0,00025% (zero virgola zero zero zero venticinque per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione;

2) a maggioranza assoluta, e comunque con il voto favorevole di più della metà delle azioni ordinarie costituenti il capitale sociale, **di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione relativa al Secondo punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea - "Nomina, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile e dell'art. 21 dello Statuto sociale, di n. 1 Consigliere di Amministrazione per gli esercizi 2017 e 2018 ed eventuale autorizzazione ex art. 2390 del codice civile. Deliberazioni inerenti e conseguenti"** -, come letta da me Notaio, assumendo, quindi, la delibera nel testo integrale come sopra riportato e proiettato anche sullo schermo; in dettaglio, previa verifica con gli Scrutatori e, quindi, a seguito dell'esatto risultato dai medesimi comunicato al Presidente - il quale ha quindi subito, come infra precisato, rettificato, comunicandolo ai presenti in Assemblea, il risultato della relativa votazione e in particolare i numeri dei voti favorevoli e contrari inizialmente dal medesimo erroneamente rilevati sulla base dei dati inizialmente fornitigli e fermo l'esito favorevole della votazione stessa -, su totali numero 15.000.953.299 (quindicimiliardinecentocinquantatremiladuecentonovantanove) azioni ordinarie partecipanti alla votazione (per complessivi numero 298 (duecentonovantotto) soggetti votanti):

- voti favorevoli numero: numero 15.000.329.534 (quindicimiliarditrecentoventinovemilacinquecentotrentaquattro) azioni ordinarie, complessivamente pari circa al 99,99584% (novantanove virgola novantanovemilacinquecentoottantaquattro per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione;

- voti contrari numero: numero 591.495 (cinquecentonovantunomilaquattrocentonovantacinque) azioni ordinarie, complessivamente pari circa allo 0,00394% (zero virgola zero zero trecentonovantaquattro per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione;

- astenuti numero: numero 32.270 (trentaduemiladuecentosettanta) azioni ordinarie, complessivamente pari circa allo 0,00022% (zero virgola zero zero zero ventidue per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione.

Pertanto, le proposte di deliberazione relative al Primo e al Secondo punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea risultano entrambe come sopra approvate a maggioranza assoluta, e comunque con il voto favorevole di più della metà delle n. 15.100.587.829 (quindicimiliardicentomilioni-cinquecentoottantasettemilaottocentoventinove) azioni ordinarie costituenti il capitale sociale.

I dettagli dei voti favorevoli, dei voti contrari e degli astenuti, che consentono anche l'identificazione ai sensi di legge dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, per ciascuna delle suddette due votazioni, sono contenuti nei documenti, che, scritti entrambi su n. 7 (sette) pagine di n. 2 (due) fogli, in fotocopia, unitamente alla relativa sintesi del risultato della votazione che li precede, vengono allegati (**rispettivamente ALLEGATI sub "L", quanto al punto Primo all'Ordine del Giorno, et sub "M", quanto al punto Secondo all'Ordine del Giorno**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

Visto l'esito delle votazioni, il Presidente dà, quindi, atto che l'attuale Consiglio di Amministrazione è ora composto da 9 (nove) membri e proclama nominato, quale Consigliere di Amministrazione, il Dott. Fabrizio Viola, suddetto, nato a Roma (RM) il 19 gennaio 1958, il quale resterà in carica per gli esercizi 2017 (duemiladiciassette) e 2018 (duemiladiciotto) e,

pertanto, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 (trentuno) dicembre 2018 (duemiladiciotto), con l'autorizzazione ad assumere altri incarichi ai sensi dell'articolo 2390 del codice civile.

**TRATTAZIONE DEL TERZO PUNTO
ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA,**

e, precisamente:

"3. Esame ed approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

- *relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;*
- *relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;*
- *deliberazioni inerenti e conseguenti."*

Il Presidente, prima di passare all'esame e alla trattazione del Terzo punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea, suindicato, invita il Dott. Viola a dare lettura della Lettera agli Azionisti e, successivamente, entrandovi nel merito, lo invita a procedere alla trattazione e, quindi, ad illustrare detto terzo argomento all'Ordine del Giorno soffermandosi sui punti salienti e più significativi della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione relativa al bilancio al 31 (trentuno) dicembre 2016 (duemilasedici), tenuto conto che si è disposto di dare per letti i documenti del bilancio.

Il **Dott. Fabrizio Viola**, dopo aver ringraziato il Presidente e rivolto un cenno di saluto ai presenti, preliminarmente, procede, quindi, come richiestogli, in primo luogo, a dare lettura della Lettera agli Azionisti, che il medesimo sottolinea essere, comunque, parte integrante del bilancio messo a disposizione (riportata, da pagina numerata come 8 (otto) alla pagina numerata come 9 (nove), del relativo fascicolo di bilancio qui allegato sub "E"), leggendo, pertanto, integralmente, per una migliore informazione dei presenti, il testo di seguito riportato:

"Signori Azionisti,

la Banca Popolare di Vicenza è stata investita da una serie di eventi che hanno gravemente compromesso, con la fiducia della clientela nei suoi confronti, l'avviamento commerciale che essa aveva costruito in 150 anni di vita. Il Consiglio di Amministrazione avverte la grave responsabilità legata al dovere di fare tutto il possibile per ricostruire tale patrimonio. Questa breve nota introduttiva intende richiamare prioritariamente la Vostra attenzione su alcune circostanze di particolare rilievo, legate agli eventi sopra richiamati.

Il bilancio 2016 è il primo che Vi viene sottoposto dal nuovo Consiglio di Amministrazione, insediatosi il 13 luglio scorso a seguito del perfezionamento, all'inizio di maggio 2016, dell'aumento di capitale di 1,5 miliardi di euro, integralmente sottoscritto dal fondo Atlante, al cui intervento si deve la sopravvivenza della Banca. Esso fornisce il quadro puntuale e completo della sua difficile situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e, non meno importante, reputazionale.

Fin dall'inizio del mandato il Consiglio di Amministrazione si è trovato ad affrontare una serie di gravi problemi, i più rilevanti dei quali sono:

- *l'elevata dimensione di crediti deteriorati, anche a causa di lacune nel processo creditizio;*
- *una drammatica perdita di reputazione, con impatti negativi nell'operatività, particolarmente grave in chiave prospettica;*
- *i procedimenti sanzionatori, le cause ed i rischi legali connessi alle modalità di collocamento o negoziazione delle azioni emesse dalla Banca;*

- un andamento economico, patrimoniale e finanziario fortemente deficitario.

Al fine di fronteggiare nel breve tali problemi e nel contempo attivare misure strutturali atte alla loro definitiva soluzione, il Consiglio di Amministrazione ha:

- identificato nella fusione con Veneto Banca, anch'essa controllata dal fondo Atlante, la via per il ritorno all'equilibrio economico, come risulta dal piano industriale 2017/2021, che definisce le linee attraverso le quali sviluppare il risanamento, le necessarie azioni gestionali e strutturali per ridurre il rischio del credito e rilanciare la Banca, nonché, infine, il necessario rafforzamento patrimoniale, da realizzarsi una volta ottenute le necessarie autorizzazioni, presumibilmente entro la fine del 2017;

- richiesto il supporto dello Stato per migliorare il profilo di liquidità e rafforzare il capitale della Banca. Riguardo al miglioramento della liquidità, ha ottenuto la garanzia statale (prevista dalla recente normativa in materia) sull'emissione di 3 miliardi di euro di obbligazioni e ha richiesto analoga garanzia per ulteriori 2,2 miliardi di euro di obbligazioni. Riguardo al rafforzamento del capitale, ha comunicato alle Autorità competenti l'intenzione di accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano ("ricapitalizzazione precauzionale"), ai sensi del D.L. 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio u.s.. Quest'ultima operazione è ancora soggetta a valutazione ed autorizzazione da parte della Commissione Europea e della Banca Centrale Europea;

- lanciata un'Offerta di Transazione rivolta a quanti hanno investito in azioni BPVi negli ultimi dieci anni (circa 94.000 persone), per contribuire a costruire un nuovo rapporto di fiducia e di collaborazione con gli azionisti e per ridurre i rischi legali, condizioni imprescindibili per l'avvio di un percorso di risanamento e di rilancio sostenibile;

- avviata l'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti Amministratori, Sindaci e manager, per tutelare gli interessi e l'immagine della Banca danneggiati da comportamenti censurabili, al vaglio anche della magistratura.

Tali iniziative sanciscono in modo inequivocabile la discontinuità nel metodo di gestione aziendale e costituiscono un elemento necessario per ritrovare la fiducia di azionisti e clienti. A questo riguardo, è incoraggiante che ben quasi 67 mila nostri azionisti e clienti abbiano deciso di aderire alla recente Offerta di Transazione.

La nota integrativa e la relazione degli amministratori contengono un'attenta analisi del quadro di riferimento, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione, nonché dello stato delle interlocuzioni istituzionali avviate per ottenere la necessaria ricapitalizzazione. L'insieme di tali elementi ci fa concludere che, pur nell'incertezza dovuta alle difficili circostanze sopra richiamate, la scelta appropriata sia, per le ragioni specificate più avanti, la redazione del bilancio della Banca Popolare di Vicenza nella prospettiva della continuità aziendale."

Al termine della lettura della Lettera agli Azionisti, il Dott. Viola si sofferma sul tema della continuità aziendale, con cui la stessa si conclude ed egli afferma che detto tema, che normalmente non è quello principale di un bilancio, in considerazione della particolare situazione in cui si trova la Banca, è stato oggetto di valutazioni approfondite da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso di queste ultime settimane, e che il medesimo

tema trova particolare evidenza nella bozza di Bilancio Individuale e di Bilancio Consolidato al 31 (trentuno) dicembre 2016 (duemilasedici), approvati dal Consiglio di Amministrazione stesso nella seduta dello scorso 28 (ventotto) marzo.

Il Dott. Viola afferma, quindi, di voler partire proprio da questo concetto, perché crede che, stante la situazione della Banca, sia rilevante che, prima ancora di commentare i numeri, si ricordi quella che è la posizione del Consiglio di Amministrazione in materia di continuità aziendale e si dia soprattutto informazione ed aggiornamento sull'analisi che è stata fatta immediatamente, precedentemente a questa Assemblea, per verificare la sussistenza di requisiti di continuità aziendale.

Il medesimo continua facendo presente che il bilancio (sia individuale che consolidato) ha una sezione nella nota integrativa, relativamente a questo concetto, nella quale il Consiglio di Amministrazione ha evidenziato la sussistenza di significative incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale e ha rilevato che tali incertezze derivano dal fatto che il presupposto della continuità aziendale era allora e rimane oggi strettamente correlato con il processo di "ricapitalizzazione precauzionale" avviato dalla Banca, processo il cui buon esito dipende dall'autorizzazione di una serie di Autorità - quindi è al di fuori del perimetro decisionale degli organi della Banca -, anzitutto sotto il profilo della compatibilità della "ricapitalizzazione precauzionale" con il regime europeo degli aiuti di Stato.

Ricorda, a tale riguardo, che, qualche giorno fa, ha avuto modo di sottolineare che "l'aumento precauzionale non è una sorta di *bancomat*" - precisa di aver usato un termine forse non tecnicamente corretto, ma per dare l'idea - ma è certamente un qualcosa che necessita di un processo molto articolato di valutazione da parte delle Autorità che sono coinvolte. Spiega, quindi, che questo processo richiede, da parte delle stesse, complesse valutazioni tecniche che, in un quadro normativo peraltro nuovo, non ancora consolidato, e che lascia ampio margine di apprezzamento da parte delle Autorità medesime, non possono darsi per scontate, sottolineando, appunto, che tutto ciò non può essere considerato scontato.

Il Dott. Viola continua facendo presente che, pur in presenza di queste significative incertezze circa le prospettive della Banca - e questo è l'aspetto importante -, la cui origine e natura è descritta in modo dettagliato nella nota integrativa, il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato che, pur in presenza di questi elementi di incertezza evidenziati, il Bilancio al 31 (trentuno) dicembre 2016 (duemilasedici) è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Riferisce che il Consiglio di Amministrazione ha, infatti, ritenuto che - e legge il passaggio - "alla luce del quadro complessivo di riferimento", delineato nella predetta sezione della nota integrativa afferente la continuità aziendale, "delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerato lo stato delle interlocuzioni istituzionali avviate" in merito al processo di "ricapitalizzazione precauzionale", appena citato, "le incertezze rappresentate, per quanto possano fare sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale, non siano di portata ed entità tali da indurre a ritenere che non sussistano, allo stato, alternative realistiche alla liquidazione". Questo - sottolinea il medesimo - è un passaggio molto importante nel bilancio.

Quindi, il Dott. Viola informa che, in conformità a quanto indicato

nell'ultimo paragrafo della citata sezione della nota integrativa, il Consiglio di Amministrazione ha poi rinnovato, in vista dell'odierna Assemblea, l'analisi e valutazione degli elementi di incertezza sopra evidenziati e della loro rilevanza rispetto alla prospettiva della continuità aziendale, su cui si è fondato il progetto di bilancio di esercizio.

Continua facendo presente che, proprio ieri, in data 27 (ventisette) aprile 2017 (duemiladiciassette), il Consiglio di Amministrazione ha quindi analizzato le nuove informazioni disponibili relative a fatti e circostanze intervenuti tra il 28 (ventotto) marzo 2017 (duemiladiciassette), che era la data del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il bilancio, e il 27 (ventisette) aprile 2017 (duemiladiciassette), al fine di valutarne gli eventuali impatti sulle considerazioni descritte nella nota integrativa, appena citata (nota integrativa della Bozza di Bilancio Individuale 2016 e del Bilancio Consolidato 2016).

In sintesi, il Dott. Viola sottolinea che gli esiti della suddetta analisi hanno portato il Consiglio di Amministrazione ad accertare che, nel periodo successivo al 28 (ventotto) marzo, la Banca e i suoi vertici non sono venuti a conoscenza di fatti o circostanze oggettivi che possano incidere significativamente sulla valutazione precedentemente espressa dal Consiglio di Amministrazione. Conclude facendo presente che il Consiglio di Amministrazione ha peraltro rilevato che gli elementi di obiettiva incertezza relativi all'esito del processo di "ricapitalizzazione precauzionale", già evidenziati nella nota integrativa al Bilancio dell'esercizio 2016 (duemilasedici), in ragione della novità e della complessità del quadro normativo di riferimento e della intrinseca opinabilità delle valutazioni demandate alle Autorità competenti, permangono ad oggi invariati e rendono quindi a loro volta ancora oggi incerto il presupposto della continuità aziendale.

Il Dott. Viola afferma di avere voluto precisare questo, per quanto riguarda un aspetto che, come ha avuto modo di sottolineare, è particolarmente rilevante, stante la situazione.

In secondo luogo, dopo la lettura della Lettera agli Azionisti e la precisazione sul tema della continuità aziendale, il **Dott. Fabrizio Viola**, come richiestogli dal Presidente, passa, quindi, all'illustrazione dei principali contenuti del bilancio al 31 (trentuno) dicembre 2016 (duemilasedici).

Il **Dott. Viola**, in particolare, afferma che, per quanto riguarda il bilancio, per non "rubare" troppo tempo, vorrebbe, infatti, cercare di ripercorrere, almeno per capitoli, quelli che sono i contenuti del bilancio d'esercizio e della relativa Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, quest'ultima riportata, dalla pagina numerata come 15 (quindici) alla pagina numerata come 164 (centosessantaquattro), nel fascicolo di bilancio qui allegato sub "E".

Il medesimo fa presente che, come già detto dal Presidente in apertura dei lavori assembleari ed espresso in modo abbastanza chiaro nella detta Lettera agli Azionisti, e' stato adeguatamente sottolineato quanto quest'anno sia stato molto, molto difficile per la Banca.

Si odono, quindi, delle contestazioni dalla platea che interrompono l'esposizione del Dott. Viola, chiedendo precisazioni sulla lettera che non risulta essere stata inviata agli azionisti. Il Dott. Viola precisa che trattasi non di lettera inviata ai soci ma della lettera, che ha letto prima e che si trova nel fascicolo di bilancio.

Il medesimo riprende, quindi, a parlare, nonostante le contestazioni, sottolineando ancora, riferendosi all'esercizio trascorso, che è stato un anno molto difficile per la Banca, dal punto di vista patrimoniale, finanziario ed economico. Venendo ancora interrotto dalla platea, lo stesso chiede ai presenti di permettergli di continuare la sua esposizione.

Il Dott. Viola riprende, quindi, il suo discorso dicendo che, per quanto riguarda il bilancio, si parla di un esercizio che ha visto diversi accadimenti che hanno inciso molto sulla situazione della Banca, facendo presente che il primo è stato la trasformazione della Banca Popolare in Società per azioni, che è avvenuta in seguito al Decreto Legge del 24 gennaio 2015. Sottolinea che, dopo, vi è stato il "rafforzamento patrimoniale di 1,5 miliardi di euro che è stato sottoscritto dal Fondo Atlante", in virtù del quale oggi il Fondo Atlante detiene il 99,33% circa del capitale della Banca, e che ha consentito di rafforzare i coefficienti patrimoniali alla luce di quello che era l'andamento deficitario, sia dal punto di vista patrimoniale che finanziario, della Banca stessa. Successivamente - ricorda, quindi, il medesimo - sempre Atlante, ha versato altri 310 milioni di euro in conto "futuro aumento capitale" per far sì che i coefficienti patrimoniali a fine anno potessero essere rispettati.

Il Dott. Viola fa presente che l'esercizio si chiude con una perdita importante, 1,9 miliardi di Euro circa, e tra l'altro in presenza di una forte riduzione delle masse intermedie soprattutto a livello di raccolta, perdita connessa alla situazione, ma anche soprattutto all'evoluzione del credito deteriorato e all'ulteriore innalzamento dei livelli di copertura.

Il medesimo precisa che, poi, sempre ad avere un effetto molto negativo sul conto economico, ci sono stati gli impatti economici e patrimoniali derivanti dalla decisione da parte di Cattolica di recedere dall'accordo di Banca-Assicurazione, che è avvenuta nell'agosto 2016, e che, dopo, vi è stata tutta una serie di importanti accantonamenti a fondi rischi e oneri, principalmente riconducibili ai reclami e alle cause legali sulle azioni Popolare di Vicenza e al costo dell'Offerta Transattiva.

Per quanto riguarda la *Governance*, il Dott. Viola sottolinea che c'è stato il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e dell'intero Collegio Sindacale, oltre al cambio della Società di Revisione.

Il Dott. Viola informa, inoltre, che, nel corso dell'esercizio, anzi all'inizio del nuovo esercizio - quindi questo può essere classificato come un fatto successivo - il Consiglio di Amministrazione ha avviato le attività propedeutiche per il nuovo piano industriale, che, come è noto, è a supporto di un progetto di fusione con Veneto Banca, e che, in particolare, nel mese di febbraio 2017, quindi successivamente alla chiusura del bilancio, il Consiglio ha approvato detto piano e lo ha inviato alle Autorità competenti. A questo riguardo, il Dott. Viola vuole sottolineare che non è stata data pubblicità a questo piano industriale semplicemente in quanto è stato inviato sia alla Banca Centrale Europea (BCE) sia, successivamente alla richiesta che è avvenuta il 17 marzo di accedere alla "ricapitalizzazione precauzionale", alla DG Comp (Direzione Generale della Concorrenza), quindi alla Commissione Europea, e informa che queste due Autorità hanno attivato un processo istruttorio molto approfondito. Il medesimo precisa, quindi, che, finché non si avrà "disco verde" da queste due Autorità, non è affatto detto che il piano industriale, che il Consiglio di Amministrazione ha approvato, possa essere quello definitivo, perché le due Autorità, come è noto, hanno la possibilità di chiederne integrazioni e modifiche.

Da ultimo, il Dott. Viola evidenzia che e' stata avviata anche l'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti Amministratori, Sindaci e *manager*, citata anche nella Lettera annessa al bilancio.

Per quanto riguarda la dinamica degli aggregati patrimoniali e finanziari, il Dott. Viola fa presente che, come già detto all'inizio del suo intervento, è stato un esercizio molto complicato, sottolineando che soprattutto la raccolta totale ha subito una significativa flessione, si sta parlando di circa il 17%, e che la raccolta diretta è calata di oltre il 14%. Evidenzia che questi sono andamenti che si spiegano con la situazione di criticità in cui si è trovata la Banca e anche con le preoccupazioni, che poi sono cresciute nel corso degli ultimi tempi, in merito al futuro della Banca stessa. Continua dicendo che si è parlato, nel corso delle settimane, anche di rischi di *bail-in* e che questo indubbiamente ha tra l'altro creato, soprattutto successivamente alla chiusura di bilancio, un nuovo flusso di fuoriuscita di depositi, che, peraltro, da qualche settimana, si è arrestato ed è stato sostituito da un lento e graduale recupero dei depositi stessi.

Il Dott. Viola precisa, poi, che, ovviamente, la stessa dinamica, anche se in misura percentuale ridotta, la si e' avuta sugli impieghi. La Banca - sottolinea il medesimo - ha dovuto necessariamente "togliere il piede dall'acceleratore" sugli impieghi per cercare di mantenere in equilibrio la liquidità, liquidità che nel corso del periodo si è deteriorata in modo significativo, così com'è chiaramente esposto in bilancio e così com'è evidenziato dai principali indicatori.

Il Dott. Viola spiega, inoltre, che le due emissioni obbligazionarie assistite dalla garanzia dello Stato, una già realizzata, l'altra in fase di previsione, consentiranno di riequilibrare i rapporti che, comunque, evidenziano un rapporto tra impieghi e raccolta assolutamente squilibrato, perché oggi - o meglio, alla fine del 2016 - si ha un rapporto impieghi-raccolta che è pari a circa il 120%, un rapporto assolutamente non fisiologico, che nel corso del prossimo futuro dovrà essere riequilibrato.

Il Dott. Viola sottolinea, altresì, come uno dei problemi più seri, non l'unico, ma uno dei più seri, che la Banca ha dovuto gestire, sia stata la significativa crescita dei crediti deteriorati lordi verso la clientela: le sofferenze sono cresciute addirittura del 17%, le inadempienze probabili poco meno del 4%, mentre solo le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono calate (ma si sa che è una cifra piuttosto contenuta). Il medesimo precisa che, nell'ambito di questo incremento dei crediti deteriorati nel 2016, una parte significativa, quasi il 50%, è riconducibile a quelle esposizioni vantate verso la clientela con cosiddetto capitale finanziato e che questo è un altro problema nel problema, che la Banca dovrà gestire nei prossimi mesi.

Il Dott. Viola continua, quindi, dicendo che, a suo parere, occorre precisare, sempre riguardo ai crediti, che, nel corso del 2016, la Banca ha avuto un'ispezione da parte del *team* della BCE che si è conclusa all'inizio di settembre e che da questa ispezione sono emersi due aspetti: il primo, è che e' stata oggetto di aumento di accantonamenti una parte significativa di quelle posizioni che erano state esaminate dalla BCE, ma che soprattutto - ed e' quello che avrà impatti futuri abbastanza rilevanti - l'indicazione che è giunta dalla BCE è quella di rivedere, in un'ottica maggiormente conservativa, le *policy*, i processi, le procedure associate al rischio di credito e controparte, sottolineando che trattasi di processo che è in corso e che dovrà essere applicato all'intero portafoglio creditizio e che si ritiene, come è scritto nella Relazione, determinerà presumibilmente ulteriori impatti

negativi, allo stato attuale non quantificabili ma potenzialmente significativi, sulla situazione patrimoniale-economica del Gruppo, già avendo riferimento all'esercizio 2017.

Il Dott. Viola, infine, dice che l'unico aspetto, se si vuole, meno negativo, o positivo, nella situazione dei crediti deteriorati, è che questi accantonamenti, che in gran parte hanno contribuito alla perdita di 1,9 miliardi di Euro, quantomeno hanno consentito un aumento significativo dell'indice di copertura dei crediti deteriorati stessi. Si e' passati - precisa il medesimo - da circa il 40% del 2015 ad oltre il 47% del 2016. Sottolinea che questo è sicuramente significativo di una Banca che ha allocato del capitale a copertura, a presidio del rischio creditizio, in ragione del fatto che la qualità del medesimo certamente non è brillantissima. Sottolinea ancora che questo è un aspetto importante, anche in prospettiva futura, perché avere delle coperture rilevanti, o comunque delle coperture decisamente superiori rispetto al passato, è un aspetto certamente importante, anche nella prospettiva del nuovo piano industriale, che deve partire da una situazione in cui il rischio complessivo, quello creditizio e non solo, è certamente inferiore rispetto a quello che è stato fino ad adesso.

Scorrendo rapidissimamente sulla liquidità, il Dott. Viola fa presente che ha già avuto modo di accennarne.

Passando agli aspetti economici, il medesimo può dire che, sempre a livello di consolidato, quello che ha appena commentato a livello patrimoniale non poteva non avere degli effetti sul piano economico. Infatti - continua il Dott. Viola - se si guarda la dinamica del margine di interesse e delle commissioni, si sono registrati dei cali particolarmente significativi, quasi il 25% del Margine di interesse e oltre il 28% delle Commissioni nette e questo ha impattato sul totale dei ricavi, che è calato nell'anno di oltre il 30%. Il medesimo evidenzia che una riduzione così forte, che non è fisiologica ma è assolutamente patologica, non ha trovato una compensazione con la riduzione dei costi, che si sono ridotti, ma assolutamente in misura non correlata alla riduzione dei ricavi. Sottolinea che questo ha, pertanto, determinato una significativa riduzione del risultato della gestione operativa che, unitamente agli accantonamenti che sono stati fatti, ha determinato, alla fine, gli 1,9 miliardi di Euro di perdita di cui si e' già parlato.

A livello di Capogruppo, visto che oggi si approva il bilancio della Capogruppo, il Dott. Viola afferma - ed è facile a suo parere coglierlo dal confronto dei prospetti che sono contenuti nel bilancio - che non ci sono degli andamenti particolarmente divergenti rispetto a quello che ha commentato sul consolidato, semplicemente perché "la Capogruppo pesa in misura molto significativa sul consolidato": quindi egli può dire che i commenti che ha fatto sul consolidato possono essere tranquillamente riversati sul bilancio della Capogruppo.

Il Dott. Viola aggiunge un ultimo commento, che crede sia importante e che riguarda il capitolo dei "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", visto che, a differenza di quello che spesso avviene, si trova un lungo elenco di fatti di rilievo successivi, che egli non intende ripetere. Fa presente che, al riguardo, vorrebbe però sottolineare quella che ritiene essere stata una delle decisioni più importanti che il Consiglio di Amministrazione ha dovuto assumere in questo primo trimestre, ossia quella del 17 marzo 2017, quando la Popolare di Vicenza, dopo aver approvato, insieme a Veneto Banca, il piano industriale, e stante il

fabbisogno di capitale che emergeva da quel piano, ha comunicato alle Autorità competenti, quindi al MEF, a Banca d'Italia e alla BCE, l'intenzione di accedere al sostegno finanziario straordinario temporaneo da parte dello Stato, la cosiddetta "ricapitalizzazione precauzionale". Da quel momento, informa che è partito un processo istruttorio molto intenso che ha visto le strutture della Banca molto impegnate nel rispondere alle istanze che arrivavano, e che arrivano, soprattutto dalla Commissione Europea attraverso la cosiddetta DG Comp, processo che è ancora in corso. Precisa che, ad oggi, non si ritiene che ci siano gli elementi per poter fare una valutazione, sia qualitativa che quantitativa, nel senso dei tempi, perché chiaramente "sono tutte decisioni che attengono ad altre Autorità, e che, quindi, anche per rispetto istituzionale, non si ritiene opportuno neanche fare delle previsioni".

Il Dott. Viola conclude, quindi, riferendo ai presenti quanto segue: "La cosa che posso dirvi è che dal primo giorno abbiamo sensibilizzato, con tutti i mezzi, le Autorità per fare in modo che questo processo avvenisse nei tempi più ridotti possibili, nella consapevolezza che l'incertezza, in cui si trova la Banca, certamente non è una condizione nella quale si possa ripartire. E, quindi, è fondamentale che le decisioni che dovranno essere assunte, ovviamente nell'auspicio che siano decisioni positive, avvengano in tempi relativamente brevi. Questa è la parte su cui siamo in questo momento più impegnati e che auspichiamo di concludere in tempi abbastanza brevi".

Al termine dell'intervento del Dott. Viola, riprende la parola il **Presidente** il quale, ringraziato il medesimo, prima di continuare, comunica ai presenti la rettifica dei risultati della votazione sul Secondo punto all'Ordine del Giorno, inerente la nomina di un Consigliere di Amministrazione e l'eventuale autorizzazione ex art. 2390 C.C., perché vi è stato un riconteggio dei voti da parte degli Scrutatori, fermo restando comunque l'esito della votazione favorevole all'approvazione della relativa proposta già prima proclamato, con la precisazione che, a seguito di detta rettifica comunicata dal Presidente in Assemblea con la lettura dei numeri corretti, dei favorevoli, contrari ed astenuti, nel presente verbale si sono già sopra riportati in dettaglio i risultati esatti (dei favorevoli, contrari ed astenuti), debitamente comunicati ai presenti, e quali risultanti dall'allegato "M".

Il **Presidente** propone, quindi, all'Assemblea di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di approvazione del bilancio e, quindi, di copertura della perdita dell'esercizio 2016 (duemilasedici) di Euro 1.901.705.146,19 (unmiliardonovecentounomilionesettecentocinquemilacentoquarantasei virgola diciannove centesimi) mediante utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione, proposta di copertura della perdita dell'esercizio 2016 (duemilasedici) riportata alla pagina numerata come 164 (centosessantaquattro) del fascicolo di bilancio qui allegato *sub* "E".

Il **Presidente** comunica poi che la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha espresso, con apposite relazioni, un giudizio senza rilievi sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 (trentuno) dicembre 2016 (duemilasedici) e invita il **Dott. Giovanni Ferraioli** a dare lettura, il che avviene, della Relazione della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (intitolata "Relazione della Società di Revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39") relativa al bilancio di esercizio individuale al 31

(trentuno) dicembre 2016 (duemilasedici), riportata dalla pagina numerata come 682 (seicentoottantadue) alla pagina numerata come 684 (seicentoottantaquattro) del fascicolo di bilancio qui allegato *sub* "E", tenuto conto che si è disposto di omettere la lettura di quella relativa al bilancio consolidato, oltre che delle Attestazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari relative al bilancio di esercizio individuale e al bilancio consolidato.

Ringraziato il Dott. Ferraioli, il Presidente invita, quindi, il Presidente del Collegio Sindacale ad illustrare, il che avviene in sintesi come meglio infra, i punti piu' significativi della Relazione del Collegio Sindacale relativa al bilancio al 31 (trentuno) dicembre 2016 (duemilasedici) (intitolata "Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, c.c." e riportata dalla pagina numerata come 685 (seicentoottantacinque) alla pagina numerata come 692 (seicentonovantadue) del fascicolo di bilancio qui allegato *sub* "E").

Prende, quindi, la parola la **Dott.ssa Rosalba Casiraghi**, la quale, ringraziato il Presidente e rivolto un cenno di saluto agli intervenuti, si presenta e, precisato che la Relazione completa dell'attivita' del Collegio Sindacale, che la medesima presiede, la si puo' leggere nel bilancio messo a disposizione dei presenti, procede, anche a nome dei suoi colleghi Nadia Fontana e Marco Giorgino, ad esporre una breve sintesi della stessa, rivolgendosi agli Azionisti come segue:

"Questo collegio è stato nominato il 7 luglio scorso e pertanto, anche a nome dei miei colleghi, riferisco una sintesi dell'attività di vigilanza che abbiamo svolto a partire da quella data in poi.

Commento quindi gli argomenti che desideriamo maggiormente richiamare alla Vostra attenzione.

Il primo si riferisce a uno dei principali compiti del collegio: la vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Abbiamo assistito alle riunioni del consiglio d'amministrazione e dei suoi comitati, acquisito informazioni, esaminato le operazioni di maggior rilievo, incontrato periodicamente i responsabili delle principali funzioni aziendali e posta particolare attenzione ai conflitti d'interesse. Nello svolgimento di tale attività non siamo venuti a conoscenza di operazioni deliberate e poste in essere dagli attuali amministratori non in conformità alle norme, allo statuto e, quindi, non rispondenti all'interesse della Banca o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In secondo luogo, per quanto riguarda l'attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità del sistema dei controlli, anche in base alle valutazioni delle funzioni aziendali, riteniamo non del tutto esaustivi i presidi in essere e quindi che siano necessari adeguamenti di processi e di strutture, come anche emerso dagli esiti delle verifiche ispettive della BCE. Continueremo a monitorare l'implementazione dell'attività di rafforzamento del sistema dei controlli.

Infine l'attività di vigilanza sul processo di governo e gestione dei rischi.

Il collegio segnala che, per quanto le attività di monitoraggio e gestione dei rischi siano risultate nel tempo più continuative e puntuali, tuttavia si confrontano con un rischio della Banca, anche sotto il profilo strategico, elevato, rendendo opportuni un'intensificazione e un rafforzamento delle azioni di mitigazione e di presidio, ed, in particolare, facendo diventare

necessaria ed urgente l'accelerazione delle iniziative previste dal piano strategico.

Prima di concludere, informiamo che abbiamo esaminato l'impostazione contabile adottata dagli amministratori per la redazione del bilancio e abbiamo preso atto che, pur sussistendo incertezze significative, le verifiche dei revisori e i pareri rilasciati dai consulenti esterni evidenziano che l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale appare appropriato.

Tenuto conto di quanto precede, considerato anche il contenuto delle relazioni del revisore legale, non rileviamo, per quanto di nostra competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio formulata dal Consiglio d'Amministrazione."

Al termine della sintetica illustrazione fatta dal Presidente del Collegio Sindacale, il **Presidente Mion** ringrazia, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione, la Dott.ssa Casiraghi e l'intero Collegio Sindacale per la preziosa, qualificata ed assidua attività, svolta con grande dedizione e professionalità, e, quindi,

APRE LA DISCUSSIONE SUL TERZO PUNTO

ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA.

Il Presidente invita tutti coloro che intendano effettuare interventi, e che si siano già prima registrati su questo argomento, a prepararsi ad intervenire quando li chiamerà'.

Il Presidente prega di effettuare interventi chiari, concisi, non ripetitivi e, soprattutto, pertinenti all'argomento trattato, precisando che, ove l'intervenuto tratti problemi non pertinenti al punto all'Ordine del Giorno in discussione, egli provvederà' a togliere la parola tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 14 (quattordici) del Regolamento assembleare.

Ricorda che la durata di ciascun intervento non potrà' superare otto minuti. Comunica, altresì, che le risposte alle domande saranno fornite congiuntamente al termine degli interventi, dopo una breve eventuale sospensione ai sensi degli articoli 11 (undici) e 17 (diciassette) del Regolamento assembleare.

Il Presidente ricorda che chi si sia iscritto per intervenire può' sempre rinunciare, anche durante la discussione, al suo intervento e che, in questo caso, e' pregato di darne comunicazione al tavolo "PRENOTAZIONE INTERVENTI".

I Soci e/o i soggetti legittimati, che hanno fatto richiesta di intervenire sul Terzo punto all'Ordine del Giorno, sono quelli risultanti dall'elenco, che, in copia, si allega (**ALLEGATO "N"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

Prendono, quindi, la parola i seguenti Soci e/o soggetti legittimati (i cui interventi vengono tutti, per maggior trasparenza, su richiesta del Presidente, verbalizzati ai sensi dell'art. 2375 del Codice Civile, ancorchè l'interveniente non ne avesse fatto richiesta).

INTERVENTI:

XAUSA GIULIANO: il quale, dopo un cenno di saluto al Presidente, al Dott. Viola e ai Soci, preannuncia che il suo intervento durerà tre minuti, fatte salve sospensioni per fischi, e viene subito interrotto in tale modo dalla platea, che viene invitata dall'interveniente a lasciarlo parlare per capire cosa voglia dire. Si presenta come Giuliano Xausa, segretario nazionale della "FABI", Sindacato Autonomo dei Bancari, e viene nuovamente interrotto da fischi, che - afferma - contribuiranno solo a dargli "momenti

di gloria nei giornali". Pur ancora contestato, riprende, quindi, a parlare, così dicendo: "Nel giro di un paio d'anni abbiamo definito questa Banca "una nave senza meta", "una barca alla deriva", "un barcone in mezzo al mare". Io l'ho definito negli interventi in Assemblea: "un barcone in mezzo al mare da troppo tempo in attesa di una nave di passaggio". Ora che questo salvataggio sembra essere possibile dobbiamo purtroppo registrare che un ente sovranazionale sta decidendo, a suo insindacabile giudizio, se questa nave debba o non debba essere salvata. Ma non basta. Lo stesso ente pretende di decidere quanti marinai... - e viene nuovamente interrotto da fischi provenienti dalla platea - che con senso di responsabilità e di abnegazione, affrontando offese, umiliazioni - i vostri fischi - dicevo, quanti marinai debbano essere gettati in mare".

Pur interrotto nuovamente, fa presente riprendendo il suo discorso: "Sono numeri che fanno impressione. - Nuovamente viene contestato in sala. - Noi non ci stiamo. L'abbiamo detto e ridetto e ci opporremo con tutte le forze. Non più tardi di ieri abbiamo scritto al Presidente del Parlamento Europeo Tajani, affinché vigili che, da parte della UE e della BCE, non ci sia nessun tipo di abuso e di forzatura rispetto alle ventilate drastiche riduzioni di personale e rispetto ad un possibile ristoro per i soci, e anche il Governo deve fare la sua parte. Stiamo manifestando fuori non contro la Banca, ma proprio per sensibilizzare queste istituzioni per portare in sicurezza questa Banca. - Rivolgendosi alla platea - Grazie del vostro aiuto. Io volevo fare una parola al Dottor Ugone, perché quando si parla di Bertelle, di Ugone, delle varie associazioni non è la stessa cosa. Quindi, lo inviterei, quando ha qualcosa da dire su un sindacalista, lo citi e citi la sigla e non ne faccia di ogni erba un fascio, grazie. Allora sto concludendo: non siamo né sprovveduti, né sognatori. Ma, col pragmatismo che ci caratterizza, siamo consapevoli di dovere affrontare sacrifici anche molto pesanti. Ma dite chiaramente - caro Presidente - qual è il vero costo del personale al netto delle mega entrate, al netto delle mega retribuzioni, al netto delle mega uscite? Diteci chiaramente, a noi soci, perché il costo del personale è rimasto invariato con 138 persone in meno. A chi li avete dati questi soldi? Diteci a quanto ammontano le spese legali e quelle per le consulenze, che sono lievitate in maniera spropositata. E diteci poi come riporteremo masse e clienti in questa Banca, diteci come riacquisteremo la fiducia dei soci e dei clienti. Affronteremo il piano industriale disponibili anche a sacrifici che siano contemplati nel contratto nazionale, ma non parlateci di licenziamenti. - Si odono contestazioni e fischi dalla sala ma egli continua - In tal caso marceremo su Bruxelles e porteremo l'intera categoria. Se la Banca muore, moriranno i soci, economicamente, e morirà il territorio. Ricordiamoci di questo!". Ringrazia ancora, pur nuovamente contestato, anche con fischi, dai presenti in Assemblea.

TAVANI FABIO: il quale, dopo un saluto ai presenti, precisa di essere Fabio Tavani dello Studio Rocca di Milano. Dice di voler porre cinque domande, visto l'argomento, direttamente al Consiglio di Amministrazione, premettendo che l'intervento è appunto composto da cinque domande e che poi lo consegnerà al Notaio ai fini della verbalizzazione.

Comincia con la prima domanda e così chiede: "Devo rilevare che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, per il bilancio che oggi va in approvazione, è il medesimo che ricopre questa carica perlomeno dall'esercizio 2010, il Dottor Pellegrini. Ora, considerato che l'art. 154-bis del TUF, comma 5, lettera d), dispone che: "Gli organi

amministrativi delegati e il dirigente preposto attestano con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e, ove redatto, sul consolidato ... l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento", ora, anche alla luce del comma 6 dell'art. 154-bis, chiedo quale sia stato il metro di giudizio del Consiglio di Amministrazione verso questa figura, il Dirigente preposto, considerando quanto esperito nei confronti degli ex Amministratori, Dirigenti e Sindaci della Banca, in merito all'azione di responsabilità scorsa?"

Continua con la seconda domanda e così chiede: "Io indico una pagina, la pagina 23 del Progetto di bilancio consolidato, ma non corrisponde alla vostra perché io, noi l'abbiamo scaricata dalla sezione del sito *web*, dove i bilanci erano separati. Comunque a pagina 23 del bilancio, mi ha anticipato il Dottor Viola, si legge: "... in relazione alla verifica ispettiva avente per oggetto "*Credit and Counterparty risk management and risk control system*", con specifico riferimento al perimetro dei cosiddetti finanziamenti "correlati" all'acquisto/sottoscrizione di azioni BPVi, nonostante non sia stato ancora formalizzato alcun documento relativo agli esiti della verifica, la Banca ha recepito le principali differenze comunicate dal *team* ispettivo, con riferimento alla classificazione di crediti da *in bonis* a deteriorato e alle rettifiche di valore. Le richieste di classificazione a sofferenza di posizioni già rilevate fra i crediti deteriorati potranno essere recepite solo nel bilancio d'esercizio 2017 e sono attualmente ancora in corso di analisi; considerata la significatività dell'importo complessivo oggetto della citata analisi non si esclude un rilevante incremento delle sofferenze già nel primo semestre 2017": quindi - continua e precisa - le sofferenze, quindi i crediti deteriorati, i *Non Performing Loans* (NPL), come li volete chiamare, continueranno ad incrementare già nella prima fase del 2017. Allora, io mi chiedo, essendo trascorsi quasi due anni, un anno e dieci mesi, dalla precedente gestione bancaria, e nello specifico mi riferisco a Zonin, Sorato, alla luce delle analisi e delle ispezioni sui crediti deteriorati e sulla politica creditizia, svolte in questo lasso di tempo, sia dall'attuale Consiglio di Amministrazione, le prime, che dalle Autorità di vigilanza, le seconde, com'è possibile che non sia stato ancora appostato in bilancio un importo preciso dei crediti in sofferenza? E pertanto, chiedo al Consiglio che questo dato sia perlomeno fornito nella semestrale imminente del 2017".

Continua con la terza domanda e così chiede: "Nel corso del biennio 2015-2016, è stato avviato un processo di ristrutturazione aziendale, che ha comportato la chiusura di 152 sportelli bancari e la riduzione del personale in forza di circa 150 unità. L'onere accantonato in bilancio al 31 dicembre 2016, che andiamo ad approvare, è pari a soli 20,4 milioni di Euro ed è riferito all'attivazione del Fondo di Solidarietà di settore. La domanda è: considerando le ulteriori riduzioni di personale dipendente, purtroppo da farsi nel corso del 2017, con un costo, presumibilmente significativo per la Banca, e, considerato l'attuale rapporto *Cost/Income* del 95,5%, come il Consiglio di Amministrazione ha calcolato questo importo? Qual è il calcolo che ha fatto per pervenire a questi 20 milioni?"

Pone quindi la quarta domanda e così chiede: "L'Assemblea, appunto, ha deliberato l'azione di responsabilità nei confronti degli ex vertici della Banca e la richiesta risarcitoria, secondo i mezzi di stampa, pare superi il miliardo di Euro. Al di là delle cifre roboanti, chiedo al Consiglio di

Amministrazione se sia in grado di stimare, in misura sufficientemente realistica, quanto prevede di recuperare?”.

Infine, conclude con la quinta e ultima domanda, così dicendo: “Io cito sempre una pagina, la 46 per noi, ma sarà cambiata nel testo che vi hanno consegnato; a pagina 46 della Relazione sulla gestione, del bilancio che va in approvazione oggi, che voi dovete approvare, che noi dobbiamo approvare, è menzionata la possibilità di estendere il perimetro dell’azione di responsabilità anche nei confronti dell’ex Revisore KPMG S.p.A.. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione decida di procedere in tal senso, mi chiedo: quali sarebbero le richieste risarcitorie da avanzare al Revisore, considerato che quest’ultimo svolgeva la propria attività di certificazione sulla base di dati che il precedente Consiglio gli dava, e che erano dati quantomeno inattendibili, e che appunto erano forniti dagli stessi ex vertici della Banca, quindi, chiedo, come si intende procedere? Mi piacerebbe conoscere la strategia di accusa.”.

Ringrazia, quindi, per l’attenzione e chiede di poter consegnare l’intervento “al segretario, Notaio Boschetti”. Tavani Fabio mi consegna, pertanto, il documento, che mi dichiara contenere per iscritto il suo intervento e che si allega (**ALLEGATO "O"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

LUGANO FABIO: il quale, rivolgendosi al signor Presidente e ai Signori soci, lamenta tanti numeri e prima di tutto si presenta per chi non lo conosce, dicendo di parlare per delega dell’Associazione “Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza”. Quindi, rivolgendosi in particolare al Consiglio di Amministrazione, così dice: “Avevo preparato diverse osservazioni sui metodi di valutazione dei crediti che sono comunque sicuramente migliorati rispetto ai precedenti, anche perché la BCE vi ha “un po’ tirato le orecchie” e una serie di osservazioni sulle innumerevoli azioni e segnalazioni degli Organi di sorveglianza che costellano la Relazione degli Amministratori - praticamente vi fanno osservazioni tutti tranne i *boy-scout* per adesso - però, volevo mantenermi in tempi molto brevi e quindi faccio due osservazioni rapide. Prima di tutto, i vari Fondi di investimento che aveva la Banca, i vari NEM e così via, dovevano essere liquidati, già se ne è parlato nel precedente bilancio perché la loro natura era perlomeno dubbia, e invece tali sono ancora nel bilancio attuale, quindi il precedente e l’attuale Consiglio di Amministrazione non hanno fatto assolutamente nulla allo stato attuale per dismetterli e liquidarli, ma soprattutto si è aggiunto un fratello che si chiama IDEa CCR, IDEa è un CCR cioè *Corporate Credit Recovery*, che è una bella idea effettivamente, un gioco di parole, perché vorrebbe acquisire i crediti in sofferenza della Banca, valorizzarli al massimo aiutando le aziende che hanno dall’altra parte i debiti relativi, in modo da permettere da un lato alle aziende di sopravvivere - si tratta di aziende di media capitalizzazione cioè aziende medie - e dall’altro alla Banca di avere il massimo dei soldi. Quindi un’idea eccezionale in teoria, infatti ci chiediamo come mai di fronte ad un’idea così buona siano stati accantonati, dati a questo fondo, solo 20 milioni e la domanda che ci viene e’ questa, perché i casi sono due: o il fondo è buono, e quindi era da dare almeno venti volte tanto questa cifra, o il fondo viene a coprire le posizioni di qualche socio precedentemente privilegiato, di qualche creditore privilegiato, privilegiato nei confronti della Banca, che ha un privilegio, e quindi lo si e’ messo tranquillo da parte, in una posizione che non lo manda in sofferenza o meglio non va avanti nelle operazioni esecutive sulla

sofferenza stessa.

Però, fatte queste osservazioni, io volevo andare "a bomba" sulle ragioni dell'esistenza della Banca, cioè io sinceramente mi chiedo: voi decantate il successo dell'operazione di ristoro, ma avete ancora quarantacinquemila azionisti che non hanno accettato il ristoro tra tutti. Ma voi pensate veramente di poter salvare la Banca in contrasto con quarantacinquemila azionisti? Perché questi, se non hanno accettato il ristoro, in massima parte vi faranno azione legale, cioè siatene ben certi. - Viene applaudito. - Adesso con l'azione di ristoro siete riusciti a rendere certo il numero di azionisti che vi faranno azione legale. Questa è stata una cosa eccezionale, ma non potete tenere una Banca, contro i risparmiatori, contro gli azionisti, soprattutto perché questi sono anche i vostri clienti. Cioè, se fosse una Banca Popolare del Tagikistan, con gli azionisti in Tagikistan e i clienti in Veneto, potevate anche andare bene, ma purtroppo questi sono anche i vostri clienti: come pensate di fare guerra ai precedenti risparmiatori che sono anche i vostri clienti? Avete parlato di una fusione, avete la fusione con Veneto Banca in corso e ci tenete così tanto, perfetto - questa idea strana che viene per cui bisogna fondere due buchi per fare un buco più grande, perché alla fine questo risulterà -, ora, dato che la vostra richiesta che viene fatta per la "capitalizzazione precauzionale" deve essere giudicata da Bruxelles, vi sembra così logico che voi acquisite, con questa fusione, una posizione unica e dominante in Veneto e andate ad una commissione che si occupa di concorrenza ad essere giudicati da lei? Quindi, io divento, non dico monopolista, ma sono estremamente rilevante in Veneto, e vado là a dire: "Sì, guardate questo è il mio piano e io divento grande, grandissimo, e voi mi salvate". Si chiama *too big to fail* (troppo grande per fallire), e non è proprio una cosa molto bella. Quindi voi avete, secondo me, un nodo essenziale a cui rispondere e a cui non avete ancora risposto: come pensate di sopravvivere alle azioni legali degli ex clienti senza fare loro un'offerta, seria e significativa, che non sia il 15%? Allora prima o poi a questa domanda dovreste rispondere, e fino ad adesso c'è il silenzio assoluto.

Ma aggiungo un'altra cosa, sulla "capitalizzazione preventiva" - o meglio scusate "capitalizzazione precauzionale" -: ora questa avviene tramite il famoso fondo "salva-risparmio", e cioè con fondi pubblici. Io vorrei che questo aumento di capitale, che dovrà avvenire per salvare la Banca, e sono sicuro che avverrà, avvenga con le stesse identiche modalità con cui è avvenuto il precedente aumento di capitale: un'offerta al mercato. Perché? Perché è anche giusto che l'azionista che è subentrato - Fondo Atlante - azionista che è subentrato alla fine espropriando gli azionisti precedenti, si trovi nella stessa identica situazione di diluizione del capitale, cioè venga anche lui a contare lo zero virgola qualche cosa. Perché è questa la via, che quindi avvenga una bella offerta sul mercato - perché questa sarebbe anche la via migliore nei confronti della Commissione per la concorrenza -, l'offerta fallisca e si vada ad un prezzo che sia 0,001 per azione. Se fate questa operazione, probabilmente la Commissione vi dà anche il via libera! Così avrete anche voi - soprattutto l'azionista Atlante, il cui *dominus* Penati ha ammesso di aver acquisito la Banca senza fare *due diligence*, cosa che lui stesso ha detto in un'intervista quindi la acquisiamo per buona -, così anche loro (quelli di Atlante) sapranno come ci si trova a contare praticamente nulla dopo aver messo dei soldi". Ringrazia e viene applaudito.

UGONE LUIGI: il quale afferma di dover cominciare suo malgrado con

dei "chiarimenti d'obbligo", sottolineando che il punto che adesso si ha in discussione è importantissimo, ma che vuole prima fare degli "appunti, d'obbligo", rispondendo innanzitutto a quei rappresentanti sindacali che lo hanno chiamato in causa, e così dice: "Siamo dispiaciuti per i lavoratori innocenti, che perderanno il posto, ma voi sindacati avete fatto votare una S.p.A., dove non contiamo e non contate nulla. Noi volevamo la Popolare, lì potevamo giocarcela noi e voi lavoratori. Adesso non vi resta che marciare. Voi sindacalisti dovrete cominciare con il chiedere scusa, per queste colpe, ai vostri lavoratori. E poi... cominciare a marciare. Bisogna fare pace con il passato e voi non lo avete fatto. Ci vuole coerenza! - Riceve un plauso. -

Prendo altresì atto - prosegue -, per l'ennesima volta, che qualche piccolo rappresentante di qualche associazione continua a promettere guerra fuori da questa porta, poi quando arriva qua diventa una pecorella. Questo è un rammarico ma è un dato di fatto ed è un problema per questa Banca, per questo territorio, per questo Paese. Diffidate.

Terzo punto, che voglio chiarire e che ne prendiate tutti quanti nota, Assemblea compresa. Abbiamo fatto degli appunti ben precisi, prima, su delle dichiarazioni molto pesanti. C'è una situazione giudiziaria in essere, del nostro Amministratore Delegato. Su tutto questo, non si è data alcun tipo di risposta. Anche di questo, dobbiamo prenderne tutti quanti atto. - Viene applaudito. - La storia ci giudicherà e vi giudicherà per questo".

Il medesimo continua facendo così presente sull'argomento all'Ordine del Giorno in discussione: "Cominciamo con il terzo punto in discussione, visto che si parla di bilancio, parliamo di bilancio e, nel bilancio che andremo a votare, si addensano molte ombre, anche in queste ore. Nella votazione di questo punto non possiamo e non dobbiamo dimenticare le preoccupanti e mai chiarite, neanche oggi, dichiarazioni del Prof. Penati, che ricordo gestisce Atlante, socio maggioritario, Atlante e' composto anche da Cassa Depositi e Prestiti, in Cassa Depositi e Prestiti ci sono anche i miei soldi. Bene, il Dott. Penati, ricordo, ha parlato di "Horror Story", parlando degli NPL di questa Banca, *Horror Story*: vogliamo sapere anche noi! Libro dei sogni, per i numeri che gli sono stati presentati: vogliamo un'azione di responsabilità! Questi numeri sono dentro a questo bilancio. Da questo bilancio poi, abbiamo estrapolato situazioni ambigue, vedasi la San Marco S.r.l., una società che è stata acquisita, pare da questa Banca, pare che fosse indebitata, anche per milioni di Euro e, per quel che ci è dato a vedere, questa società era praticamente fallita. Vogliamo sapere! Queste sono ombre, che cascano sulla testa di tutti. Chiedo, quindi, ufficialmente al Presidente, in considerazione delle pesanti affermazioni da me chiarite, alle notizie sul nostro Amministratore Delegato di cui prendiamo atto, di sospendere l'approvazione del bilancio, al fine di permettere a tutti i soci, Atlante compreso, di valutare la rilevanza dei fatti e l'impatto che questi avranno sulla capacità di assicurare la sana e prudente gestione di questa Banca. Abbiamo approvato di tutto e di più in questa sala, compresa la quotazione abortita dal mercato. Una colpa innegabile. La storia ci guarda. Tutto sembra già scritto, ma non è così. Eravamo una grande Banca, un grande territorio! Oggi possiamo fare vedere a tutti che lo siamo ancora! Perché sia scritto che pochi si sono opposti ai molti! Che i giusti, noi, si sono opposti al sistema! Prendiamo in pugno il nostro destino oggi! Prendiamo in pugno la nostra storia e scriviamola, fermiamo questo bilancio! Signor Presidente, fermi questo punto! Noi ci asteniamo, non lo

voteremo!". Conclude, quindi, preannunciando, per i soggetti che rappresenta, che fanno parte dell'Associazione "Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza", l'astensione e infine ringrazia, mentre viene applaudito.

MARANGONI DANIELE: il quale, dopo un cenno di saluto, dice che, come al solito, comincia con "Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza", e così chiede, rivolgendosi al Consiglio di Amministrazione: "Solo che il problema vero e proprio, e questa è una domanda d'uopo, è: ci credete anche voi? O quantomeno, quanto ci credete? Perché sinceramente parlando, con le scelte, e con quello che eventualmente state mettendo in campo, c'è da chiedersi realmente se voi, come Banca, crediate nel progetto che state proponendo".

Continua, quindi, il suo intervento come segue: "Innanzitutto faccio una premessa: abbiamo un Amministratore Delegato, come ha detto prima anche il buon Luigi, indagato. E questa, secondo il mio modo di vedere, è una delle situazioni più allucinanti che si possano ricreare. Io capisco che eventualmente si possa ancora dire che è indagato, per cui non è colpevole, ma io, come azionista, esigo, pretendo e voglio che, se devo andare ad approvare un bilancio, sia approvato e deliberato da persone che non abbiano pendenze, o presunte tali. Perché, dal momento in cui abbiamo un Amministratore Delegato indagato, io non mi posso fidare. E poi parliamo di trasparenza. Abbiamo visto quello che è successo con Iorio. Io sono un ex azienda di trasporti. A me, come azienda di trasporti, venivano chieste capacità professionale, onorabilità e capacità finanziaria. La capacità finanziaria: qui, sì certo, "ricapitalizzazione preventiva", bla bla bla, tanta roba, ma alla fine siamo sempre, solo, ed esclusivamente noi, a pagare, perché, se è lo Stato a dover garantire dei soldi per salvare una Banca, non i risparmiatori, probabilmente non abbiamo capito che la pagheremo due volte, innanzitutto. Due: onorabilità. Io, come azienda di trasporti, se non avevo l'onorabilità venivo radiato dall'Albo, e avere un Amministratore Delegato, ripeto e ribadisco, indagato, non è sintomo di onorabilità, o quantomeno fintantoché non viene comprovata un'eventuale non colpevolezza. Ma fintantoché non viene comprovata, non posso mettermi alla guida di un istituto di credito come Banca Popolare di Vicenza. - Viene applaudito. - Capacità professionale: attenzione, visto e considerato che sono stati fatti dei passi, che vogliamo andare ad approvare a bilancio, quali l'acquisto di un'azienda fallita - probabilmente io avrò fatto tante scelte sbagliate in vita mia, anche a livello lavorativo, in conseguenza anche a quello che è stato il comportamento di Banca Popolare -, ma, attenzione, andare a fare delle scelte del genere non mi sembra siano passi che portino, uno, alla trasparenza, e, due, alla volontà di far crescere un istituto di credito, che attualmente, secondo la mia opinione, non esiste più. E' governato, non si sa bene, da che cosa, o come, e io non accetto una cosa del genere. Qui continuiamo a parlare di salvare la Banca, salvare la Banca... ma a salvare i nostri risparmi, chi è che ci pensa? Dove sono finiti? Dove sono finiti i soldi? Voi avete tanto decantato l'operazione quando vi siete solo ed esclusivamente parati il culo! Vi siete levati una marea di cause e altrettante vi stanno arrivando giù per la testa! Adesso basta! Vogliamo rilanciare l'Istituto? Trasparenza e coerenza! Non si tratta solo di trasparenza, coerenza! Sono due elementi fondamentali per riuscire a riottenere la fiducia dei mercati! Il Dott. Baretta, quando siamo andati, mi ha fatto una domanda: "Chi ci assicura che, poi, una volta risarciti gli azionisti, gli azionisti

rimangano nella Banca?”. Se io facevo un danno a un cliente, se volevo tenermi il cliente, dovevo risarcirlo del danno che avevo causato. Voi avete portato via i soldi ai vostri clienti, ai vostri azionisti, e pretendete oltretutto di “mandarli a quel paese”, come avete fatto. Mi dispiace, io una porcheria del genere, come facente parte di “Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza”, non l’accepto e mi astengo”. Ringrazia e riceve un plauso dalla platea.

REGHELIN MADDALENA: la quale, dopo un cenno di saluto a tutti i presenti, si presenta come Reghelin Maddalena e afferma di fare parte della Casa del Consumatore, chiedendo al Notaio di verbalizzare integralmente il suo intervento. La medesima interviene così dicendo: “Forse vi chiederete come mai noi piccoli soci continuiamo a venire in Assemblea, visto che il nostro voto non conta più nulla. Ora l’unico voto che conta è quello di Fondo Atlante, ma ci teniamo lo stesso ad essere presenti e a farci sentire per un semplice motivo: noi ci riteniamo ancora i proprietari della Banca, nonostante ci abbiate azzerato, visto che le nostre quote, i nostri risparmi, sono ancora sequestrati in questo Istituto e consentono, per quanto poco, di pagarvi lo stipendio. Vi rendiamo atto che l’attuale Consiglio di Amministrazione non pare essere responsabile delle voragini che l’Istituto sta pagando adesso e che possiamo ormai leggere tutti nel bilancio che ci chiedete di approvare. Ma di alcune cose siete sicuramente responsabili: non aver riconosciuto la qualifica di “socio scavalcato” a molte persone che avevano un ordine scritto di vendita, mai trasmesso o trasmesso dopo mesi dalla filiale all’Ufficio Soci o cui non è mai stata data esecuzione; aver lasciato passare troppo tempo, mesi e mesi, per intraprendere l’azione di responsabilità; aver confermato in alcune posizioni di potere personaggi come il Dottor Iorio, nominato da Zonin, che per oltre un anno e mezzo ha continuato a promettere tavoli di conciliazione e risarcimenti ai soci scavalcati, proprio qui, in assemblee come questa, mentre la situazione invece peggiorava sempre di più. Siamo inoltre qui per ricordarvi che, nonostante in molti abbiano accettato la vostra Offerta di Transazione, ci sono comunque oltre cinquantamila altri soci arrabbiati che non sono stati minimamente soddisfatti e che molti degli aderenti sono stati soddisfatti solo in minima parte, e che difficilmente torneranno da voi. Ricordatevelo sempre, e ricordatelo anche a quei signori che incontrate a Roma, a Francoforte e a Bruxelles: senza la fiducia, la Banca non esiste. Vergognatevi, ma tanto voi non sapete cos’è la vergogna. Anzi”. Ringrazia. Reghelin Maddalena consegna, quindi, il documento, contenente per iscritto il testo del suo intervento, documento che si allega (**ALLEGATO "P"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

FILIPPINI ANDREA: il quale, richiamandosi a quanto detto dal Presidente all’apertura dell’Assemblea, osserva che questo è il primo bilancio presentato da questo Consiglio di Amministrazione all’approvazione e che tale bilancio - afferma - “è un bagno di sangue, un disastro e rappresenta il sostanziale fallimento della gestione del Dott. Iorio”. Fa presente che, a fronte di questo, ci si sarebbe aspettati una “presa di posizione circa l’operato del Dott. Iorio, come una sorta di testimonianza della svolta che questo Consiglio di Amministrazione dice di essere. E invece niente”. Precisando che si è già sentito parlare delle “molte sciagure”, frutto, a suo parere, dell’azione del Dott. Iorio, dice di volersi soffermare su una di queste, “così facendo sulla stessa un po’ di luce, già peraltro abbozzata da Luigi” (Ugone), ossia sulla “questione che riguarda la

San Marco S.r.l.”, riferendosi l'interveniente alla Relazione sulla gestione 2016 e al prospetto di bilancio 2016. In proposito, allora, il medesimo fa presente che nella Relazione si legge: “Per quanto attiene all'ex collegata, ora controllata al 99,97% San Marco S.r.l., nel corso dell'esercizio si è provveduto ad effettuare due distinte operazioni di ricapitalizzazione, di cui la prima, effettuata nel marzo 2016, ha visto la sottoscrizione di un importo di circa 11 milioni di euro, tra valore nominale e sovrapprezzo, del nuovo capitale emesso dalla controllata attraverso la conversione in *equity* di quota parte dei crediti vantati dalla Banca nei confronti della San Marco S.r.l.; mentre la seconda, effettuata alla fine di dicembre 2016, ha visto, da parte della Banca, l'effettuazione di un intervento per cassa per la quota di competenza di circa 1,3 milioni di euro”. Filippini continua così dicendo: “Passando poi al bilancio, troviamo scritto al 31 dicembre 2016 che la partecipazione detenuta nella società San Marco S.r.l. è stata oggetto di svalutazione per circa 7 milioni 400 mila Euro, la medesima risulta classificata tra le inadempienze probabili. E, ancora, il valore della partecipazione al 31 dicembre 2016 è stato allineato al valore del patrimonio netto della stessa, circa 74 mila Euro. Quindi, sintetizzando, la Banca ha rinunciato ad una posizione creditoria verso la San Marco S.r.l., ha utilizzato un credito di circa 11 milioni di Euro per comprare le quote della stessa, vi ha iniettato circa 1,3 milioni di Euro e poi l'ha svalutata a 74 mila Euro di valore patrimoniale. Tutti sapete fare i conti, no? Chi è che investe 13 milioni di Euro per avere una quota di 74 mila Euro? Non solo, la Banca sa benissimo che l'immobile posseduto da questa società è un immobile per il quale il Comune non intende concedere la variazione di destinazione. Per cui non potrà mai fare quella bella sede che pensava di fare, ma neanche altre cose. Nonostante questo, ci buttano dentro 13,5 milioni. Questo lo ha fatto Iorio. E allora la domanda è: come mai, nel programma di oggi, non c'è una proposta di azione di responsabilità verso Iorio? Intanto, per questa, e poi per le tante altre vicende che noi non sappiamo, ma loro hanno la documentazione, la corrispondenza, a meno che non sia andata persa anche quella. Allora, la domanda è questa: siete allineati alla gestione di Iorio o pensate di fare qualcosa nei confronti di questo personaggio? Quand'è che la Banca deciderà di mettersi a fare gli interessi del popolo dei risparmiatori-azionisti? Perché, Presidente, non basta mica togliersi la giacca e tirarsi su le maniche per schierarsi con gli azionisti-risparmiatori. Bisogna fare, prendere posizione e fare, e cose concrete, non i 9 Euro che qualcuno ha chiamato carità, ma che sono in realtà un affronto anche allo stesso concetto di carità. Ecco, basta questo per non votare a favore di questo bilancio!”. Conclude, preannunciando per i suoi assistiti l'astensione dalla votazione, e viene applaudito.

CUSINATO FRANCO: il quale, dopo un cenno di saluto, dice di essere un piccolo azionista come molti dei presenti e di far parte dell'Associazione “Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza”. Fa presente che il suo intervento riguarda sia il punto 3, quindi il bilancio, sia la Lettera letta prima dal Dott. Viola, che contiene delle ammissioni, a suo parere, molto forti. Quindi, il medesimo così dice: “Colleghi soci, questo bilancio, del quale ci chiedono l'approvazione, è il peggior bilancio della Banca da quando esiste, con quasi due miliardi di perdite. E se pensate che Atlante, per salvare questo Istituto, ha buttato dentro un miliardo e ottocento milioni, già capite bene che questo capitale è già stato ampiamente bruciato. Aggiungiamo anche i tre miliardi di obbligazioni già emesse e garantite

dallo Stato - garanzia che ha fatto sì che queste obbligazioni siano state piazzate altrimenti nessuno le avrebbe acquistate mai, visto l'alto grado di rischiosità - e servite per dare liquidità alla Banca. Aggiungiamo gli altri 2,2 miliardi sempre di obbligazioni, delle quali la Banca ha chiesto ulteriore garanzia allo Stato. Arriviamo a 5 miliardi e 200 milioni. Aggiungiamo, infine, anche quella straordinaria operazione che dovrà essere approvata da Bruxelles e dalla BCE, dico, soldi, soldi, soldi. Ma, caro Dott. Viola, si può sapere a quanto ammonta la voragine del buco di questa Banca? Io penso, che nemmeno Lei lo sappia di preciso, purtroppo. Non è certo comunque colpa Sua, Dott. Viola, questa catastrofe, visto che Lei si è insediato qui, solo alla fine del 2016, ma, se fosse qui il Dott. Iorio, suo predecessore, direbbe che non è nemmeno colpa sua! Anche se, quanto a previsioni, piani industriali e numeri, abbiamo visto che li ha azzeccati tutti, con percentuali zero, per cui nessuno! Eppure, nonostante i danni fatti dal Dott. Iorio, non è dato sapere il motivo per cui non è stato inserito nell'azione di responsabilità intrapresa da questa Banca contro tutti gli ex vertici e chiediamo, quindi, con forza, che venga inserito anche lui, con tutto il precedente Consiglio di Amministrazione, in questa azione di responsabilità, non escludendo nessuno. Una Banca, che perde raccolta costantemente, perde depositi, cancella casualmente, dai propri server, chissà quante e-mail, che avrebbero potuto probabilmente accusare qualcuno o più di qualcuno - ma già il fatto che siano state fatte sparire, costituisce un'ammissione di colpevolezza, perché, se tutto fosse stato così trasparente, non ci sarebbe stato motivo di farle sparire -, che cos'è questa Banca? Ci venite a parlare di fiducia? Forse non ne conoscete appieno il significato che ha questa parola intrinsecamente. Nessuno ha colpe! O meglio, nessuno se le vuole prendere, ma i lauti stipendi qui li hanno presi tutti e continuano a prenderli. E non sono azioni, gli stipendi, sono pagati con soldi freschi. Ci chiedono quindi, di approvare un bilancio, dentro al quale ci sono operazioni, sulla cui trasparenza e regolarità si dovrebbe molto discutere, vedi l'esempio San Marco, precedentemente fatto.

Ma ciò che ancor più mi preoccupa, Dott. Viola, è che questo bilancio lo avalla Lei, che solo pochi giorni fa è stato oggetto appunto di imputazione coatta da parte del GUP di Milano per falso in bilancio e manipolazione del mercato quando era in Mps, banca che guidava fino a pochi mesi fa. L'imputazione coatta è una cosa gravissima, perché, pur tecnicamente non essendo un rinvio a giudizio, ordina alla Procura stessa, che di fatto aveva chiesto l'archiviazione del procedimento, di procedere al rinvio di giudizio Suo e di altri imputati. Ora, nella Sua Lettera, Lei parla di ricostruire la fiducia, citando anche i 67.000 soci che hanno, loro malgrado, accettato la vostra elemosina, ricostruzione che dovrebbe passare anche attraverso la collaborazione di noi soci, ma, mi permetta, con le notizie attuali, Lei non mi sembra persona in grado di chiederla questa nostra fiducia. Per tutto questo, voterò e voteremo, mi auspico tutti, o contro o astenendoci dal bilancio. La nostra posizione è quella dell'astensione, almeno finché non venga fatta una reale chiarezza e non una chiarezza solamente supposta da parte di una parte univoca.

Un ultimo punto, mi permetto per i Sindacati e i dipendenti della Banca, riguarda l'Assemblea del 5 marzo, quando dissi, in un mio intervento, se credevano ancora a Babbo Natale... Ecco, oggi avete la prova che Babbo Natale non esiste!". Ringrazia e viene applaudito.

DALLA POZZA LUCIANA: la quale, dopo un cenno di saluto a tutti, si

presenta come Luciana Dalla Pozza, socia da più di 35 anni, facendo presente di volersi riferire alla transazione coi soci appena conclusa e, a tale proposito, così dice: "Io sono tra quelli che, probabilmente in modo antieconomico, non hanno aderito. Anche se confesso che il dubbio mi è rimasto fino all'ultimo. Contattata dal funzionario, che in modo molto professionale mi aveva spiegato l'offerta, ero quasi decisa a firmare. Il tempo passa per tutti e una discreta somma, seppur insignificante rispetto a quanto perso, mi avrebbe sicuramente fatto comodo. Riflettendo e analizzando con più lucidità la proposta, mi sono tuttavia resa conto che, da semplice pensionata, più che di un contentino, avrei avuto bisogno dei miei risparmi dopo una vita di duro lavoro e sacrifici.

La Banca sostiene che sia necessario guardare avanti. Giusto: e proprio per questo alla fine non ho firmato. Mi chiedo: la Banca, nell'interesse di chi agisce? Sono state vendute azioni a soci che avevano presentato richiesta di vendita dopo di me, sono stati rimborsati soci che avevano presentato richiesta in un periodo nel quale, a me e ad altri, non venivano nemmeno accettate le richieste di vendita che presentavamo personalmente. Sono stata pure consigliata di affrancare le azioni con la promessa di una vendita immediata. Oltre al danno, ho avuto anche la beffa. Accettare avrebbe significato legittimare quanto fatto dalla Banca a me e a tutti gli altri soci che si sono visti privare dei risparmi di una vita. A chi ora vorrebbe la mia fiducia, e probabilmente a tanti che stanno ascoltando, potrebbe sembrare irrealistico e folle pretendere, non dico quello che era il pieno valore del mio investimento, ma almeno la restituzione di quanto speso per l'acquisto delle azioni nel tempo. Credetemi, anch'io, quando più di 35 anni fa iniziai a credere ed investire nella crescita di questo Istituto, mai avrei pensato ad un epilogo simile! Vedo i miei risparmi, i risparmi dei soci, usati per pagare i migliori legali nell'intento di non restituirci le somme che abbiamo investito. Non credete che sarebbe più onesto invece mettere a disposizione quel denaro, almeno provando a restituire quanto perso dai risparmiatori? Sono certa che questo gesto non solo andrebbe nella direzione di coloro che hanno contribuito a rendere grande questo Istituto, ma darebbe prova di grande affidabilità anche agli occhi dei soci di domani".

La medesima conclude affermando che, non vedendo nella gestione di bilancio di questo Istituto nessuna condizione né opzione che renda possibile quanto da lei esposto, preannuncia per questo motivo la sua astensione dalla votazione. Viene applaudita.

SCHIAVO PIERLUCA: il quale si presenta come Schiavo Pierluca, un azionista della Banca Popolare di Vicenza e rivolge un cenno di saluto agli azionisti. Quindi, così dice: "Faccio alcune considerazioni su come siamo stati trattati dalle amministrazioni di questa Banca fino ad oggi. Parto da alcuni dati che ho estrapolato scorrendo gli ultimi bilanci, considerando il principio che il valore di un'azione, che non è sul mercato, come nel nostro caso, corrisponde al patrimonio netto diviso il numero di azioni. Dal bilancio 2013, approvato nel 2014, si ricava un valore dell'azione di circa 44 Euro, ma, a chi ha acquistato azioni in quell'anno, non è stato comunicato il reale valore e ha pagato 62,50 Euro. Sempre nel 2014, un illustre docente della Bocconi di Milano ha certificato e asseverato la valutazione delle azioni a Euro 62,50, in base ai dati di bilancio; sarei curioso di sapere come è arrivato a questo valore, c'è sempre da imparare! Dal bilancio 2014, approvato nel 2015, si ricava un valore dell'azione di circa 40 Euro, ma, a chi ha aderito all'aumento di capitale del 2013, al quale erano state abbinate

oltre alle azioni anche delle obbligazioni convertibili, senza peraltro avvisare che la Banca avrebbe potuto convertirle forzatamente a sua discrezione, ebbene, tali obbligazioni sono state convertite, anticipatamente, ad un valore azionario di 48 Euro, superiore del 20% del valore di bilancio, tra l'altro operazione irrispettosa verso i soci che subivano un'ulteriore beffa. Dal bilancio 2015, approvato nel 2016, sotto l'amministrazione del Dott. Iorio, il valore dell'azione diventava circa 25 Euro; e da questo momento, i vecchi azionisti hanno visto polverizzarsi i loro risparmi e hanno perso il potere decisionale nella Banca. Vi è stata la trasformazione in S.p.a., con il miraggio della quotazione in Borsa, con una forchetta assurda da 3 Euro a 10 centesimi, e naturalmente CONSOB non ha obiettato nulla. Subentra Atlante, con un valore dell'azione di 10 centesimi, e a questo punto si è realizzato l'esproprio e l'azzeramento dei vecchi azionisti che hanno subito un *bail-in* a tutti gli effetti. Veniamo ad oggi. Dal bilancio 2016, che verrà approvato oggi, si ricava un valore dell'azione di circa 14 centesimi. Quindi Atlante, che ha investito a 10 centesimi, ha un risultato positivo del 40%, mentre i vecchi soci, che hanno aderito alla transazione, perdono l'85% di valore rispetto ai 62,50 Euro pagati, oltre a rinunciare al diritto di giustizia. Atlante avrà il 98% del ristoro dell'azione di responsabilità contro gli amministratori, anche se il danno non l'hanno subito loro (quelli di Atlante), bensì i vecchi soci. Tutto ciò accade nel silenzio generale: la politica e gli organi di vigilanza non fanno nulla, la magistratura va a rilento. Chiedo alle varie associazioni di riunirsi e fare fronte comune per tutelare i soci della vecchia Banca Popolare e ai soci presenti in sala di votare con un "no" di protesta all'approvazione del bilancio di personaggi che stanno facendo "spezzatino" di questa Banca - anche se purtroppo il nostro voto sarà insignificante -, gente che, con i fatti, ci tratta con disprezzo e riceve in un anno quello che la maggior parte dei risparmiatori suda lavorando una vita".

Afferma che questo era il suo intervento pensando di avere il tempo limitato, ma, visto che il tempo a sua disposizione è più lungo, aggiunge le seguenti considerazioni: "Ho visto delle situazioni pressoché indecenti. Gente che dice cose, gente che ne dice altre, qualcuno che è ottimista all'ennesima potenza, forse qualcuno che è pessimista, anche un pochino troppo. Però, bisogna tornare con i piedi per terra. È vero, questo Consiglio di Amministrazione non serve a niente, è solo un costo inutile, perché, alla fin fine, Popolare di Vicenza non esiste più, come non esiste più Veneto Banca, è in mano a Quaestio. Quindi, al posto di queste persone, che verranno pagate profumatamente, bastano un po' di impiegati che facciano la burocrazia. - Viene applaudito. - Per quanto riguarda i sindacati, a mio parere, e ne sono testimoni tutte le persone che lavorano nelle filiali in cui mi sono affacciato della Popolare di Vicenza, che ho sempre stimato e che hanno sempre cercato di fare il loro lavoro il meglio possibile per come gli veniva permesso dai piani alti, i primi che devono pagare sono quelli che hanno gli stipendi più alti, e che sapevano tutto quello che succedeva, e che forzavano i loro sottoposti a lavorare in questa maniera, con "minacce velate", di non carriera o cose di questo genere. Signori, io non so cosa dire. A me dispiace, purtroppo, se guardate tutti gli interventi che ho fatto nelle altre assemblee, anzi questo io lo consegnerò al Notaio, che forse lo trascriverà pari pari, perché ogni volta è stato trascritto, e tralasciati alcuni punti, per cui i significati venivano variati. Signori, io spero nella Banca, io spero che ci vada bene, spero per la gente che ci lavora, spero per i nostri

azionisti. Iorio ha fatto una porcata, secondo me, e gliel'ho detto in faccia, perché il primo a dirgli che lui credeva a Babbo Natale e alla Fatina dei denti sono stato io ancora nelle prime assemblee, potete andare pure a vedervelo nei verbali. E, comunque, penso che questo Consiglio di Amministrazione abbia capito che non sta andando da nessuna parte, non sta facendo quello che deve fare la Banca: instillare fiducia, questa è una cosa che non sta facendo". Viene applaudito dalla platea.

Mi viene consegnato, come preannunciato, il documento contenente il testo scritto della prima parte del suddetto intervento, documento che si allega (ALLEGATO "Q") al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

DALLA GRANA MAURIZIO: il quale interviene così dicendo: "L'Amministratore Delegato di Banca Popolare di Vicenza, Fabrizio Viola, nell'intervista di Venerdì 7 aprile 2017 a Radio 24, afferma di aver trovato una situazione in Banca Popolare di Vicenza peggiore rispetto a quella del Monte dei Paschi di Siena. Il danno reputazionale creato dagli ex vertici è molto più grave; il compito oggi più importante è creare una forte credibilità alla nuova banca.

Purtroppo, Dott. Viola, il nuovo Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Vicenza non mi sembra si muova in questa direzione.

L'accordo transattivo offerto ai soci, relativo ai soli titoli acquistati dopo il 1° gennaio 2007, ha creato nuovamente "soci di serie A e di serie B", come già verificatosi durante la passata amministrazione riguardo alla vendita delle azioni della Banca Popolare di Vicenza. Tutti i soci sono stati ingannati, non una parte, dalle false affermazioni degli ex vertici sullo stato della Banca e sul valore dei titoli, questa divisione è grave ed incomprensibile.

Mi risulta che ad alcuni soci, responsabili dei cosiddetti "mutui baciati", sia stata offerta una transazione all'80% del valore iniziale dell'azione, 62,50 Euro. Se fosse vero, chi è stato responsabilmente complice con i vertici dell'Istituto di transazioni e accordi contro la legge in danno alla Banca e ai soci, in questo modo sarebbe addirittura premiato; inaccettabile.

La Banca Centrale Europea stima in 3,3 miliardi il *deficit* di capitale che dovrà essere colmato con gli aiuti di Stato, soldi di tutti i cittadini, quindi anche dei soci di Banca Popolare di Vicenza, i quali in questa maniera pagheranno due volte il danno creato dagli ex vertici di Popolare di Vicenza. Dopo aver già bruciato qualche miliardo di euro apportati da Atlante in Popolare di Vicenza, ci si domanda che tipo di controlli abbiano fatto i nuovi amministratori riguardo al valore dei crediti iscritti in bilancio di Banca Popolare di Vicenza prima e dopo la trasformazione in S.p.a.. Centoventimila soci di Banca Popolare di Vicenza attendono una giustizia celere e certa. Ad oggi, la Procura Vicentina, forse impegnata in altre indagini, sembra non stia operando con la rapidità che le migliaia di persone danneggiate si attendono. Il fatto che l'ex Presidente Gianni Zonin sia stato interrogato dopo un anno e mezzo dall'avviso di garanzia fa presagire che il procedimento giudiziario nei confronti dei vertici di Banca Popolare di Vicenza si chiuderà con la prescrizione dei reati.

La fusione prospettata da Banca Popolare di Vicenza con Veneto Banca porterà in dote tantissimi licenziamenti e, come sempre succede, pagheranno i meno responsabili. Non mi sembra che in questa maniera si possa contribuire a far crescere la credibilità di Banca Popolare di Vicenza né del nuovo istituto che nascerà dall'eventuale fusione".

L'interveniente prosegue quindi così dicendo: "Ho anche due domande da fare:

I) Si è letto sui giornali che il Cavalier Zonin e il suo Consiglio di Amministrazione si sarebbero assicurati per danni che avrebbero potuto causare alla Banca a seguito dei loro comportamenti colposi. Chi ha pagato il premio assicurativo? Gli amministratori, cioè i beneficiari dell'evento dannoso, o la Banca?

II) Il Consiglio di Amministrazione intende promuovere un'azione revocatoria riguardo ai beni sottratti alle garanzie della Banca e dei soci? Perché, se non lo fanno in maniera abbastanza veloce, non ci sarà più possibilità di farlo in seguito.

Riguardo all'argomento della Querciola, faccio solo una considerazione. Credo che la prescrizione scatti dal momento delle dimissioni del Presidente Gianni Zonin, per cui si è in tempo a procedere anche per recuperare i danni causati dalla società Querciola".

Dalla Grana Maurizio ringrazia, mentre viene applaudito, e, quindi, mi consegna il documento, che mi dichiara contenere per iscritto parte del suo intervento e che si allega (**ALLEGATO "R"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

MILLONI MARIA: la quale, rivolto un cenno di saluto a tutti, si presenta come Milloni Maria di Udine ed afferma quanto segue: "Vado dritta al punto. Gli stipendi del Consiglio di Amministrazione vanno gestiti come gestiamo le nostre famiglie, come voi ci avete costretto a fare con le nostre modeste entrate. I tagli sono necessari per ridurre le spese; oltre a tagliare le spese, chiediamo di tagliare il numero di consiglieri: da casalinga, ho dovuto tagliare molte spese, a causa della mala gestione precedente. Noi, vecchi azionisti, aspettiamo da due anni gli esiti dell'indagine, che sembra non avere mai fine. Rimanga comunque chiaro che i Friulani, non molleranno! - Viene applaudita. - Chiediamo inoltre un'azione di responsabilità nei confronti dei revisori e del perito bocconiano Bini, che negli anni ha sempre rivalutato in positivo il valore dell'azione e su questa base la Banca ha continuato a vendere le azioni nel 2014 a 62,50 Euro. Non mi sembra giusto che ai vecchi azionisti sia stato dato ben poco. Per questo motivo, personalmente, per rispetto dei sacrifici di mio marito e miei, noi abbiamo rifiutato l'elemosina che ci veniva proposta, mentre, ai vertici, gli stipendi sono da capogiro e, ribadisco, non ci arrenderemo! Pensate alla liquidazione del Dott. Iorio, cifre a sei zeri! Come si fa a dar fiducia ad una Banca, se non attiva un tavolo di conciliazione? Come sta chiedendo da due anni l'avvocato Puschiasis di Federconsumatori". Ringrazia e viene ancora applaudita.

RIGON GIANFRANCESCO o GIANFRANCO: il quale interviene così dicendo: "In uno Stato di diritto, ognuno si presume innocente fino alla definitiva condanna. In base a tale principio, credo di poter dire che ho sentito parole inopportune ed ingiuste nei confronti dell'Amministratore Delegato Dott. Viola - Si odono fischi dalla platea. - Ho esercitato la professione di Avvocato per 53 anni - viene interrotto dalla platea ma riprende -, ricoprendo incarichi anche a livello nazionale, quindi ho titolo per dire che conosco bene i giudici. Per quanto riguarda la posizione del Dott. Viola, vi faccio presente che il Pubblico Ministero inquirente aveva chiesto l'archiviazione: qui ci troviamo di fronte soltanto ai "ghiribizzi" di un GUP. Quindi, e' inaccettabile che chi e' stato chiamato a reggere le sorti della Banca oggi sia messo sul tavolo degli imputati!". Viene ancora

interrotto dalla platea, mentre interviene anche il Presidente per richiamare l'uditorio all'ordine. L'interveniente, quindi, conclude, rivolgendosi ai presenti che di nuovo lo contestano, e così dice: "Non accettate neanche il contraddittorio su questioni che sono palesi. Comunque, la mia solidarietà al Dott. Viola, e dei vostri fischi me ne infischio".

VENUTI BARBARA: la quale, dopo aver rivolto un cenno di saluto a tutti, interviene così dicendo: "Che dire, la saga continua. O forse meglio chiamarla "sagra", con tanto di pesca di beneficenza. Quella che stiamo continuando a fare noi, e ci metto tutti, compresi i 66.770 risparmiatori, che hanno ceduto alle vostre lusinghe e vi hanno donato qualcosa che sicuramente da parte mia non avrete più: fiducia e denaro. Mi domando se, in quella giornata formativa, seguita alla conferenza stampa di gennaio, inerente la miserevole e miserabile offerta transattiva, i *dominus* del momento abbiano impartito anche lezioni di arroganza, insistenza, terrorismo verbale, perché trovo inaccettabile la morbosità e la saccenza mostrata dai vostri dipendenti in questi mesi. Spero, tra l'altro, che i quotidiani vi abbiano fatto lo sconto fedeltà, visti i grandi *spot* della "Impopolare di Vicenza". E pensate il destino: una delle maggiori testate economiche del Paese, quella che doveva fornire tra le più attendibili informazioni sui mercati, è stata gabbata dalla KPMG e da Mr. Bini, ovvero gli stessi soggetti che hanno visionato ed approvato i bilanci di un Consiglio di Amministrazione che costa più di quanto produce, bilancio che non approverò. A dicembre abbiamo approvato una delibera sull'azione di responsabilità che avrebbe dovuto, e deve colpire, questi soggetti. Mi domando in quale postilla, delle 340 pagine depositate al Tribunale di Venezia, sia andata a finire. Per l'ennesima volta, la vostra trasparenza e la vostra umiltà sono alla stregua delle scatole cinesi, siete più impegnati a demotivare e spossare e stremare le famiglie, che hanno fatto di voi dei *manager* pluridecorati, piuttosto che a raccogliere quel po' di decenza che vi è rimasta e onorare la nostra dignità. Col mare in tempesta, molti di voi hanno preferito sgattaiolare via dal retro, pretendendo da contratto che l'Istituto, ovvero noi, adempiesse ai vostri esigui compensi e liquidazioni. Non credo che alcuno di voi valga più di me, delle tensioni a cui mi avete portato e soprattutto alle insicurezze e lacrime di mia madre. Ci è impedito visionare l'atto di citazione dell'azione di responsabilità, ci è vietato accedere al libro soci e alla documentazione inerente la cronologia di vendita, a molti risparmiatori è vietato accedere al Fondo di Solidarietà, che poi di solidale non ha nulla, dato che avete addirittura stabilito i criteri di povertà con cui accedere. Da oltre un anno, chiediamo la conciliazione, promessa anche questa dai precedenti millantatori. Peccato che gli stessi divieti non siano stati applicati agli "amici di merende" a cui avete elargito anche i denari di casa mia. I miei 62,50 Euro ad azione sono arrivati a quei 30 facoltosi inadempienti e a quei 630 cui hanno evaso gli ordini di vendita. C'è però qualcosa che non mi vieterete mai: la ricerca e la pretesa di giustizia. Aggiungo un'ultima cosa: vi siete e vi sarete anche alleggeriti di 66.770 possibili azioni di rivalsa, rimangono ancora aperti quasi 50.000 dossier e fosse anche che rimaniamo in pochi, o che rimango sola, io non vi darò tregua!".

Ricorda di essere Barbara Venuti, di Udine, e viene applaudita dalla platea.

FILIPPI ALFREDO: il quale, dopo aver rivolto un cenno di saluto, si presenta come Filippi Alfredo, affermando di fare parte della "Casa del Consumatore di Schio". Chiede, quindi, al Notaio di riportare integralmente

il suo intervento e così dice: "Quello che ci chiedete di approvare oggi è un bilancio che, devo dire, ci vuole coraggio a presentare. Le cifre le avete già date voi, non starò a ripeterle, ma quello che vi dovrebbe piu' preoccupare non sono tanto gli imponenti passivi, quanto la perdita di quello che era il vero capitale della Banca Popolare di Vicenza: la fiducia. Già nella Relazione illustrativa prevedete ulteriori importanti rettifiche per l'anno in corso; quindi, non ci aspettiamo certo "rose e fiori" per quest'anno! Ma, se vorrete porre un freno alla crisi di fiducia e all'emorragia di capitali, non basterà la fusione, non basterà cambiare il nome, non basteranno le chiusure di filiali e i licenziamenti! Gli unici fatti che potranno parzialmente far tornare la fiducia sono la celere individuazione e punizione dei responsabili e un totale e serio risarcimento per tutti i soci risparmiatori. Tanto più a lungo aspetterete, tanto più pesante sarà il vostro fallimento. Ora, chiedetevi: quanto tempo potete permettervi di aspettare? Chiedetelo alla Procura Vicentina e a Cappelleri. Chiedetelo al Ministero dell'Economia e a Padoan. Chiedetelo a Banca d'Italia e a Visco. Chiedetelo pure alla Banca Centrale Europea e a Draghi. Forse voi sarete ascoltati, visto che noi non lo siamo mai stati. Se vogliono tirarla ancora in lungo, auspicando una salvifica prescrizione, sappiano e sappiate che in questo modo si condanna Banca Popolare di Vicenza al fallimento. Fallimento che, se in un primo momento era quello che volevano evitare, sarà ora principalmente dovuto all'inerzia delle istituzioni nell'assegnare delle responsabilità.

Infine, signor Presidente, signori Consiglieri, amici soci, il bilancio che ci chiedete di approvare ha fundamentalmente due padri: il Dott. Iorio e il Dott. Dolcetta, che hanno presentato quel piano industriale, che i piccoli risparmiatori e le associazioni hanno bollato come irrealistico e frutto di fantasia. Anche il mercato lo ha giudicato tale. Ma voi, Fondo Atlante, ci avete creduto, e il risultato è scritto sulle pagine di questo bilancio. E' chiaro che ci sono le condizioni per chiedere una nuova azione di responsabilità nei confronti del Dott. Iorio, del Dott. Dolcetta e del Consiglio di Amministrazione che li ha accompagnati.

Vi chiedo, pertanto, di mettere in votazione una richiesta di azione di responsabilità verso i vertici apicali del 2016, il Dott. Iorio e il Dott. Dolcetta, il Consiglio di Amministrazione allora in carica, il Collegio Sindacale e i Revisori dei Conti". Filippi Alfredo ringrazia e mi consegna i documenti, che, mi dichiara, contengono insieme, per iscritto, il suo intervento e che si allegano (**ALLEGATO "S"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

VOLPE MODESTO: il quale, dopo aver rivolto un cenno di saluto, si presenta come Modesto Volpe, socio della Banca sia come persona fisica sia come azienda, e così interviene dicendo: "Vedo che il denominatore comune oggi, comunque, è il Dott. Iorio e ci terrei che anche il Notaio verbalizzasse che l'anno scorso, quando arrivò il Dott. Iorio, iniziò a parlare del tavolo delle trattative di conciliazione, ricordate tutti voi, e pose delle condizioni - io Le ho scritto anche, Dott. Viola - che rasentano quella che può essere l'estorsione, del tipo: se vuoi sederti al tavolo della trattativa non devi avere iniziato azioni legali contro la Banca e devi fare il riconoscimento del debito, in caso di acquisto di quelle famose "operazioni bacciate". Ora mi capisce che, con quella politica, il bilancio viene condizionato, perché vuol dire che, avendo bloccato tutte quelle che potevano essere delle azioni legali, da parte di qualche migliaio di posizioni, sono azioni che non sono state contabilizzate a bilancio, sono sofferenze che non sono state

trasformate in sofferenze e quindi il Dott. Iorio ha contribuito a non avere un quadro chiaro della situazione. Quindi, condivido io, dopo che si è preso un milione e otto per arrivare, un milione e otto per uscire, che a questo punto un'azione di responsabilità gli vada fatta per quello che lui non ha fatto in quel periodo in cui è rimasto in Banca. Quindi, non so se debba, anche qua, non so se l'azione di responsabilità poi debba essere votata dai soci, perché mi pare che, nei compiti dell'Amministratore o dell'attuale Organo di Amministrazione, ci sia anche quello che, quando vengono a conoscenza di fatti gravi, procedano senza indugio a fare quello che è nella loro autonomia. Quindi, se avete verificato da documenti o da qualcuno che vi dice: "ci sono prove documentali che comprovano che sono state fatte delle scritture o delle cose non a posto", dovete procedere senza chiedere a noi soci di votare l'azione, dovete procedere voi; KPMG, dovete procedere subito; Bini, dovete procedere subito. All'Avvocato Pavesi vorrei richiedere, dopo, se per caso ci dà una delucidazione, perché, in "politichese", non ci ha detto quanto e quando verrà fatta questa azione, certo, verrà fatta, ma di quanto stiamo parlando? Di un miliardo? Un miliardo su questi? E KPMG quanto può valere? E tutti gli altri? E poi il dato molto importante: questi soldi non arriveranno agli azionisti; è stato molto preciso l'intervento del socio che mi ha preceduto prima, dicendo il Fondo Quaestio ringrazia perché tutti questi soldi che arriveranno, Fondo Atlante, scusi, lo... Stato, mi dice il rappresentante di Atlante ..., lo Stato ringrazia, perché da un lato lo Stato mette i soldi, però poi tutti i rimborsi, se si riusciranno ad avere dalle azioni di responsabilità, andranno allo Stato. Dico... andava fatta forse, magari trovata una mediazione e dire: "Queste azioni di responsabilità porteranno questi miliardi e questi miliardi dovranno essere suddivisi tra tutti i soci che hanno subito i danni", quindi non allo Stato, che metterà dentro dei soldi, ma ai soci.

Per il discorso del sindacalista di prima, io, francamente, ci tengo a dire che, in una banca - ho un'impresa - il patrimonio più importante di un'azienda sono i dipendenti, però ci sono anche degli equilibri da rispettare. Se un dipendente sa che tu stai ammazzando, economicamente, una persona, perché gli stai vendendo o gli stai togliendo tutto quello che ha, come patrimonio personale, quel dipendente non merita di essere salvato, quel dipendente merita di essere allontanato immediatamente! E questa è un'attività che dovete fare voi, nuove persone, nuovo Consiglio di Amministrazione, tutti quanti, dovete andare a vedere: quelli che hanno concentrato delle operazioni su delle famiglie che avevano solo quelle risorse, quei dipendenti non hanno attenuanti, anche se il capo in testa avesse detto: "Se non lo fai ti licenzio", ma questo ha messo a rischio la vita! Qualcuno si è suicidato nel passato: quindi non hanno giustificazioni queste persone! - Viene applaudito. - Il sindacalista se ne è andato, ma mi dispiace. Io salvo tutti quelli che, non è giusto, se hai diecimila, centomila, ne perdi cento, non sarebbe giusto lo stesso, però lo posso comprendere, ma per quelli che hanno veramente fatto confluire tutto il danno su una persona, su una famiglia, quelle persone devono essere, se volete riconquistare la fiducia, devono essere allontanate ma con delle sanzioni. Subito! Perché sono un danno per la Banca. E non riconquisterete mai la fiducia se non date questo segnale".

L'interveniente, relativamente a questo bilancio della Banca, "difficile" a suo parere anche per il Dott. Viola, continua così dicendo: "Ci sarebbe anche piaciuto capire la gestione corrente, perché normalmente quando si

presentano i dati di bilancio si dice va bene, questo è il passato, c'è un miliardo, però guardate che oggi stiamo perdendo *tot* al giorno oppure stiamo guadagnando oppure siamo in una posizione più o meno di stallo. Mi pare di capire che stiamo tutti aspettando, che arrivi questo "semaforo verde", quindi che arrivino questi soldi, che la Banca possa ripartire e fare banca, però, nel progetto, la Banca cosa farà? Ridurrà il numero di dipendenti? Sarà una struttura più leggera? Avrà nuovi prodotti? Cercherà di fare qualcosa di nuovo sul mercato? E' un panorama non molto facile sicuramente quello oggi del sistema bancario! Però ci auguriamo che qualcosa possa andare in porto in tempi rapidi.

Un'ultima parola per la "Price". Ha letto il verbale (la Relazione), però dice: "la responsabilità è dell'Amministratore!", cioè noi prendiamo atto di tutto quello che ci viene dato dall'Amministratore Delegato, quindi il bilancio è stato fatto dall'Amministratore Delegato. Noi prendiamo atto, non facciamo nient'altro che prendere i documenti, leggerli e dire quello che ci ha scritto lui va bene, ma così facendo ritorniamo allora poi ai tempi che furono, degli altri revisori che furono. Cioè, se tutti vengono e paghiamo perché, come Banca, paghiamo queste revisioni che servono per dire, il bilancio è a posto, no? C'è una piccola frase che ho letto sul bilancio: la responsabilità è dell'Amministratore, dei dati forniti dall'Amministratore. Quindi, la "Price", di fatto, ha letto una bella letterina dicendo, ragazzi, quello che ha scritto l'Amministratore, per me, io non lo posso mettere in dubbio, quindi me lo ha scritto, e non faccio nient'altro che prendere atto e, in base a quello, posso dire che l'azienda sicuramente può andare avanti e ci sarà, diciamo, continuità!

Ultimissima e poi concludo: Zonin ha fatto un autogoal, ha fatto un atto di citazione contro la Banca, dicendo che, alla fine, è vero, sono state fatte un sacco di porcherie, è stato fatto tutto, ma lui non sapeva nulla. Hanno fatto tutto gli altri! E' un autogoal per la Banca, perché in effetti, già da lì, è difficile oggi difendersi. Quindi, uno che ti dice, è vero sono stati fatti addirittura "ricatti di chiusura", nei confronti dei dipendenti, di ruoli o non ruoli: però signori dovete correre voi, per fare un'azione di responsabilità contro Zonin! La revocatoria, se aspettate ancora un po', i tempi di prescrizione cominciano ad avvicinarsi! Noi vorremmo veramente vedere con questo nuovo Consiglio di Amministrazione un cambio di marcia: partire subito con tutte le azioni di responsabilità e riconquistare fiducia e allontanare quelle persone che hanno creato quei danni ingenti a quelle famiglie che veramente sono state devastate". Ringrazia e viene applaudito.

CONTE PASQUALE IGNAZIO detto **FRANCO**: il quale sottolinea che, essendovi "in contemporanea anche l'Assemblea a Montebelluna" e non essendovi il dono dell'ubiquità, su questo punto, intende far conoscere, per entrambe le assemblee, il contenuto dello stesso testo di comunicato, che vuole rappresentare il punto di vista delle tre Associazioni, CODACONS - A.N.L.A. - Senior Italia. A tale proposito, il medesimo effettua, anche sulla base di tale scritto come infra allegato, il suo intervento come segue: "Noi riteniamo che oggi sia veramente un punto di svolta, il nuovo inizio, e auspichiamo, tra parentesi, che le preoccupazioni sulla continuità aziendale siano più frutto di una rigorosa e attenta precauzione da parte degli Amministratori e che non proiettino invece vere ombre, perché questo sarebbe veramente drammatico. Quindi, noi diciamo che è un nuovo inizio, perché siamo convinti che, con oggi, si prende il largo, certo ci saranno ancora scogli e tempeste, ma parte veramente questa benedetta nuova banca.

E questo lo facciamo pensando che il nuovo inizio non possa che ritornare o fare proprie le radici dei valori della nostra comunità veneta, etici e culturali, e, in questo contesto, una volta ancora per tutte, un'attenzione al risparmiatore e al Territorio fanno parte di quella cultura della solidarietà e dell'attenzione all'altro, che appunto sono un *identikit* della Gente Veneta. Abbiamo dato in passato un giudizio positivo sull'arrivo di Atlante, che ha consentito di salvare dal baratro la Banca, per questo abbiamo votato in passato a favore di tutto quanto proposto nelle assemblee sotto la nuova egida.

Non possiamo però non richiamare come l'operazione di circoscrivere, con le transazioni, il perimetro della *litigation* è stata sommaria ed ha interessato situazioni che avevano diritto ad un trattamento più attento alla specificità del caso; quindi molti sono stati indotti a questa firma dal bisogno e, secondo me, in questo c'è stato un riproporsi di atteggiamenti un po' di *stalking* del risparmiatore. Questo lo denunciemo perché è uno di quei metodi che vanno cambiati.

Gli argomenti e la pressione usata in alcuni casi hanno portato, non ad un consenso responsabile, ma alla resa, alla stanchezza, con il rischio di mettere, come molti hanno detto con molta opportunità, sale sulla ferita del risparmiatore tradito, anziché favorirne la riconciliazione.

Sin da quando è iniziato il disvelamento della reale situazione della Banca, abbiamo affermato con forza che condividiamo l'obiettivo detto prima di salvare la Banca, e, quindi, lavoratori e risparmio sono due facce della stessa medaglia. Non si difendono i posti di lavoro a prescindere dalle prospettive della Banca, non si possono pagare i risparmiatori se non ci sono le risorse. A proposito, lo dico, noi come Associazione di tutela dei consumatori e come CODACONS in particolare, abbiamo un piano B. Il piano B è che noi abbiamo sempre di fronte due "convitati di pietra", che hanno guardato dall'altra parte, che sono Banca d'Italia e CONSOB, rispetto ai quali, con l'azione di responsabilità, qualora dovesse esserci un'esplosione, li richiameremo (agiremo), già li abbiamo messi in mora con una nota in cui li abbiamo diffidati rispetto a questa loro disattenzione. E poi, sempre tra parentesi, vi è anche la Società di Revisione: nei bilanci - se andate a dare un'occhiata, non so gli ultimi, i miei collaboratori non me l'hanno detto - i compensi di queste società di revisione navigano intorno ai 3-4 milioni di euro. Allora, per andare a prendere le indicazioni dell'Amministratore e dire che sono corrette sotto il profilo della lingua italiana e sono belle, mi pare che non ci vogliano 3-4 milioni di euro. Quindi, se si fa un lavoro, sappiate che dovete rispondere; vi siete messi lì non per ratificare quanto è bello l'Amministratore Delegato, nel caso di Viola è poi difficile trovare del bello estetico, ma il problema è quanto le attese sul vostro ruolo siano interpretate concretamente a tutela dell'azienda e degli azionisti, in questo caso dei risparmiatori. Chiusa questa parentesi.

Quindi, abbiamo una cosa di cui ci stiamo dimenticando, cerco di correre veloce. Il Governo, il Parlamento, ha fatto bene a fare la legge che trasformava in S.p.a. queste società, perché erano diventate dei mostri che avevano una cultura cooperativistica e mutualistica, ma erano diventate dei mostri finanziari per i quali questo abito oramai era quasi saltato, quindi era quasi una cosa inevitabile. Però questo Governo e il Parlamento hanno dimenticato una cosa importante: se io cambio le regole del gioco e dico, non siete più una cooperativa mutualistica, siete una Società per Azioni, quindi avete fini speculativi legittimi, quando io cambio questo, io devo

mettere in condizione gli azionisti di uscire con il diritto di recesso. Ecco, la vera brutale situazione che ha creato tutto questo caso, è stato impedire un reale esercizio del diritto di recesso, perché la cifra che hanno fissato è una cifra che teneva conto di una futura quotazione, dove i valori, per essere quotati, sono ben diversi da quelli con i quali eravamo cresciuti per 150 anni. Non si esce da un criterio di valutazione del patrimonio di 150 anni - e io sono entrato in quel contesto - e non si entra nella nuova realtà della Borsa, pagando io il prezzo, con un diritto di recesso, tra l'altro vanificato formalmente, e un'elemosina sotto il profilo quantitativo.

Io ho partecipato alla prima assemblea di Montedison - Montecatini a Milano quando ci fu la fusione delle due società. Allora nacque uno dei primi e più agguerriti comitati dei piccoli azionisti. Conclusione: il rappresentante di quei comitati degli azionisti, ricordo il nome ancora, Dott. Madia, finì a fare il revisore dei conti dentro le società della Montedison e sparì la tutela dei piccoli azionisti.

Quindi, io dico che è tempo di non inventarci il "fai da te", di sfuggire dal *virus* delle parcelle che aleggia in questi contenziosi magmatici e di pensare seriamente, questa è la proposta che svilupperemo nel prossimo periodo, a un vero e proprio sindacato di risparmiatori. Non sappiamo a chi rivolgerci, perché ognuno ha un po' un conflitto di interessi, quindi manca questa figura. Siccome la nostra Costituzione parla di un azionariato popolare e di una democrazia economica, credo sia una frontiera, alla luce delle cicatrici che abbiamo, da affrontare per finalmente passare dalla protesta ad una vera responsabile azione di tutela sindacale dei risparmiatori.

La conclusione a questo punto è, come dicevo nell'intervento precedente - questa è una battuta che volevo fare: adesso è vuota quella prima fila, prima era piena di abusivi come me, capitati per sbaglio tra le Autorità -: auspichiamo che si riempia (quella prima fila) dei rappresentanti politici, dei rappresentanti delle città, del Consiglio regionale, le Autorità morali e civili di questa nostra comunità si siedano là, non come hanno fatto in passato, *laudatores* del sistema al potere, ma attenti, indipendenti, non collusi, e critici, per garantire, da quella fila, noi e loro, perché la strada giusta di attenzione al risparmio, al territorio, sia genuina, trasparente e leale.

Chiudo. Abbiamo detto, restiamo in armi con il passato, ma vorremmo dare oggi ancora con il voto di "astensione costruttiva" - ho sentito dei voti di "astensione distruttiva" - noi vorremmo dare un'astensione costruttiva, Presidente Mion. A questa proposta, di pace "armata", ci aspettiamo una risposta di un dialogo efficace, capace di guardare in faccia ogni risparmiatore come persona, con la sua storia e le sue fatiche, non come un numero di conto corrente. E, per questo, noi, torno a dire, ci asteniamo, e fiduciosi aspettiamo comportamenti coerenti". Conte Franco ringrazia e mi consegna il documento, che contiene per esteso il testo scritto del comunicato da cui ha tratto il suo intervento, e che si allega (**ALLEGATO "T"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

TOMASI PAOLA: la quale interviene così dicendo: "Purtroppo mio marito, che era intestatario delle quote azionarie, ha fatto un gesto estremo. Io, dopo la scomparsa di mio marito, ho dovuto chiudere l'attività. Avevo bisogno di soldi e sono stata costretta, per paura, per ignoranza e confusione, a firmare la transazione. Prima di firmare, mi erano stati promessi dei soldi. Vista la situazione, confido che riapriate il mio caso sociale di una vedova senza sostanza e lavoro, con un piccolo orfano, vittima di questa situazione,

che mi si è abbattuta per causa di altre persone". Ringrazia e viene applaudita dalla platea. Mi viene consegnato il documento, contenente il testo scritto del suddetto intervento, documento che si allega (**ALLEGATO "U"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente afferma di essere turbato dall'intervento e quindi di essersi dimenticato di chiamare il signor Mazzadi Giuseppe, che precede l'Avvocato Alessandro De Nicola, teste' da lui chiamato. Quindi, cede la parola prima a Mazzadi Giuseppe.

MAZZADI GIUSEPPE: il quale afferma di essere anche lui un po' senza parole e interviene così dicendo: "Mi pare che sia stato poco affrontato l'argomento del presupposto della continuità aziendale. Perché, sinceramente, io sono un po' scettico al riguardo. Qua stiamo parlando di un'azienda che, negli ultimi tre esercizi, ha perso grossomodo 4 miliardi di euro. Cioè, a me sembra che non siamo più neanche nel campo dell'accanimento terapeutico, mi pare che ormai siamo nel campo della fiducia nella fede nella resurrezione dei morti, perché, secondo me, questa Banca, ormai, è un morto che cammina. Lo teniamo in vita artificialmente, con delle iniezioni, delle flebo di denaro, o pubblico, perché, diciamo, la garanzia dello Stato sui prestiti obbligazionari è comunque denaro pubblico, o para pubblico, come i fondi iniettati da Atlante, perché Atlante ha come azionisti, tra gli altri, la Cassa Depositi e Prestiti come è stato detto, ma anche le banche azioniste di Atlante sono soggetti che, in buona parte, sono riconducibili a dei piccoli risparmiatori e non a delle istituzioni finanziarie, con delle spalle grosse. Comunque, secondo me, a questo punto, anche in previsione di un'eventuale ricapitalizzazione, come si chiama, scusate, la "ricapitalizzazione precauzionale", sempre ammesso che venga concessa e a quali condizioni, ma io mi domanderei se non si tratta di uno spreco di risorse che forse sarebbero meglio impiegabili. Il Consiglio di Amministrazione dice che ci sono alternative realistiche alla liquidazione - io, sinceramente, allora è chiaro che probabilmente, anzi senza probabilmente, loro sono certo in possesso di più dati di quelli che abbiamo noi - però, visti anche i precedenti dei piani industriali presentati da Iorio, io sono un po' scettico al riguardo. La prospettiva della fusione con Veneto Banca, sempre ammesso, ripeto, che la DG Comp e la Banca Centrale Europea diano "disco verde" sia a questo che alla "ricapitalizzazione precauzionale", è improponibile se non sarà accompagnata da una ristrutturazione, che definire brutale è un pallido eufemismo, perché, altrimenti, queste due banche, anche fuse insieme, se non ci sarà un taglio di dipendenti e di struttura di almeno il 50%, saranno una specie di Alitalia delle banche, cioè una fabbrica di emolumenti, di stipendi, di prebende di vario genere, ma non un'azienda che funziona e che si regge con le sue forze. Anche perché, ricordiamoci una cosa, che prima o poi, l'entità, cioè la "ricapitalizzazione precauzionale" andrà restituita, andrà rimborsata, quindi qua stiamo parlando di società che bruciano cassa nell'attività ordinaria, al di là di quelle che poi possono essere le svalutazioni sui crediti. Cioè, queste, allo stato attuale delle cose, con quello che ricavano, a stento, nel caso della Popolare di Vicenza, e neanche ci riescono nel caso di Veneto Banca, non riescono a sostenere i costi di struttura, cioè un'azienda non può andare avanti in questo modo. Si è parlato di sofferenze: a guardare il bilancio, gli attuali crediti, dichiarati in sofferenza, sono coperti da fondi appostati al 60%. C'è un 40% scoperto, stiamo parlando di circa due miliardi di euro. In più ci sono tre miliardi di inadempienze probabili nette,

cioè, a meno di miracoli, quasi certamente, per lo meno i due miliardi di sofferenze nette, secondo me, vanno a trasformarsi in perdite. Io, a questo punto, sinceramente, non so cosa dire, perché, se fondiamo Popolare di Vicenza con Veneto Banca, costituiamo un soggetto a cui, al di là della totale perdita di reputazione che ha avuto, non servirà a niente cambiare il nome, perché, anche se la chiameranno Banca di Saturno, voglio dire, la gente ha la memoria lunga quando perde soldi! Per cui, la vedo dura riuscire a fare raccolta, in un territorio, dove la tua reputazione è distrutta, e dove, tra parentesi, non è che non ci siano concorrenti, che già hanno fatto in modo di fagocitare il fagocitabile! E oltretutto, fossimo in un periodo di grande espansione economica, uno potrebbe dire: "Vabbè, ma lo spazio lo troviamo lo stesso", e invece no! Qua, ci troveremo una banca che avrà comunque dei costi di raccolta più alti del resto del sistema, e dei ricavi da impieghi, a parità di qualità, probabilmente più bassi; cioè sinceramente io, da un punto di vista puramente aziendale, non so come si possa pensare di farla funzionare. Un'ultima cosa volevo dire: allora è stato più volte parlato di azioni di responsabilità, di reati contestati alle precedenti gestioni che sono l'ostacolo all'autorità di vigilanza, l'aggiotaggio, qualcuno parla anche di contestare le false comunicazioni sociali, ma sono tutti reati che, avendo delle pene relativamente modeste, presentano dei tempi di prescrizione ridicoli, incompatibili con la lunghezza di un procedimento giudiziario in Italia, per cui, paradossalmente, l'unica speranza di vedere condannato qualcuno è che questa Banca fallisca e ci sia un Pubblico Ministero che trovi il coraggio di contestare il reato di bancarotta, perché allora c'è speranza che finisca come con Verdini e il Credito Fiorentino, mi pare fosse la banca, che, perlomeno in primo grado, si è beccato nove anni, dopo ci saranno l'Appello, la Cassazione e non si sa come va a finire: però è l'unica possibilità, perché tanto, voglio dire, ormai i soldi li abbiamo persi, almeno la soddisfazione di vedere punita questa gente, perché ricordo che in America Bernie Ebbers, che è un nome che a voi non dirà niente ma forse a qualcuno del Consiglio di Amministrazione sì - era l'Amministratore Delegato di WorldCom, una delle più grandi società di telecomunicazioni del mondo, ed è un coetaneo di Zonin ed era considerato l'uomo più potente del mondo in quel settore -, si sta facendo 25 anni di galera! Ecco! Questo per dire come funzionano i Paesi seri!". Ringrazia e viene applaudito.

DE NICOLA ALESSANDRO: il quale, come delegato di "Quaestio Capital Management SGR S.p.A.", unipersonale, società che gestisce il Fondo Atlante, così dice:

"Buongiorno a tutti.

Intervengo in qualità di rappresentante del Fondo Atlante per illustrare quanto fatto dal Fondo ed esprimere alcune brevi considerazioni su questi mesi di attività, svoltasi in una situazione di estrema difficoltà in cui la Banca si è trovata per la grave *mala gestio* delle passate amministrazioni perpetuatisi per troppi anni, come tutti voi sapete, e che ha prodotto gravissime perdite economiche alla Banca, ai suoi azionisti ed a tutti i suoi *stakeholder*.

Il Fondo Atlante è diventato azionista di maggioranza, occorre ricordarlo, nella primavera 2016, in un momento di crisi estrema della Banca, supplendo al fatto che nessun investitore, nessuno, durante la programmata quotazione fosse disposto a investire per la ricapitalizzazione da 1,5 miliardi di Euro richiesta dalla BCE. Attraverso il suo investimento, realizzato grazie ai circa 70 investitori istituzionali che hanno conferito i soldi nel

fondo, ha evitato appena in tempo il *bail-in* dell'Istituto, che avrebbe avuto conseguenze devastanti per l'economia del Veneto, e non solo del Veneto, ed effetti a catena non prevedibili su tutto il settore finanziario nazionale.

Nonostante la situazione si sia rivelata molto più grave del previsto - e qui vorrei ricordare che Atlante finora ha visto solo perdite e che le partecipazioni sono state svalutate dagli investitori - in pochi mesi, in accordo con gli investitori, abbiamo realizzato molteplici iniziative che hanno marcato una netta discontinuità con il passato. Il primo passo è stato nominare un nuovo Consiglio di Amministrazione, ridotto nel numero, oggi ulteriormente ridotto, totalmente indipendente e con professionalità di assoluto rilievo. Abbiamo inoltre avviato l'azione di responsabilità contro gli amministratori colpevoli del dissesto e che hanno agito contro l'interesse della Banca.

Il Fondo ha inoltre chiamato a guidare il processo di ristrutturazione, rilancio e fusione della Banca Fabrizio Viola, uno dei *manager* più rispettati, capaci ed autorevoli del settore bancario italiano, e qui, a titolo personale, e non del Fondo Atlante, una delle persone, con cui ho lavorato negli anni, la cui probità ed integrità è per me assolutamente fuori discussione. Il Fondo Atlante ha chiesto al Consiglio di Amministrazione ed al *management*, fin dall'ottobre scorso, di impostare il piano di fusione con Veneto Banca, perché valutato come processo ineludibile per poter dare una prospettiva di sostenibilità nel tempo alle due banche e consentire alla nuova banca di poter ripartire su basi nuove e molto più solide.

Desideriamo quindi ringraziare, come Fondo Atlante, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione che hanno accettato questa sfida con grande professionalità e abnegazione e che, supportati dal Collegio Sindacale, hanno saputo raccogliere la sfida di un rilancio che a tutt'oggi è molto difficile. Il Consiglio di Amministrazione ha avuto anche il merito di effettuare con coraggio un'operazione di totale pulizia degli attivi, facendo emergere tutte le deficienze del passato che non si era voluto vedere, proprio per rispondere all'esigenza di dare alla Banca un assetto solido per affrontare non solo la ristrutturazione, ma anche il piano di rilancio. Progetto di ristrutturazione e sviluppo in cui il Fondo Atlante ha sempre creduto, fornendo ulteriori significative risorse - vorrei ricordare - anche nel mese di dicembre 2016, proprio a supporto delle offerte transattive predisposte e gestite dal Consiglio di Amministrazione e dal *management* della Banca a supporto della volontà di ricucire il rapporto di fiducia perduto negli anni e indispensabile per il pieno rilancio.

Rilancio basato anche sul citato piano di fusione con Veneto Banca, a cui pochi credevano quando abbiamo iniziato a progettarlo, e per questo desideriamo ringraziare particolarmente il Presidente Mion, che per primo ha fortemente creduto nella integrazione con Veneto Banca come unico modo per rilanciare il nostro Istituto, dargli una prospettiva di reale sostenibilità negli anni e renderlo più forte e solido. Insieme al Vice Presidente Bragantini, il Dott. Mion ha portato avanti con tenacia - e anche qui sono testimone personale - un progetto che inizialmente sembrava un tentativo impossibile, ma che invece rappresenta una credibile via d'uscita dalla crisi.

Dobbiamo estendere un particolare ringraziamento al Dott. Fabrizio Viola che, assumendo la carica di Amministratore Delegato di Banca Popolare di Vicenza, ha accettato di farsi carico di un lavoro duro e complesso e che è arrivato nella sua fase più delicata grazie all'abnegazione sua e dei

professionisti che lo hanno seguito in quest'impresa, in particolare il Dott. Fagioli e il Dott. Piccini. Uno sforzo manageriale nel quale non vogliamo dimenticare la dedizione dei circa 5.000 dipendenti del Gruppo che, cogliendo l'importanza del recupero di credibilità con i clienti ed il territorio, si sono spesi senza riserva per il successo delle offerte pubbliche transattive, e siamo sicuri faranno altrettanto al momento della fusione con Veneto Banca.

Il lavoro di totale cesura con il passato e di ripulitura del bilancio, effettuato seguendo le indicazioni delle Autorità di Vigilanza, richiede ora nuove e ingenti ricapitalizzazioni, non più alla portata di investitori privati. La situazione è tale che le decisioni sul futuro verranno per lo più concordate dalle banche con la Banca Centrale Europea, il Governo italiano e la Commissione Europea. E' molto probabile, quindi, che a breve Atlante non sarà più l'azionista di riferimento di questo Istituto, ma se arriveremo alla fusione siamo sicuri che avremo assolto al nostro ruolo, così come siamo certi che l'istituto che nascerà avrà le carte in regola per ritornare ad essere un supporto vitale per la Regione Veneto, le sue famiglie ed il tessuto imprenditoriale che la caratterizza.

Inoltre, un'ultima cosa: mi riferisco all'azione di responsabilità oggi proposta qui in Assemblea, non formalizzata, nei confronti del Dott. Iorio e del Dott. Dolcetta. In merito alla proposta azione, il Fondo Atlante, che agisce secondo principi di legalità, esprimerà, se verrà formalizzata, il suo voto contrario, in quanto, benché la Banca sia oggetto di verifiche da parte dell'Autorità giudiziaria, di Banca d'Italia, di Banca Centrale Europea, Autorità antitrust e CONSOB, a conoscenza del socio Atlante ad oggi nulla è emerso nei confronti del Dott. Iorio, né a nostra conoscenza sono stati avviati procedimenti nei loro confronti - suo e del Dott. Dolcetta - che giustificano tale azione.

Allo stato, e secondo quanto noto ad oggi ad Atlante, non essendo peraltro stata avviata ad oggi un'istruttoria da parte del Consiglio di Amministrazione in tale direzione, non sussistono quindi elementi per procedere nei confronti del Dott. Iorio.

Naturalmente annuncio anche il voto favorevole al bilancio".

L'Avvocato De Nicola, quindi, ringrazia, mentre giungono contestazioni dalla platea.

Terminati tutti gli interventi di cui sopra, e nessun altro chiedendo di parlare, il **Presidente** dispone una breve pausa di sospensione dei lavori per poter preparare e organizzare le risposte alle domande poste dai vari intervenuti e, quindi, nessuno opponendosi, sospende la riunione per il tempo necessario.

Dopo la pausa, si riprendono, quindi, i lavori assembleari e il Presidente cede la parola, per le risposte, innanzitutto al **Dott. Fabrizio Viola**.

Il **Dott. Fabrizio Viola**, ringraziato il Presidente, accoglie il suo invito a rispondere alle domande.

Quanto alle due domande che ha formulato il socio Xausa, che chiede, in particolare, lumi in merito al costo del personale e alle spese per le consulenze, il Dott. Viola fa presente, che, per quanto riguarda il costo del personale, come si vede nel bilancio, vi è un aumento dello 0,6% delle spese del personale anno su anno, sottolineando che però queste spese del personale includono l'onere riferibile all'attivazione del Fondo di Solidarietà del personale dipendente, attivato dall'inizio dell'anno 2017, ma

che, per competenza, deve andare nel 2016, in quanto l'accordo sindacale è stato sottoscritto prima della fine dell'anno e che ammonta a circa 20,4 milioni di Euro. Continua precisando, quindi, che, al netto di questa componente, vi sarebbe una riduzione del 4,3% che, a suo parere, è abbastanza in linea anche con la dinamica del personale e che nel 2016 sono stati pagati - e questo è ampiamente illustrato nella Relazione sulla remunerazione - 3,3 milioni di Euro per uscite relative al personale più rilevante, la stessa cifra nel 2015 era pari a 7,9 milioni di Euro. Per quanto riguarda le spese di consulenza, e quindi in merito a quelle per le consulenze legali e le consulenze in genere, fa presente che nel 2016 le spese per consulenze legali, escluse le spese relative al recupero dei crediti o a cessioni di sofferenze, sono state di 10,1 milioni di Euro, mentre, per quanto riguarda le consulenze in genere, le spese relative sono state di 11,5 milioni di Euro, di cui 6,7 non discrezionali, spiegando che, per "non discrezionali", si intendono quelle consulenze che si rendono necessarie per attivare degli adeguamenti alla nuova normativa, ai nuovi requisiti di vigilanza e al funzionamento della macchina operativa, e precisando che a questo si devono aggiungere, sempre nel 2016, gli oneri relativi alla trasformazione in S.p.a. e al progetto delle cessioni delle sofferenze, progetto quest'ultimo, che, peraltro, è uno dei capisaldi del nuovo piano industriale e che è quello appunto di "pulire completamente il bilancio attraverso la cessione di tutte le sofferenze che sono in essere", e questo - sottolinea - per tutte e due le banche al 31 dicembre 2016.

Quanto alle cinque domande formulate dallo Studio Rocca, il Dott. Viola precisa che risponderà solo alla seconda e alla terza domanda, mentre lascerà all'Avvocato Pavesi rispondere alle altre tre, perché attengono ad aspetti di natura legale. Quindi, per quanto riguarda la seconda domanda posta dall'intervenuto Tavani, come rappresentante dello Studio Rocca, che chiede lumi in merito alla gestione contabile dei crediti, ossia in merito a come la Banca ha gestito la tematica creditizia nel bilancio 2016 con particolare riferimento ai crediti deteriorati in termini sia di classificazione che di valutazione dei medesimi, risponde che il bilancio è stato redatto nel pieno rispetto delle *policy* di riclassificazione e di valutazione dei crediti in vigore al 31 dicembre 2016 e che quindi gli accantonamenti che sono stati effettuati sono la risultanza dell'applicazione di queste *policy*, oltre che del recepimento delle verifiche analitiche che la BCE ha fatto sulle singole posizioni che sono state esaminate. Per quanto riguarda invece la citazione fatta sulle nuove *policy* di riclassificazione e di copertura, quindi di determinazione degli accantonamenti, il Dott. Viola fa presente che l'*exit meeting*, cioè la lettera con la quale la BCE comunica alla Banca gli esiti dell'ispezione, è stata consegnata il 13 di marzo e che, di conseguenza, è da quel giorno che sono partite le attività finalizzate all'adeguamento delle nuove *policy* sia di riclassificazione che di valutazione, che poi devono trovare applicazione analitica nel portafoglio crediti della Banca, sottolineando che è un lavoro molto vasto e anche molto lungo. Spiega che questo è il motivo per cui si è detto, anche nella Relazione di bilancio, che gli effetti di questo cambiamento si vedranno in tutto il 2017. Per quanto riguarda la terza domanda, che atteneva al processo di ristrutturazione aziendale e alla chiusura dei 152 sportelli e alla riduzione del personale in forza di 150 unità, il Dott. Viola conferma che nel bilancio 2016 sono contabilizzati, come già da lui ricordato prima, gli oneri pari a 20,4 milioni di Euro, relativi all'attivazione del Fondo di Solidarietà di settore per

consentire nel 2017 l'uscita di circa 200 colleghi, e che sono stati evidentemente anche contabilizzati gli oneri di chiusura delle filiali. Per quanto riguarda invece le prospettive, e quindi le previsioni, sia di riduzione del personale dipendente che di chiusura di filiali, che sono contenute nel *business plan* che è stato presentato agli organismi preposti, BCE da una parte e recentemente DG Comp, il medesimo precisa che ovviamente non c'è nessun tipo di onere nell'ambito del bilancio 2016, in quanto non si conoscono ancora gli esiti di questo processo, e che quindi gli oneri relativi verranno poi contabilizzati, nel momento in cui si avrà un piano approvato, e la Banca potrà muoversi nelle linee che sono contenute in questo piano. Per le restanti domande di Tavani, spetterà - ribadisce - all'Avvocato Pavesi rispondere in quanto attinenti a profili legali.

Rispondendo all'intervenuto Lugano, che chiede informazioni in merito ai fondi NEM e all'operazione di IDeA CCR, il Dott. Viola, per quanto riguarda i fondi NEM, avendo Lugano correttamente ricordato che nella precedente Assemblea si era fatto riferimento al progetto di cessione, fa presente che detto progetto è in corso ed è in avanzata fase di realizzazione e che si stanno per ricevere le così dette *Binding Offer*, ossia le offerte vincolanti, sottolineando che non è stato un processo breve in quanto, per poter valorizzare al meglio la cessione di questi fondi, bisogna fare le cose osservando determinate procedure, ma, al riguardo, rassicurando, comunque, i soci che ormai si è giunti alla fase finale e che, quindi, a breve si dismetterà questa parte di attivo, così come si dismetteranno tanti altri *Asset* per ottimizzare quello che è l'utilizzo di un capitale che oggi è un fattore scarso per la Banca. Per quanto riguarda l'IDeA CCR, il medesimo precisa che non c'è niente di sospetto in questa operazione, che tra l'altro conosceva anche prima di arrivare a Vicenza: spiega che trattasi, a suo parere, di un'idea intelligente perché, attraverso la costituzione di un fondo, è stato permesso a diverse banche del settore di conferire posizioni in incaglio di specifiche aziende e, attraverso il consolidamento di queste posizioni, creare le condizioni per una gestione più efficace dell'azienda e quindi, di conseguenza, rendere più probabile e, si auspica, anche più veloce, il rimborso degli indebitamenti sottostanti e anche un recupero della quota capitale che è oggetto di conversione, che è cioè il risultato della conversione di una parte di indebitamento che queste aziende, che fanno riferimento a questo fondo, hanno accumulato nel tempo. Per quanto riguarda gli azionisti non aderenti all'Offerta Transattiva e alle azioni legali, il Dott. Viola fa presente che i criteri, con i quali si è definito questo perimetro sono noti, anche se afferma di capire le posizioni di diversi soci, soprattutto quelli che sono stati esclusi, a tale riguardo precisando che si è dovuto fare i conti anche con le risorse finanziarie che si avevano a disposizione. Il medesimo, in proposito, dice di voler correggere il numero dei soci che non hanno aderito all'Offerta: a fronte di 94 mila azionisti cui la stessa era destinata, hanno aderito in termini numerici circa il 70% e quindi quelli che non hanno aderito sono un pochino di meno. Aggiunge che capisce lo stato d'animo che c'è in questa sala, perché quello che è successo non è molto facile da accettare e non è neanche facile da gestire. Nel considerare, tuttavia, questo lungo percorso che la Banca avrà di fronte per recuperare la fiducia, che "non è una cosa che si compra né che si raccoglie", ma "è una cosa che si conquista attraverso, non mesi, ma forse anni di comportamenti responsabili" - quindi lungi da lui il pensiero di cercarla se non di lavorare perché poi se ne creino le condizioni -, il Dott.

Viola osserva che la cosa che si sente di dire, e che gli dà “un briciolo di speranza”, e che gli sembra importante ricordare, è che circa il 94% dei corrispettivi, che sono stati versati a fronte della transazione, sono a tutt’oggi depositati sui conti correnti della Banca e che questo potrebbe essere considerato un piccolo segnale, quanto meno, di fiducia, non tanto sui comportamenti, ma “sul fatto che la Banca possa continuare ad esistere da qua ai prossimi anni”.

Per quanto riguarda la San Marco S.r.l., il Dott. Viola dice che risponderà l’Avvocato Pavesi, ma sottolinea che, su San Marco S.r.l., vuole solo ricordare che, da un punto di vista creditizio, l’operazione, che è stata fatta nel corso del 2016, prevede una sostanziale conversione dei finanziamenti che la Banca aveva fatto, a suo tempo, con la vecchia gestione e che quindi deve dire che il Dott. Iorio, a suo parere, non c’entra niente quanto al momento di erogazione del credito, in quanto il finanziamento è stato fatto molto tempo prima del suo arrivo. Precisa che, come operazione per presidiare il merito creditizio, quella della conversione del finanziamento in *equity* (in capitale), e’ “un qualcosa che purtroppo in questi tempi è successo spesso”, e quindi fa presente che l’*equity*, il capitale che è stato sottoscritto dalla Banca, non è nuova cassa, nuova liquidità, non è stato fatto un acquisto, ma è stato convertito un debito, operazione che comunque è sempre un problema serio per una banca. Quanto a quel milione di euro, un milione e qualcosa, di cui si è parlato, il Dott. Viola spiega, invece, che è stato, quello sì, certamente, un’iniezione di cassa, che è servita, però, per pagare delle imposte che, in caso contrario, avrebbero mandato in *default* la società. Afferma che, quindi, è stata un’operazione per salvaguardare il credito, anche se, su questo punto, siccome è oggetto di azione di responsabilità, rinvia alle spiegazioni dell’Avvocato Pavesi.

Per quanto riguarda l’intervento del socio Cusinato, il Dott. Viola afferma che, purtroppo, dopo qualche mese di lavoro in questa Banca, pensa di avere le idee abbastanza chiare su quella che il detto socio ha definito la “voragine” e queste idee chiare gli derivano dal fatto che c’è un bilancio, al 31 dicembre 2016, che è stato redatto secondo criteri contabili che evidenziano esattamente quella che è la consistenza patrimoniale a quel momento, ma soprattutto, dall’aver sviluppato un piano industriale, che prevede quella che si chiama, in un gergo forse non corretto da un punto di vista tecnico, la “pulizia di bilancio”, o meglio l’aumento degli accantonamenti per i crediti e gli oneri per la cessione delle sofferenze, facendo a tale riguardo presente di avere purtroppo ben chiaro quello che è il fabbisogno complessivo, non solo della Popolare di Vicenza, ma anche, visto che si sta parlando di operazione di fusione, di Veneto Banca. Il Dott. Viola suggerisce inoltre di “stare attenti, quando si parla di voragine, nell’accumunare il fabbisogno di capitale ai 5,2 miliardi di euro di obbligazioni emesse e garantite dallo Stato”, in quanto spiega che “quella non è una voragine ma è un’operazione finanziaria che è stata fatta per sostenere il profilo di liquidità della Banca”, tanto in quanto erano usciti, nel corso degli ultimi mesi, molti depositi soprattutto di natura *corporate* (e quindi si sta parlando, soprattutto negli ultimi mesi, più di clienti istituzionali *corporate* che non privati), facendo presente che, quindi, c’era bisogno di avere una fonte di finanziamento che sostituisse questi depositi, che si auspica, poi, una volta che la situazione si dovesse ristabilire e quindi la Banca dovesse ritrovare una nuova situazione di stabilità, possano rientrare.

Con riferimento alle operazioni bacciate e a transazioni dell'ordine dell'80% cui si e' fatto cenno in qualche intervento (in particolare Dalla Grana), il Dott. Viola sottolinea come le operazioni bacciate siano un caso a parte rispetto a quelle che sono le valutazioni che si sono fatte fino ad adesso, ma non perché si vogliono creare "soci di serie A e B", ma semplicemente perché "nelle operazioni bacciate c'è un grossissimo problema di natura creditizia", nel senso che la Banca ha finanziato, in tutto o in parte, queste operazioni con crediti che evidentemente, spesso e volentieri con garanzia delle stesse azioni, sono crediti che oggi si trovano privi della garanzia del collaterale, perché le azioni sono andate vicino allo zero. Fa presente che si sta facendo un grosso lavoro per cercare evidentemente di recuperare il massimo possibile, ma che è un'operazione che egli non definirebbe una pura transazione, ma che ritiene piuttosto "una via di mezzo tra una transazione e una grande componente di recupero del credito" e che quindi, a suo parere, è difficile, anche tecnicamente, paragonarla soprattutto alle operazioni transattive che attengono a soci che hanno solo delle azioni. Per quanto riguarda il tema delle assicurazioni cui ha fatto riferimento ancora il socio Dalla Grana, il Dott. Viola dice che questo Consiglio di Amministrazione, così come tutti i Consigli di Amministrazione, non solo delle banche ma anche delle società quotate, hanno delle assicurazioni che coprono i cosiddetti rischi amministrativi e che questa Banca ha un'assicurazione per rischi amministrativi che copre anche i precedenti amministratori, anche se c'è da fare una precisazione: nel caso di dolo, queste assicurazioni non svolgono il loro ruolo e siccome qui si sta parlando, a suo parere, altro che di dolo, si sente di poter dire, con una certa tranquillità, che questo tipo di situazioni difficilmente risulteranno coperte. Per quanto riguarda il socio Milloni, che chiede informazioni sugli stipendi, il Dott. Viola fa presente che, se si dà un'occhiata alla Relazione sulla remunerazione, si trovano anche esposti in modo molto semplice quelle che sono le remunerazioni di tutti e che, quindi, e' una tabellina facile da leggere, che vi si trova tutto e che non c'è bisogno di commentare perché gli sembra che sia un argomento su cui poi ognuno giustamente farà le sue valutazioni.

Per quanto riguarda il socio Volpe, il Dott. Viola dice che giustamente questi lo ha richiamato un po' all'ordine, in quanto, nella presentazione di bilancio, di solito si parla di prospettive di breve e di medio-lungo periodo. A tale riguardo, il medesimo sottolinea che detto socio ha ragione, ma che egli deve precisare che la situazione particolare di questa Banca porta a guardare, certamente in modo più netto rispetto a quello che succede in altre banche, il *day-by-day* (giorno per giorno), cioè spiega che qui si stanno costruendo con fatica i presupposti per un risanamento e un rilancio, e che quindi in questo momento si parla solo di risanamento. Sottolinea che chiaramente, ogni tanto, si fa fatica a guardare un po' più in là, in quanto si e' oggettivamente influenzati dalla gestione di una situazione, "anche emergenziale in certi casi". Precisa che "da questo punto di vista, il *Management* della Banca - in particolare anche i nuovi che sono arrivati, sono stati citati Atlante, i *manager* esistenti, tutto il personale - sta gestendo una situazione molto impegnativa, soprattutto nella gestione del lato depositi e raccolta". Fa presente che, nelle settimane passate, nei mesi passati - adesso deve dire che la situazione da circa un mese si è più ristabilita - si e' vissuta una situazione in cui si doveva gestire un andamento della raccolta che non era particolarmente positivo. Ripete che adesso la

situazione si è normalizzata e aggiunge che si sta lavorando con grande impegno, per creare le condizioni perché le Autorità competenti decidano, in materia di piano di ristrutturazione. Al riguardo, fa presente che il *business plan*, che il Consiglio di Amministrazione ha approvato e di cui non si è data informativa al mercato per le ragioni da lui prima dette, “è un piano che si basa su una serie di pilastri”: certamente c’è un pilastro che attiene al bilancio e quindi allo stato patrimoniale; c’è una fortissima azione di riduzione dei rischi, perché senza quella la Banca non va da nessuna parte, sia da un punto di vista del rischio creditizio, che anche degli altri tipi di rischi operativi e legali; c’è un’assoluta esigenza, un altro pilastro importante, di riequilibrare il rapporto tra raccolta e impieghi, in quanto quel rapporto, da lui prima citato nel commento al bilancio, è insostenibile, cioè non si può continuare a stare con degli impieghi che sono 120-130% rispetto ai depositi, e che quindi “andrà fatto un lavoro di rilancio della raccolta che non può che passare attraverso una ristabilizzazione della solidità della Banca”. Afferma che, pertanto, si deve prima riuscire ad ottenere quello per cui si sta lavorando e, dopodiché, con nuove condizioni, si potrà lavorare su quel risultato. Fa presente che, come ha ricordato il socio Volpe, poi, ci sarà una forte azione di efficientamento della Banca che prevederà ulteriori riduzioni di sportelli, osservando che, d’altro canto, la riduzione degli sportelli non è un problema solo della Banca Popolare di Vicenza, ma è un problema di settore, cioè c’è ormai una tendenza di settore, così precisando in proposito: “L’avrete letto ieri o l’altro ieri, c’è una fortissima predisposizione da parte del cliente a non venire più in filiale ma ad utilizzare spesso i canali, cosiddetti telematici”. Fa presente, quindi, che, nel piano, è prevista una forte digitalizzazione della Banca e che, sotto il profilo del personale, è prevista una significativa riduzione ma che l’obiettivo - o l’impegno che ci si è dati e si spera di riuscire a mantenerlo, in quanto, su questo punto, non è solo il Consiglio di Amministrazione a decidere - è quello di continuare ad utilizzare quelle che sono le leve “convenzionali”, per ridurre in modo significativo il personale.

Il medesimo afferma, infatti, che occorre tener presente che, come ha avuto modo di dire già in altre occasioni, la Banca si risana e si rilancerà anche grazie ad un lavoro che si dovrà fare con gli organismi sindacali, perché “il costo del personale è uno dei costi che va ridotto”. A questo riguardo, dice, inoltre, che ci tiene a sottolineare che, da qualche giorno, da qualche settimana, si è finito “un lavoro di *assessment*, di valutazione delle retribuzioni dei Dirigenti della Banca”, e che si è iniziata “un’attività negoziale con tutti i soggetti interessati, atta a ridurre in modo significativo le retribuzioni della dirigenza”, e che crede che “questo sia un passaggio assolutamente dovuto per poi sedersi ai tavoli sindacali ed andare avanti nell’attività finalizzata alla riduzione del costo del personale”.

Il Dott. Viola conclude, quindi, il suo intervento di risposta alle domande poste sul terzo punto all’Ordine del Giorno, sperando di essere stato esaustivo.

Terminato l’intervento di risposta del Dott. Viola, il **Presidente**, ringraziatolo, cede, quindi, la parola all’**Avvocato Carlo Pavesi**, che ha chiamato nuovamente a sedere sul palco, e quindi al **Dott. Salvatore Bragantini**, riservandosi poi il Presidente medesimo di dire qualcosa.

Come richiestogli, prende, quindi, la parola l’**Avvocato Carlo Pavesi**, il quale, ringraziato il Presidente, prima di tutto, dice che cercherà di essere il “meno politicinese” possibile, accogliendo l’invito del socio Volpe, anche

se, vista la materia, dovrà essere anche tecnico.

Osserva che le domande che riguardano l'azione di responsabilità in parte sono simili a quelle che erano già state poste sul Primo punto all'Ordine del Giorno. Comincia da quelle che in detta materia ha proposto lo Studio Rocca, che sono fondamentalmente tre.

Quanto alla prima, che riguarda l'estensione, o meglio la valutazione della possibilità di estensione dell'azione di responsabilità anche nei confronti del Dirigente preposto, l'Avvocato Pavesi risponde che l'azione di responsabilità che è stata promossa in questo momento dalla Banca riguarda una serie di circostanze, di atti di *mala gestio*, che non investono, in questa fase, delle censure che riguardano direttamente il bilancio d'esercizio, che è l'unica area di interesse e di eventuale coinvolgimento del Dirigente preposto e che, quindi, l'azione di responsabilità, attualmente pendente, non ha, a suo parere, un contenuto rilevante a quel fine.

Quanto alla domanda che è stata sollevata da diversi intervenuti, incluso lo Studio Rocca, che riguarda il mancato coinvolgimento nell'azione di responsabilità, quella promossa in questo momento, della Società di Revisione, l'Avvocato Pavesi risponde che, proprio per la natura dell'azione di responsabilità che è stata promossa, che riguarda atti di gestione e non invece vicende che attengono in questa fase in modo diretto alla rappresentazione contabile, la medesima è stata indirizzata nei confronti di quelli che sono i naturali responsabili di quei comportamenti, cioè gli ex amministratori, incluso il Presidente, i Direttori e Vice Direttori Generali, e i Sindaci. Fa presente, però, che, comunque, la Banca è già stata autorizzata ad agire nei confronti della Società di Revisione, che sono in corso delle valutazioni e che questa è un'area che ragionevolmente dovrebbe condurre poi ad un'iniziativa. Sottolinea, a tale riguardo, che, perlomeno dalle notizie pubblicamente disponibili, risulta che, presso la Procura, sarebbero in corso indagini concentrate sulla questione della rappresentazione in bilancio, dell'eventuale ostacolo alla vigilanza, e che, quindi, per evitare anche di fare delle azioni che possano avere degli elementi di contraddizione, è probabilmente opportuno anche coordinarsi ed aspettare l'esito di quelle indagini. Sostiene di essere più ottimista rispetto allo Studio Rocca e anche al Dott. Volpe, in quanto la tesi, secondo cui, se le informazioni rese disponibili dagli organi preposti fossero inattendibili, questo avrebbe l'effetto di scaricare di responsabilità i revisori, è un'eccezione che è possibile immaginare che i revisori potranno eventualmente sollevare, ma crede che, in un caso come quello in questione, la gravità e la rilevanza della vicenda e la natura e la dimensione del pregiudizio, che è stato provocato alla Banca, possano consentire di guardare, con un po' più di fiducia, alla possibilità di un coinvolgimento, a titolo di responsabilità, anche del Revisore.

Quanto alla domanda posta dallo Studio Rocca su quali siano le aspettative di recupero dalle azioni di responsabilità, o a domanda similare prima posta (quanto e in quanto tempo ci si aspetta di recuperare), l'Avvocato Pavesi risponde che questo è molto difficile da prevedere perché è legato ad una valutazione che riguarda sia il merito della causa che la quantificazione dei danni - alcuni dei quali, evidenzia, sono ancora in corso di maturazione e quindi difficili da calcolare e quantificare anche se potrebbe trattarsi di importi anche rilevanti -, precisando inoltre che detta valutazione presuppone una stima dei patrimoni dei responsabili che, allo stato, sono tutti patrimoni di persone fisiche, e quindi di difficile quantificazione.

Conclude, sul tema, affermando che, a suo parere, è veramente un po' imprudente fare delle stime e sottolineando che esiste poi una copertura assicurativa, che soffre le limitazioni di cui parlava l'Amministratore Delegato, al riguardo ritenendosi però più ottimista del Dott. Viola. Fa presente, infatti, che, a suo parere, vi è la possibilità che detta copertura operi soprattutto per quelle contestazioni più concentrate sul profilo della negligenza che non su quello del dolo. Evidenzia, in proposito, che, quindi, l'esistenza di patrimoni personali e della copertura assicurativa giustifica, anche economicamente, l'iniziativa.

L'Avvocato Pavesi continua sottolineando che questo è un tema che è anche collegato al discorso da lui già fatto in precedenza sulle azioni revocatorie, cioè sugli strumenti per prevenire il rischio che i patrimoni personali non si rendano inaccessibili, e su questo fa presente di aver già risposto prima dicendo che trattasi di una delle priorità che il Consiglio di Amministrazione si è posto non appena instaurato il giudizio sull'azione di responsabilità.

Pur senza voler rivendicare alcun merito personale, perché ritiene che sia stato importante, sia lo slancio che all'azione è stato dato dal Consiglio di Amministrazione, sia il contributo delle strutture, l'Avvocato Pavesi continua dicendo che però vorrebbe che fosse chiaro che l'azione di responsabilità, che è stata proposta, non è un'azione di responsabilità che riguarda un singolo circoscritto episodio di *mala gestio*, in quanto, proprio per dare anche un senso di giustizia a quello che è accaduto, l'azione di responsabilità abbraccia un periodo di tempo (quasi 5-6 anni di gestione di una Banca), che è stato molto complesso da ricostruire. Sottolinea, quindi, che i tempi con cui detta azione è stata realizzata ed affrontata, non sono affatto dei tempi irragionevoli, ma al contrario, perché "si è trattato di ricostruire almeno 5 anni di gestione di una Banca che è un soggetto complesso, gestito da persone che hanno posto in essere una serie di comportamenti di non sempre facile comprensione, lettura e traduzione". Quindi, visto che il Dott. Volpe sollecitava un cambio di passo, l'Avvocato Pavesi ritiene che già il fatto di aver notificato un atto di citazione di 340 pagine - non che le pagine facciano la differenza, ma danno comunque il senso della dimensione dello sforzo - sia qualcosa che va ascritto a merito di questo Consiglio di Amministrazione e anche della struttura e del *Management* della Banca che si è dedicato a questo tema.

Su sollecitazione proveniente dalla platea, l'Avvocato Pavesi prosegue precisando che l'azione di responsabilità è una vicenda giudiziaria e "non è un'interlocuzione aperta all'universo mondo". Fa presente che "esistono dei principi, dei diritti, delle prerogative che riguardano anche i convenuti, e non solo l'attore, che vanno rispettate". Pertanto, egli afferma che questo Consiglio di Amministrazione e questa Banca possono offrire agli azionisti, ovviamente nei limiti delle possibilità che consente anche la legge, tutte le informazioni sui contenuti, sugli obiettivi, sulle modalità che sono state seguite nel proporre detta azione, ma che "non possono certamente mettere a disposizione un atto (quello di citazione) che ha una sua dimensione processuale". A tale riguardo, rivolto a persona seduta in platea, così afferma: "Io, infatti, personalmente, sono rimasto abbastanza sorpreso, non del fatto che Lei non lo abbia potuto leggere (l'atto di citazione), ma del fatto che altri lo abbiano potuto leggere, poi, tra l'altro mi sembra di notare che Lei è forse l'unica che non l'ha letto, visto che tutti ne parlano come se fosse un documento di comune disponibilità. Però, si vede che Udine è troppo distante! Io, tuttavia, per quel che riguarda la Banca, che ha un suo

ruolo preciso, e io, come professionista, essendo legato da un mandato ed essendo anche sottoposto a delle regole deontologiche, l'atto (di citazione) non lo posso mettere a disposizione. Ne posso parlare, si possono dare informazioni, ma, oltre a questo, non credo sia possibile andare, anzi non è possibile andare”.

Relativamente a quanto ricordato dal socio Dalla Grana in merito alla prescrizione della vicenda della Querciola, la quale non dovrebbe essere decorsa in funzione del fatto dell'applicazione del principio di sospensione del periodo prescrittivo fintanto che gli amministratori responsabili sono in carica, l'Avvocato Pavesi osserva che questo è ragionevolmente vero, in particolare nel caso della Banca Popolare di Vicenza, pensando che il Cavalier Zonin è rimasto in carica 35 anni, e che quindi, per lui, il periodo rilevante, secondo questa logica, è molto lungo, vista l'applicazione di detto principio. Fa tuttavia presente che in questo momento ci si è più concentrati su quello che è successo in epoca più recente, cercando di offrire al giudice anche un affresco delle vicende che hanno interessato la Banca, anziché andare troppo a ritroso. Aggiunge che, verosimilmente, se si fa un'indagine ancora più retrospettiva, altre cose potrebbero emergere e che, in ogni caso, tra le considerazioni che questo Consiglio di Amministrazione si riserva di fare, c'è anche quella di andare a riesaminare detto caso.

Quanto alle domande poste da alcuni degli intervenuti che hanno chiesto anche come mai non si agisca o se si intenda agire nei confronti del Prof. Bini, che era l'esperto che ha predisposto le perizie, l'Avvocato Pavesi fa presente che questo è un tema che riguarda i rapporti contrattuali tra la Banca e un professionista che aveva un mandato e che, inoltre, crede che, per la migliore salvaguardia delle prospettive dell'azione di responsabilità, in questo momento sia più importante concentrarsi sulle responsabilità degli amministratori, anziché su quelle dei professionisti che in qualche misura hanno assistito il Consiglio di Amministrazione, anche perché non vorrebbe passasse l'idea, sbagliata, che questo o il precedente Consiglio di Amministrazione possano scaricare la responsabilità sul Prof. Bini, in quanto le responsabilità sono *in primis* del Consiglio di Amministrazione, che assumeva le decisioni, e non dei professionisti che magari le hanno assecondate, e questo anche per una corretta gestione del giudizio di responsabilità.

Quanto alla vicenda della San Marco S.r.l., l'Avvocato Pavesi fa presente che, a suo parere, la stessa non è stata compresa nella sua effettiva dimensione. Precisa che il Dott. Viola ha, invece, ben spiegato che l'operazione San Marco, per la parte che è stata descritta in bilancio, riguarda la modalità di tutela del credito, ma di un credito che era già stato erogato in passato. Sottolinea che, infatti, l'azione di responsabilità contiene 10 pagine dedicate all'operazione San Marco e riguarda le modalità con cui l'operazione è stata concepita e realizzata. In particolare, precisa che l'operazione è nata nel giugno 2011 e si è sostanzialmente consolidata ed è stata eseguita nella prima metà del 2012, facendo presente che la responsabilità dei vertici aziendali nasce in quel momento, “perché è un'operazione che nasce senza un merito creditizio, senza un ragionevole sostegno razionale”, e che, invece, quello che è stato fatto successivamente, e in particolare nel 2016, fa parte della “gestione, dolorosa quanto si vuole, del credito”, e non dell'attività deliberativa di erogazione del credito, che è la fonte del danno per la Banca. Evidenzia che, come diceva il Dott. Viola, l'unica nuova erogazione, se così la si vuole chiamare, che è stata fatta,

riguarda l'esborso necessario per pagare l'imposta, in quanto altrimenti la società sarebbe andata in procedura con ulteriori danni per la Banca, sottolineando "che, anche questa voce di danno, questo esborso, va a completare la fattispecie di danno che viene richiesta agli altri amministratori, perché è un costo che, impropriamente, la Banca si è dovuta addossare grazie ad un'operazione nata in modo non corretto".

Terminato l'intervento di risposta dell'Avvocato Pavesi, il **Presidente**, ringraziatolo, cede, quindi, la parola al Dott. Salvatore Bragantini.

Prende, quindi, la parola il Vice Presidente **Dott. Salvatore Bragantini**, il quale, prima di tutto, dice di comprendere la sofferenza "psicologica ed economica", che sono due cose diverse ma che si sommano, sofferenza che ha spinto quasi tutti ad intervenire parlando in Assemblea finanche con "rabbia, talmente motivata e forte" da rivolgersi anche contro coloro che, a suo parere, "non hanno ancora dato prova di essere così cattivi". Dopo aver fatto questa premessa, afferma che c'è un punto su cui intende fare chiarezza, in quanto alcuni interventi hanno richiamato il procedimento giudiziario riguardante il Dott. Fabrizio Viola, per la gestione del Monte dei Paschi, in cui egli è subentrato "dopo l'esplosione della difficoltà di quella banca", procedimento del quale il Pubblico Ministero aveva chiesto l'archiviazione, alla quale, invece, il GUP si è opposto. Il Dott. Bragantini sottolinea al riguardo che un socio intervenuto ha già ricordato che ognuno è innocente fino all'emanazione di una sentenza di condanna definitiva e che questo è vero, ma che non basta, perché, a suo parere, se il Consiglio di Amministrazione fosse convinto che il Dott. Viola avesse tenuto comportamenti contrari alla legge e all'interesse della banca, avrebbe il dovere di chiedergli di dimettersi, quale che sia la qualificazione giuridica di quel suo comportamento o l'articolo del codice penale eventualmente dal medesimo violato. Precisa, invece, che non è questa la situazione, visto che il Consiglio di Amministrazione conosce la vicenda che viene addebitata al Dott. Viola e che è sua convinzione che egli abbia agito rispettando la legge e i regolamenti e facendo l'interesse della banca, a lui affidata, che è semplicemente il suo dovere. A conferma, aggiunge anche che, per quanto è dato sapere, questa convinzione è condivisa dalla Banca d'Italia, che altrimenti - presume - si sarebbe opposta alla sua nomina ben conoscendo tutta quella vicenda. Conclude così dicendo, ancora con riferimento al Dott. Viola: "Nessuno è insostituibile, come dice un famoso detto "i cimiteri sono pieni di persone indispensabili", però ci sono persone più competenti e altre meno competenti. Allora credo che sia dovere mio di dirvi che dovete valutare questa vicenda con questi due punti fermi: 1. che noi siamo convinti che egli abbia fatto solamente il suo dovere e non abbia violato la legge, 2. che, se c'è una persona che è in grado di portare a salvamento la Banca Popolare di Vicenza, questa è Fabrizio Viola. Questo chiedo che sia messo agli atti".

Terminate le risposte, il **Presidente Mion** riprende la parola e, dopo aver condiviso quanto teste' detto dal Vice Presidente Dott. Bragantini in ordine al Dott. Viola, si rivolge ai soci che hanno chiesto di avviare un'azione di responsabilità nei confronti della gestione "ex Iorio" (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Società di Revisione e Presidente) per le condotte riferibili al 2016 (duemilasedici), precisando che, a suo parere, allo stato non sono emersi elementi che conducano a profili di responsabilità a carico della gestione precedente. Ricorda, inoltre, che l'art. 2393, comma 2, c.c. prevede che l'azione di responsabilità può essere

proposta e messa ai voti in occasione dell'Assemblea di Bilancio (quando si tratta di fatti di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio), nel caso in cui non sia espressamente inclusa tra le materie all'Ordine del Giorno, purchè - egli sottolinea - siano precisati chiaramente e senza ambiguità, specifici fatti intervenuti nel corso dell'esercizio, laddove, invece, a suo parere, i termini esposti nel corso degli interventi sono assolutamente generici, non riguardano alcun fatto circostanziato relativo all'esercizio a cui si riferisce il bilancio oggi in discussione. Pur tuttavia, successivamente alla delibera sul bilancio di esercizio, il medesimo chiederà, allora, ponendola in votazione, all'Assemblea di esprimersi su una proposta di azione di responsabilità, che gli pare costituisca il punto di sintesi tra le istanze ascoltate nel corso degli interventi.

Ciò detto, nessun altro chiedendo la parola, il Presidente

**DICHIARA CHIUSA LA DISCUSSIONE SUL DETTO TERZO PUNTO
ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA.**

Prima di procedere alla votazione sul terzo argomento all'Ordine del Giorno, il medesimo invita me Notaio a dare lettura della relativa proposta deliberativa, che viene anche proiettata sullo schermo.

Aderendo alla richiesta, io Notaio do lettura della

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA AL
TERZO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA,**

*il cui testo, che viene anche proiettato sullo schermo, e' quello che segue:
"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della "Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni", riunitasi in prima e unica convocazione il giorno 28 aprile 2017:*

- *sentita la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;*
- *preso atto delle risultanze del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016;*
- *preso atto dell'Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano;*

DELIBERA:

1. *di approvare il bilancio di esercizio al 31 (trentuno) dicembre 2016 (duemilasedici) della "Banca Popolare di Vicenza Società per azioni", che chiude con una perdita di Euro 1.901.705.146,19 (unmiliardonovecentounomilionsettecentocinquemilacentoquarantasei/19), corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;*

2. *di approvare la proposta di copertura della perdita di esercizio al 31 (trentuno) dicembre 2016 (duemilasedici) di Euro 1.901.705.146,19 (unmiliardonovecentounomilionsettecentocinquemilacentoquarantasei/19) risultante dal detto bilancio mediante l'utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione;*

nei termini proposti dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella Relazione sulla gestione inclusa nel fascicolo del bilancio."

Terminata la lettura della proposta di deliberazione da parte di me Notaio, il Presidente, dopo avermi ringraziato,

**APRE, QUINDI, LA VOTAZIONE
SUL SOPRA RIPORTATO TERZO PUNTO
ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA.**

Rilevatosi che, alle ore 15 (quindici) e minuti 45 (quarantacinque), sono

presenti, in proprio o per delega, numero 184 (centoottantaquattro) Soci e/o soggetti legittimati al voto, di cui numero 127 (centoventisette) in proprio e numero 57 (cinquantasette) per delega, per complessive numero 15.000.730.362 (quindicimiliardisettescentotrentamilatrecentosessantadue) azioni, aventi diritto ad altrettanti voti, pari circa al 99,34% (novantanove virgola trentaquattro per cento) - delle numero 15.100.587.829 (quindicimiliardicentomilionicinquecentoottantasettemilaottocentoventinove) azioni ordinarie costituenti il capitale sociale di Euro 677.204.358,75 (seicentottantasettemilioniduecentoquattromilatrecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi) -, il tutto come risulta dai documenti di rilevazione presenze alle ore 15 (quindici) e minuti 45 (quarantacinque), uno sintetico e uno analitico, che insieme vengono allegati, entrambi in fotocopia, (ALLEGATO "V") al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale,

dopo aver ancora ricordato, con riferimento ai *quorum* costitutivi e deliberativi stabiliti anche per la deliberazione di cui al Terzo punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea, che l'articolo 15 (quindici) dello Statuto sociale fa rinvio ai *quorum* di legge previsti per tale ipotesi, e dopo aver riproposto, per coloro che non avessero presenziato alla riunione dal principio, l'invito a segnalare eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente, ma nessuno essendo intervenuto, il **Presidente**

METTE AI VOTI

E SOTTOPONE, QUINDI, ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA

LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA

AL TERZO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA STESSA,

come letta da me Notaio e come sopra integralmente riportata - inerente all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 (trentuno) dicembre 2016 (duemilasedici) e alla copertura della perdita di esercizio al 31 (trentuno) dicembre 2016 (duemilasedici) - il cui testo e' stato, durante la mia lettura, contestualmente proiettato sullo schermo nella Sala Palladio e risulta comunque riportato, limitatamente alla proposta di copertura della perdita di esercizio, nel fascicolo di bilancio messo a disposizione dei Soci e/o dei soggetti legittimati.

Il Presidente invita, quindi, a votare per alzata di mano nell'ordine i favorevoli, i contrari e gli astenuti.

Invita, altresì, i contrari e gli astenuti a registrarsi presso le apposite postazioni, la cui dislocazione all'esterno della Sala Palladio viene proiettata sullo schermo e identificata con il colore verde.

Il Presidente ricorda che chi non si registrerà' come contrario od astenuto né abbia fatto constare l'abbandono dell'Assemblea agli addetti sarà' considerato votante a favore.

Precisa che occorre, a questo punto, attendere che siano rilevati i voti contrari e gli astenuti e che gli vengano consegnati i risultati della votazione sul Terzo punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea.

Invita gli intervenuti a non lasciare l'Assemblea, in quanto seguiranno la trattazione, discussione e votazione del Quarto e ultimo punto all'Ordine del Giorno, previa votazione sull'azione di responsabilità', come prima da lui preannunciato.

Dopo la pausa necessaria alla registrazione dei voti contrari e degli astenuti,

relativamente alla proposta di delibera di cui al Terzo punto all'Ordine del Giorno, il Presidente, in relazione all'esito della votazione sulla stessa, sulla base dei dati fornitigli dagli Scrutatori, ne proclama il risultato e rileva e constata che:

- l'Assemblea Ordinaria della "Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni", in modo palese, peralzata di mano, con l'assistenza degli Scrutatori, dopo prova e controprova,

ha deliberato,

a maggioranza assoluta, e comunque con il voto favorevole di più della metà delle azioni ordinarie costituenti il capitale sociale, **di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione relativa al Terzo punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea - inerente all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 (trentuno) dicembre 2016 (duemilasedici) e alla copertura della perdita di esercizio al 31 (trentuno) dicembre 2016 (duemilasedici) -**, proposta letta da me Notaio, assumendo, quindi, la delibera nel testo integrale come sopra riportato e proiettato anche sullo schermo;

in dettaglio, previa verifica con gli Scrutatori, su totali numero 15.000.730.362 (quindicimiliardisettecentotrentamilatrecentosessantadue) azioni ordinarie partecipanti alla votazione (per complessivi numero 184 (centoottantaquattro) soggetti votanti):

- voti favorevoli numero: numero 15.000.097.920 (quindicimiliardinovantasettemilanovecentoventi) azioni ordinarie, complessivamente pari circa al 99,99578% (novantanove virgola novantanovemilacinquecentosettantotto per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione;

- voti contrari numero: numero 33.169 (trentatremilacentosessantanove) azioni ordinarie, complessivamente pari circa allo 0,00022% (zero virgola zero zero zero ventidue per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione;

- astenuti numero: numero 599.273 (cinquecentonovantanovemiladuecentosettantatre) azioni ordinarie, complessivamente pari circa allo 0,00399% (zero virgola zero zero trecentonovantanove per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione.

Pertanto, la proposta di deliberazione relativa al Terzo punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea risulta come sopra approvata a maggioranza assoluta, e comunque con il voto favorevole di più della metà delle numero 15.100.587.829 (quindicimiliardicentomilionicinquecentoottantasettemilaottocentoventinove) azioni ordinarie costituenti il capitale sociale.

Il dettaglio dei voti favorevoli, dei voti contrari e degli astenuti, che consente anche l'identificazione ai sensi di legge dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, e' contenuto in un documento, che, scritto su n. 5 (cinque) pagine di n. 2 (due) fogli, in fotocopia, unitamente alla fotocopia della sintesi del risultato della votazione che lo precede, viene allegato (**ALLEGATO "Z"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

Ultimata la votazione sul bilancio dell'esercizio 2016 (duemilasedici), **si passa, quindi, alla deliberazione sull'azione di responsabilità.**

Il Presidente ricorda ancora che, secondo l'articolo 2393 del codice civile, l'Assemblea può deliberare l'azione di responsabilità in occasione dell'approvazione del bilancio solo rispetto a fatti di competenza dell'esercizio che emergono dal bilancio e ribadisce che, come già da lui detto, proposte e istanze che non siano conformi a questa regola non

possono essere ammesse e sottoposte a votazione.

Comunque, su istanza degli intervenuti, il Presidente invita me Notaio a leggere la proposta di azione di responsabilità che gli pare costituisca il punto di sintesi tra le istanze ascoltate.

Aderendo alla richiesta, do lettura del seguente testo di deliberazione (poi non messo ai voti per quanto infra precisato):

“L'Assemblea ordinaria dei Soci della "Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni" del 28 aprile 2017

delibera

di autorizzare l'azione di responsabilità nei confronti di coloro che hanno ricoperto il ruolo di amministratore o sindaco nel corso dell'esercizio 2016 sotto la Presidenza del dott. Stefano Dolcetta Capuzzo e con Amministratore Delegato, dott. Francesco Iorio, nonché della società di revisione incaricata della revisione contabile in tale periodo, sino quindi al rinnovo del Consiglio di Amministrazione avvenuto con effetto dal 13 luglio 2016, con riferimento ad eventuali atti illeciti riflessi nel bilancio al 31.12.2016.”

A questo punto, però, il Vice Presidente Dott. Bragantini chiede e propone, concorde il Presidente, di togliere dal testo di deliberazione, teste' da me Notaio letto, ogni riferimento alla Società di Revisione, e, in proposito, rivolgendosi tra l'altro a chi si sente discutere sul punto dalla platea, fa presente che, come detto prima dall'Avvocato Pavesi, nei confronti della Società di Revisione sono in corso accertamenti che possono condurre alla promozione dell'azione di responsabilità.

Pertanto, il Presidente invita me Notaio a dare lettura della relativa proposta deliberativa, nel suo testo definitivo, espunto ogni riferimento alla Società di Revisione.

Aderendo, quindi, alla richiesta fattami dal Presidente, io Notaio do lettura della

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA
ALL'AZIONE DI RESPONSABILITÀ,**

da mettersi in votazione, il cui testo definitivo, che viene allegato (ALLEGATO "AA") al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale, e' quello che segue:

“L'Assemblea ordinaria dei Soci della "Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni" del 28 aprile 2017

delibera

di autorizzare l'azione di responsabilità nei confronti di coloro che hanno ricoperto il ruolo di amministratore o sindaco nel corso dell'esercizio 2016 (duemilasedici) sotto la Presidenza del dott. Stefano Dolcetta Capuzzo e con Amministratore Delegato, dott. Francesco Iorio, sino quindi al rinnovo del Consiglio di Amministrazione avvenuto con effetto dal 13 (tredici) luglio 2016 (duemilasedici), con riferimento ad eventuali atti illeciti riflessi nel bilancio al 31.12.2016 (trentuno dicembre duemilasedici).”

Da ultimo, terminata la lettura da parte di me Notaio, il Presidente procede a mettere in votazione la proposta di deliberazione da me da ultimo letta e qui allegata sub “AA”.

Per quanto riguarda le modalità di voto, il Presidente richiama, al riguardo, quanto da lui detto in apertura dell'Assemblea, e sopra riportato, per la votazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno e che varrà anche per la presente votazione sull'azione di responsabilità.

Nessuno opponendosi né intervenendo, il Presidente dà per approvate le

suddette modalita' di voto da lui stabilite all'apertura dei lavori assembleari.
Il Presidente

**APRE, QUINDI, LA VOTAZIONE
SULLA PROPOSTA DI AZIONE DI RESPONSABILITA',
COME DA ULTIMO LETTA DA ME NOTAIO,
SOPRA RIPORTATA E QUI ALLEGATA SUB "AA".**

Rilevatosi che, alle ore 16 (sedici) e minuti 4 (quattro), sono presenti, in proprio o per delega, numero 126 (centoventisei) soggetti partecipanti, di cui numero 81 (ottantuno) in proprio e numero 45 (quarantacinque) per delega, per complessive numero 15.000.265.189 (quindicimiliardiduecentosessantacinquemilacentoottantanove) azioni, pari circa al 99,34% (novantanove virgola trentaquattro per cento) - delle n. 15.100.587.829 (quindicimiliardicentomilionicinquecentoottantasettemilaottocentoventinove) azioni ordinarie costituenti il capitale sociale di Euro 677.204.358,75 (seicentoseptantasettemilioniduecentoquattromilatrecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi) -, il tutto come risulta dai documenti di rilevazione presenze alle ore 16 (sedici) e minuti 4 (quattro), uno sintetico e uno analitico, che insieme vengono allegati, entrambi in fotocopia, (ALLEGATO "BB") al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale,

dopo aver ricordato che le modalità di voto sono sempre le stesse ed aver precisato che, tenuto conto dell'oggetto della detta deliberazione, i soggetti eventualmente interessati dalla stessa, presenti, in proprio o per delega, in Assemblea, non hanno diritto di voto, ai sensi dell'art. 2373, comma 2, c.c., e dell'articolo 53, comma 4, del Testo Unico Bancario, e che, pertanto, dal numero complessivo delle azioni ora presenti andrà detratto, se necessario, il numero delle azioni intestate ai soggetti non legittimati all'esercizio del diritto di voto in base alla detta normativa - a tal riguardo evidenziandosi, sulla base dei dati poi forniti dagli Scrutatori, che non vi e' stata la necessita' di operare detta detrazione vista l'assenza di soggetti non legittimati all'esercizio del diritto di voto, risultando quindi il numero dei soggetti come sopra partecipanti, e quindi presenti alle ore 16 (sedici) e minuti 4 (quattro), pari al numero dei Soci e/o soggetti legittimati all'esercizio del diritto di voto, in proprio o per delega, per complessive numero 15.000.265.189 (quindicimiliardiduecentosessantacinquemilacentoottantanove) azioni aventi diritto ad altrettanti voti, il tutto come risultante da quanto sopra allegato sub BB) -,

dopo aver inoltre ricordato, anche con riferimento ai *quorum* costitutivi e deliberativi stabiliti per la detta deliberazione, che l'articolo 15 (quindici) dello Statuto sociale fa rinvio ai *quorum* di legge previsti per tale ipotesi, e dopo aver riproposto, per coloro che non avessero presenziato alla riunione dal principio, l'invito a segnalare eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente, ma nessuno essendo intervenuto, il Presidente

**METTE AI VOTI
E SOTTOPONE, QUINDI, ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA
LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA
ALL'AZIONE DI RESPONSABILITA',
come da ultimo letta da me Notaio, sopra integralmente riportata in
corsivo e qui allegata sub "AA".**

Il Presidente invita, quindi, a votare per alzata di mano nell'ordine i favorevoli, i contrari e gli astenuti.

Invita, altresì, i contrari e gli astenuti a registrarsi presso le apposite postazioni, la cui dislocazione all'esterno della Sala Palladio viene proiettata sullo schermo e identificata con il colore verde. - Si odono, a questo punto, voci e frasi di contestazione provenienti dalla platea. -

Il Presidente ricorda che chi non si registrerà come contrario od astenuto né abbia fatto constare l'abbandono dell'Assemblea agli addetti sarà considerato votante a favore.

Precisa che occorre, a questo punto, attendere che siano rilevati i voti contrari e gli astenuti e che gli vengano consegnati i risultati della votazione sulla proposta di deliberazione relativa all'azione di responsabilità'.

Invita gli intervenuti a non lasciare l'Assemblea, in quanto seguiranno la trattazione, discussione e votazione del Quarto e ultimo punto all'Ordine del Giorno.

Dopo la pausa necessaria alla registrazione dei voti contrari e degli astenuti, relativamente alla proposta di delibera sull'azione di responsabilità' messa ai voti, il Presidente, in relazione all'esito della votazione sulla stessa, sulla base dei dati fornitigli dagli Scrutatori, ne proclama il risultato e rileva e constata che:

- **L'Assemblea Ordinaria della "Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni"**, in modo palese, per alzata di mano, con l'assistenza degli Scrutatori, dopo prova e controprova,

ha deliberato

di non approvare la proposta inerente all'azione di responsabilità', sopra da ultimo letta da me Notaio e messa in votazione, nel testo come sopra riportato in corsivo e qui allegato sub "AA", **respingendo, quindi, la relativa proposta di delibera.**

In dettaglio, previa verifica con gli Scrutatori, su totale numero 15.000.265.189 (quindicimiliardiduecentosessantacinquemilacentottantatove) azioni ordinarie partecipanti alla votazione (per complessivi numero 126 (centoventisei) soggetti votanti):

- voti favorevoli numero: numero 258.737 (duecentocinquantantottomilasettecentotrentasette) azioni ordinarie, complessivamente pari circa allo 0,00172% (zero virgola zero zero centosettantadue per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione;

- voti contrari numero: numero 15.000.004.141 (quindicimiliardiquattromilacentotrentatuno) azioni ordinarie, complessivamente pari circa al 99,99826% (novantanove virgola novantanovemilaottocentoventisei per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione;

- astenuti numero: numero 2.311 (duemilatrecentoundici) azioni ordinarie, complessivamente pari circa allo 0,00002% (zero virgola zero zero zero zero due per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione.

In sintesi, il Presidente constata che la detta proposta non risulta approvata ed è stata, quindi, respinta.

Il dettaglio dei voti favorevoli, dei voti contrari e degli astenuti, che consente anche l'identificazione ai sensi di legge dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, è contenuto in un documento, che, scritto su n. 3 (tre) pagine di n. 1 (un) foglio, in fotocopia, unitamente alla fotocopia della sintesi del risultato della votazione che lo precede, viene allegato (ALLEGATO "CC") al presente verbale, per farne parte integrante e

sostanziale.

Il Presidente passa, quindi, alla

TRATTAZIONE DEL QUARTO E ULTIMO PUNTO
ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA,

e precisamente:

"4. Politiche di remunerazione ed incentivazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti".

Entrandovi nel merito, il Presidente sottolinea, innanzitutto, che il Documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, di cui si propone l'approvazione, ha lo scopo, in particolare, di:

- esaminare le politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2017, nonché i limiti e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica;
- prendere visione dell'applicazione delle politiche di remunerazione nel corso del 2016.

Al riguardo, ritiene doveroso effettuare una breve nota introduttiva.

Come premessa di carattere generale, il medesimo evidenzia che Banca Popolare di Vicenza ha avviato e sta perseguendo un importante processo di rigoroso "contenimento del costo del lavoro".

Fa presente che a livello di *Governance* il Consiglio di Amministrazione in carica dal 13 luglio 2016, in accordo con il socio di maggioranza, ha avviato un processo di riduzione dei compensi spettanti, relativamente sia al compenso base da Consigliere che quello spettante per le cariche particolari. In particolare precisa che il compenso del Consigliere Delegato è stato ridotto di circa il 50% (cinquanta per cento), il compenso base dei singoli consiglieri è stato ridotto di circa il 27% (ventisette per cento), il compenso per le cariche particolari del Presidente e del Vice Presidente è stato ridotto di circa il 60% (sessanta per cento).

Il Presidente continua, quindi, sottolineando che:

- al fine di sostenere ulteriormente le necessarie azioni di contenimento dei costi, tenuto conto dell'attuale contesto, si è avviato un processo di riconduzione della remunerazione dei Dirigenti a congruità rispetto al ruolo ricoperto, attivando interventi mirati, in funzione della *performance*/criticità del ruolo e del posizionamento della retribuzione rispetto ai *benchmark* di mercato, con interventi in riduzione della retribuzione annua lorda;
 - in data 16 dicembre 2016 è stato sottoscritto un accordo sindacale in base al quale 206 (duecentosei) risorse hanno avuto accesso alle Prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà;
 - in data 12 aprile 2017 si è aperta una nuova procedura sindacale volta a individuare soluzioni finalizzate a ridurre il costo del lavoro;
 - si è provveduto, nei limiti di legge, all'assorbimento degli incrementi contrattuali, previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) a decorrere da ottobre 2016, con rimodulazione degli assegni *ad personam*.
- Premesso quanto sopra, in considerazione e coerentemente al difficile contesto di riferimento dell'Azienda, il Presidente afferma che le politiche di remunerazione ed incentivazione 2017 (duemiladiciassette) sono state elaborate nell'assoluto rispetto della normativa vigente.

Il medesimo fa, altresì, presente che:

- le linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione sono basate sui seguenti pilastri portanti:

- rigoroso contenimento del costo del lavoro;
- rigoroso rispetto della normativa vigente;
- applicazione di una politica che sia prudente e lungimirante, finalizzata al mantenimento di una solida base patrimoniale;
 - e' stato di massima mantenuto l'impianto delle politiche 2016 (duemilasedici) con alcuni correttivi finalizzati a sostenere ulteriormente le necessarie azioni di contenimento dei costi.

Tenuto conto dell'attuale contesto, il Presidente precisa, inoltre, che:

- è stata espressamente prevista una politica di contenimento dei costi dei Dirigenti;

si è previsto un processo di riconduzione della remunerazione fissa dei Dirigenti a congruità rispetto alle responsabilità ed al ruolo ricoperto sulla base di criteri oggettivi di *benchmark* di mercato, in coerenza con le azioni di significativa riduzione dei compensi della *Governance*;

- si è introdotto il riferimento ai *salary cap* (paragrafo 6.1 Retribuzione Fissa e paragrafo 6.3 Retribuzione Variabile);
- si sono abbassati i limiti delle *severance* a 22 - ventidue - mensilità anziché 24 - ventiquattro - (nei limiti del CCNL);

in questo modo l'Azienda si è imposta gli stessi limiti previsti dalla contrattazione collettiva nazionale;

- si è abbassata la soglia dell'erogazione *cash up front* da 75.000,00 (settantacinquemila/00) euro a 30.000,00 (trentamila/00) euro di retribuzione variabile (personale più rilevante);

nessuna somma variabile superiore a 30.000,00 euro potrà essere erogata interamente *cash* ma dovrà essere differita in più *tranches* e in parte dovrà essere riconosciuta mediante strumenti finanziari;

- si è abbassato il rapporto massimo fisso/variabile dal 100% - cento per cento - al 70% - settanta per cento - (personale più rilevante);

• si è introdotta la previsione di un sistema *Long term incentive* solo laddove ed in quanto prevista dalle norme di legge, nonché in quanto espressamente richiesta da BCE. Infatti BCE con lettera dell'8 dicembre 2016 espressamente richiedeva: "*Banca Popolare di Vicenza deve impostare un sistema di remunerazione, che sia pienamente conforme con le leggi e le regole vigenti, al fine di sistemare le carenze finora rilevate, in particolare concernenti il piano incentivante. Il piano deve essere approvato al più tardi dall'Assemblea che approva il bilancio 2016*".

Ciò premesso, il medesimo fa presente che, al fine di essere rispettosi della normativa vigente e delle richieste del Regolatore, si è elaborata una previsione di LTI (*long term incentive*) che peraltro verrà attuata solo in presenza di cogenti e strettissimi limiti coerenti con l'attuale condizione dell'Azienda solo per il personale per cui è normativamente obbligatoria (c.d. *risk-taker*).

Il Presidente precisa, al riguardo, che:

- in primo luogo, tale sistema LTI non potrà mai produrre alcun effetto per gli anni 2017 (duemiladiciassette) e 2018 (duemiladiciotto);
- in secondo luogo, se attivato, potrà eventualmente essere produttivo di qualche effetto solo nel 2019 (duemiladiciannove) e solo nel caso in cui l'Azienda raggiunga una redditività superiore al *budget* atteso, prevedendo, infatti, il sistema la possibilità di distribuire premi solo se l'Azienda avrà un *over budget* e comunque nei limiti previsti dal sistema e sempre che siano rispettati tutti gli indicatori di rischio;
- in terzo luogo, dato l'attuale contesto di incertezza è stata prevista una

clausola correttiva in base alla quale tale sistema LTI non verrà attivato nel caso di eventi di natura particolare e/o straordinaria quali ad esempio una fusione o l'intervento dello Stato per la "ricapitalizzazione precauzionale". Fa presente che la clausola espressamente prevede che *"In caso di eventi di natura particolare e/o straordinaria (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, Cambio di Controllo, intervento dello Stato per la ricapitalizzazione, fusione, modifica del Piano Industriale e/o del perimetro dello stesso), il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Remunerazioni, procederà alle conseguenti deliberazioni circa la non attivazione, la chiusura anticipata o la modifica del piano"*.

Il medesimo conclude sottolineando che la Direzione Centrale Compliance e Antiriciclaggio ha verificato l'allineamento tra i documenti oggi oggetto di approvazione ed il corpo normativo esterno ed interno.

Il Presidente procede, quindi, a dare lettura dei punti salienti della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle politiche di remunerazione e incentivazione, evitandone la lettura integrale essendo stata messa a disposizione dei soci presso la sede legale e nel sito *internet* della Banca nei termini previsti dal Regolamento assembleare, nonché messa a disposizione, in forma cartacea, dei soci in data odierna, il tutto leggendo quanto segue:

"Gentili Socie, Egregi Soci,

Vi abbiamo convocati in Assemblea ordinaria per approvare, a norma dello Statuto sociale, le politiche di remunerazione e incentivazione. La presente Relazione è predisposta in conformità alle Disposizioni di Vigilanza per le Banche, 7° aggiornamento del 18 novembre 2014 della Circolare 285 del 17 dicembre 2013 (di seguito le «Disposizioni di Vigilanza» o «Circolare n. 285/2013»), in attuazione della direttiva 2013/36/UE (cd. CRD IV - Capital Requirements Directive). La presente politica è inoltre redatta in ottemperanza al Regolamento Delegato (UE) 604/2014 ad integrazione della CRD IV che disciplina l'approccio metodologico per l'individuazione del Personale più Rilevante.

Ai sensi delle vigenti Disposizioni in materia, viene sottoposta all'Assemblea:

- l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione riferite all'esercizio 2016 applicate in Banca Popolare di Vicenza e nelle società del Gruppo nonché gli esiti e le conclusioni della verifica condotta dalla funzione di revisione interna in merito alle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo.

Vengono inoltre sottoposte all'Assemblea, ai fini della loro approvazione:

- le politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo per il 2017 che tengono conto delle citate Disposizioni di Vigilanza e della normativa vigente in materia;

- i limiti e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica.

Si precisa, altresì, che le banche non quotate facenti parte di Gruppi non sono tenute alla redazione di un proprio documento sulle politiche di remunerazione e sottopongono all'approvazione dell'Assemblea il documento predisposto dalla Capogruppo relativamente alle politiche di remunerazione degli organi societari e del personale e ai piani basati su strumenti finanziari; su questi punti anche l'informativa ex post può essere

resa fornendo all'Assemblea quella predisposta dalla società capogruppo. Le principali modifiche rispetto alla politica di remunerazione di Gruppo del 2016 sono:

- *l'adeguamento della remunerazione dei Dirigenti a congruità rispetto al ruolo ricoperto, attivando interventi mirati, in funzione della performance/criticità del ruolo e del posizionamento retributivo rispetto ai benchmark di mercato;*
- *la previsione di un sistema variabile autofinanziato a lungo termine (LTI) per il Personale più Rilevante sulla base della normativa cogente in linea con il nuovo piano strategico in fase di finalizzazione e che prevede l'eventuale maturazione del bonus solo a partire dalle competenze 2019;*
- *la revisione dei limiti e dei criteri relativi ai trattamenti di fine rapporto/cessazione anticipata della carica."*

Il Presidente propone, quindi, di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione inerente alle nuove politiche di remunerazione e incentivazione già messa a disposizione dei Soci, nel testo che sarà letto da me Notaio - dopo la discussione e prima della votazione (proposta riportata nel fascicolo qui allegato sub "F") -.

Il Presidente, quindi,

**APRE LA DISCUSSIONE SUL QUARTO PUNTO E ULTIMO
ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA.**

Il medesimo procede, quindi, a chiamare ad intervenire coloro che si siano già prima registrati su questo argomento.

I Soci e/o i soggetti legittimati, che hanno fatto richiesta di intervenire sul Quarto punto all'Ordine del Giorno, sono quelli risultanti dall'elenco, che, in copia, si allega (**ALLEGATO "DD"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

Prendono, quindi, la parola i seguenti Soci e/o soggetti legittimati (i cui interventi vengono tutti, per maggior trasparenza, su richiesta del Presidente, verbalizzati ai sensi dell'art. 2375 del Codice Civile, ancorché l'interveniente non ne avesse fatto richiesta).

INTERVENTI:

UGONE LUIGI: il quale così dice: "Certo che in questa Assemblea, oggi, abbiamo battuto perfino la finezza del vecchio Presidente Zonin. Se avesse organizzato ogni anno un'assemblea con un'azione di responsabilità nei suoi confronti come quella che è stata organizzata oggi nei confronti di Iorio, si sarebbe evitato un sacco di rogne. Complimenti per la democrazia, complimenti al Fondo Atlante. Come primo punto. Poi, volevo avvisare l'Avvocato della Banca, visto che prima ha detto una cosa riguardo al faldone di documenti che non può essere messo a disposizione di tutti, che il Sole 24 Ore ha pubblicato a nome del giornalista Fabio Pavesi il 6 aprile un articolo dove dichiara, lo stesso giornale, di aver avuto possibilità di vedere l'intero faldone. Complimenti anche per questo punto. Dopodiché, un appunto ai sindacati, che prima si sono battuti il petto e strappati la camicia in nome e per conto dei loro lavoratori: come potete vedere, cari lavoratori, all'esterno di questa sala, i sindacati, che si sono battuti e strappati la camicia, se ne sono andati senza aspettare le risposte che avevano chiesto! Noi invece, signori, Presidente, Amministratore Delegato, siamo ancora qua, fino alla fine. Noi siamo coerenti, siamo tenaci, e saremo il vostro incubo peggiore. La nostra Associazione non mollerà, non mollerà finché non avremo la nostra verità, non avremo la nostra giustizia, non riavremo i nostri soldi.

E veniamo alla discussione del punto. Politiche di remunerazione e incentivo. Per cosa? Avete tagliato, ma avete avuto un andamento positivo da poter tagliare così poco? Non credo proprio. I clienti fuggono, la reputazione e la credibilità, l'abbiamo visto anche oggi, sono praticamente azzerate, l'andamento economico è apocalittico, l'interesse che state generando nei vostri soci, nei vostri clienti, come potete vedere con l'andamento dell'Assemblea, equivale all'andamento della Banca, è sempre più calante. E i soci piangono. Persino le *e-mail*, che servirebbero a fare chiarezza sulla gestione passata, sembrano sparite dai *server* di questa Banca, cosa che non succede da nessuna parte, perché di solito tutto quello che viaggia su *internet* lascia tracce e può essere rintracciato. Quindi è solo una questione di volontà. Un fatto comunque gravissimo, e vogliamo sapere imputabile a chi, lo chiediamo a questo Consiglio di Amministrazione ma lo chiediamo anche alla Procura. Deve indagare, deve indagare, deve indagare! E chissà cosa accadrà durante la fusione, quante altre belle cose potranno sparire, perché si sa, nei traslochi, sono più le cose che spariscono, insieme ai calzini, che quelle che restano. Mi viene da pensare a queste due banche, la Veneto e la Popolare, come a Sodoma e Gomorra. Rifletteteci. Un giorno Lei, Presidente, mi disse che questa Banca è fallita per le troppe regole. Troppe regole, sì, ma che non ha mai seguito però. Solo, con i compensi dei *manager*, vedono la luce sempre positiva, perché i compensi per loro ci sono da questo buco nero che voi chiamate gestione. Allora mi permetto io, oggi, di suggerire una regola: si chiama "coerenza"; io, Presidente, con più oneri che onore, di quei risparmiatori a cui avete offerto 9 Euro ad azione, ma non per tutti. Un'elemosina non di carità, e' un'elemosina d'affronto, una vergogna. E perché quell'elemosina? Perché non ci sono soldi, avete detto. Bene, allora faccio io una proposta: abbassiamo a 9 Euro, giornalieri, anche la paga di tutto il Consiglio di Amministrazione e di tutti i *manager*, o paghiamoli in azioni, così che possano ricordarsi dove siedono e chi siamo. Perché eravamo una grande Banca, non lo siamo più, e con l'azione di oggi lo abbiamo dimostrato una volta di più. Ricordate, lo avete detto voi, non ci sono soldi. Allora non ci sono politiche, non ci sono incentivi né remunerazioni. Per voi, come per noi, signori. Coerenza!". Viene applaudito.

DI BRAZZA' DENISE: la quale, dopo un cenno di saluto a tutti, si presenta come Di Brazza' Denise, un'azionista di Udine, seguita da Federconsumatori. Fa presente che aveva preparato tutt'altro discorso e che però su vari punti le ha già risposto l'Avvocato Pavesi. Parlando di compensi, la medesima così dice: "Auspico che il signor Zonin sia stato incluso nell'azione di responsabilità per l'assunzione milionaria del Dott. Iorio, quando la Banca era già in una situazione penosa. Questa è una vergogna. Perché se lui non è incluso in questa, per questa assunzione, è da piangere! Poi mi associo anche al signor Ugone, per quanto riguarda la sparizione di tutte le *e-mail* dal *server*. Anche qui, un responsabile di un centro dati di una banca che causa questo danno sarebbe già a casa, ma anche con richiesta di danni dal giorno dopo, perché io ho lavorato in ditta e chiunque fa un danno del genere sarebbe già a casa!", concludendo la stessa sul tema dicendo che, comunque, "chi è responsabile deve essere condannato pure lui e messo dentro a questa azione di responsabilità". Continua quindi la medesima così dicendo: "Poi, qui si parla di una lettera a degli azionisti e di chiedere la fiducia, come già menzionato dai precedenti interventi. Comunque, la lettera continua a descrivere che l'azione e'

promossa per tutelare gli interessi e l'immagine della Banca danneggiata da comportamenti censurabili che sono al vaglio della Magistratura, ma non menziona il danno subito da noi azionisti, che negli anni abbiamo continuato a dare fiducia comprando queste azioni, azionisti che poi sono stati descritti come speculatori. Come possiamo essere speculatori, quando abbiamo detenuto le azioni per oltre dieci anni? E siamo stati esclusi dalla recente transazione promossa dalla Banca, ma il vero speculatore ha venduto le sue azioni scavalcando noi piccoli investitori. E non parliamo di chi ha ricevuto finanziamenti miliardari, che non rientrano mai, che non rientreranno mai, perché oggi queste persone non sono incluse nelle vostra azione di responsabilità? Come pure i vostri dirigenti che hanno dato il loro benestare a queste pratiche, con compensi che all'epoca erano oltre la media nazionale, forse anche internazionale, ma a noi azionisti è stata offerta una transazione di miseri 9 euro per azione. Prendere o lasciare. Comunque, noi, azionisti risparmiatori, siamo ridotti alla miseria, ma non possiamo dare fiducia se non ci sono, da parte della Banca, iniziative più concrete e trasparenti, per guadagnare la nostra fiducia. Vorremmo sapere, inoltre, il vostro piano per il recupero dei crediti deteriorati. Pretendiamo inoltre trasparenza sulla ricostruzione della cronologia degli ordini di vendita delle azioni e della determinazione di chi sarebbero gli scavalcati. Grazie e altra cosa: la mia fiducia in questa Banca ha smesso di esserci già ad aprile 2015, motivo per cui non ho aderito alla vostra proposta di transazione. Io e mio marito pretendiamo la restituzione del valore totale delle nostre azioni messe in vendita a gennaio 2015, cioè il valore di 62,50 Euro, perché non c'è mai stata una comunicazione da parte della Banca, che il famoso fondo era chiuso da mesi. Però, questa comunicazione ci è stata inoltrata dopo l'Assemblea di aprile 2015: anche questa mancanza di trasparenza". Ringrazia e viene applaudita.

PECCOL ELISABETTA: la quale interviene affermando di voler sollevare il problema della trasparenza e così dice: "C'è un problema più generale della trasparenza nella gestione della comunicazione con i soci. Sono una socia e azionista che ha messo in vendita le azioni nel maggio 2014. Nell'elenco dei 630 privilegiati che sono stati rimborsati a 62,50 Euro, molti avevano la data dell'ordine di vendita successiva alla mia, alcuni con data di scarico delle azioni gennaio 2015. In assenza di una comunicazione ufficiale, ho appreso per vie informali che la Banca ha riconosciuto come scavalcati per l'offerta di ristoro al 50% solo i soci il cui ordine di vendita ricadeva entro marzo 2014. Non ho capito perché sono stata esclusa. Chiedo alla Banca di chiarire agli azionisti, con una comunicazione ufficiale, la data utilizzata per riconoscere gli scavalcati. Inoltre, segnalo il problema di opacità e mancanza di trasparenza con cui sono stati definiti e vengono gestiti, da parte della Banca, i criteri per il riconoscimento degli azionisti scavalcati. Perché la Banca non consente ai soci e azionisti di conoscere tali criteri? Chiedo che vengano comunicati in forma ufficiale! Se i giornalisti del Sole 24 Ore hanno potuto consultare l'atto di citazione dell'azione di responsabilità promossa dai nuovi vertici e che chiama in causa l'ex Consiglio di Amministrazione della Banca, perché tale documentazione non è resa accessibile a tutti i soci? C'è stata già una risposta da parte dell'Avvocato Pavesi, però mi domando, allora, perché il giornalista sia stato privilegiato. Se la Banca vuole dimostrare che intende voltare pagina con il passato, l'adozione di criteri di trasparenza sui processi decisionali e l'accesso da parte dei soci alle informazioni che li riguardano sono uno dei

fattori indispensabili per il recupero della fiducia da parte di soci e risparmiatori. Aggiungo un fatto. Io ho richiesto con raccomandata con ricevuta di ritorno alla Banca, direttamente all'Ufficio Soci, che mi desse un estratto del libro in cui si rilevava la data di presa in carico del mio ordine di vendita. Non mi è stato risposto e il Direttore della mia filiale mi ha detto: Ah guardi, tanto non rispondono a nessuno!". Ringrazia e viene applaudita.

MIATELLO PATRIZIO per Carpin Franco: il quale, dopo un cenno di saluto, si presenta come Patrizio Miatello e afferma di parlare per conto del signor Carpin Franco, chiedendo se ciò sia possibile. Il Presidente gli domanda se sia azionista della Banca. Miatello precisa di essere delegato da sua moglie e di rappresentare l'Associazione Ezzelino III da Onara, progetto Giustizia Risparmiatori, facendo presente di aver incontrato il Presidente ad ottobre. Quindi, Miatello, con il consenso del Presidente, interviene così dicendo: "Ecco, ad ottobre io Le avevo consegnato un progetto, appunto, di giustizia dei risparmiatori, siamo felici che la Banca ha seguito quello che noi avevamo aperto, quindi con l'azione di responsabilità. Io sono arrivato un po' in ritardo perché ero in Veneto Banca e avrete sicuramente parlato di fiducia, che è la cosa fondamentale, perché, voi, se siete qui, dovrete puntare sul riacquisire la fiducia, perché, se non c'è quella, è inutile neanche ripartire. E la fiducia si conquista e si riconquista, dopo questo dramma che abbiamo vissuto, perché quello che si sta verificando, ormai, è un dramma. Ecco, noi come Associazione chiediamo tre cose. La prima, casi sociali: la signora di prima, Tomasi, è una dei nostri associati; io l'ho conosciuta tre mesi fa, e, a parte il dramma del marito che è forte, però la signora, quando io l'ho conosciuta, era anche lei nel pericolo di far dei gesti estremi. Questo non è giusto. Fortunatamente, la signora ha iniziato a venire di qua e adesso ha avuto il coraggio di parlare e secondo me è già un grandissimo risultato, perché già il fatto che uno parli, almeno non c'è il problema che faccia altri gesti. Secondo me, voi, come Banca, dovete concentrarvi su questi problemi, lo avete già fatto, è vero che ho, abbiamo già avuto conferma da parte della Banca che ci sarà un incontro per questi casi sociali, però secondo me dovete fare uno sforzo, cioè dovete proprio concentrarvi su questo, come dovete concentrarvi sulla giustizia e le responsabilità del passato, perché chi ci ha portato a questa situazione, e che secondo me ha portato anche voi in una condizione in cui non pensavate di trovarvi, queste persone vanno individuate, vanno perseguite e devono pagare per tutto quello che hanno fatto e che stanno facendo. Lo sforzo che voi dovrete fare è verso queste direzioni, perché la Banca deve tornare a fare la banca, e per tornare a fare la banca deve avere la fiducia. Noi possiamo avere fiducia se ci sono dei fatti concreti, allora possiamo evitare quello che è già partito! Ci stiamo trovando in un'apocalisse economica! Nessuno, probabilmente nessuno, si rende conto di cosa può succedere, quindi purtroppo siamo arrivati a questo punto. Giusto, sbagliato, questo o quell'altro. No! Quello che dobbiamo chiedere, e che chiediamo alla Banca, è di mettere i maggiori sforzi in queste tre direzioni. Noi come Associazione Ezzelino stiamo portando avanti, stiamo perseguendo gli ex vertici, per l'aggiotaggio e per l'ostacolo alla vigilanza, abbiamo visto che anche la Banca è andata in quella direzione e siamo felici. Quello che ci auguriamo è che si voglia veramente far pagare chi ha distrutto la fiducia e 150 anni di sacrifici della gente".

Miatello ringrazia e afferma di lasciare il comunicato scritto, che mi viene consegnato, documento che si allega (**ALLEGATO "EE"**) al presente

verbale, per formarne parte integrante e sostanziale. Augura buon lavoro e buona fortuna a tutti. Riceve, quindi, un applauso.

Conclusisi gli interventi dei Soci e/o dei soggetti legittimati come sopra riassunti, e non essendovi altri interventi, il Presidente

**DICHIARA CHIUSA LA DISCUSSIONE SUL DETTO QUARTO PUNTO E ULTIMO
ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA,**

invitando, comunque, il Dott. Viola a dare qualche chiarimento. Il Presidente cede, quindi, la parola al **Dott. Viola**, il quale così dice:

“I temi sollevati sono pochi, ma rilevanti. Il primo riguarda il tema degli scavalcati, quindi il non rispetto dell'ordine cronologico. Per quello che mi è stato dato di vedere, questo elenco nasce da un'analisi effettuata con supporto delle strutture di controllo interno, in particolare l'*audit*, che ha usato dei criteri oggettivi nella determinazione di questo gruppo di soci. L'*audit*, ci tengo a sottolinearlo, è una struttura indipendente rispetto a quella che è la struttura manageriale, quindi svolge un ruolo di garanzia, qualora lo svolga bene, in questo tipo di contesto. E devo dire che l'*audit*, che ho trovato in questa Banca, soprattutto in relazione al fatto che ci sono stati dei cambi manageriali nell'ambito dell'*audit* importanti, il ruolo l'ha svolto.

Per quello che mi consta, il tema degli scavalcati è stato anche oggetto di verifica da parte di organismi di vigilanza, quindi credo che poi alla fine i criteri sono stati oggettivi e sono stati anche verificati.

Per quanto riguarda il piano di recupero del credito, nel bilancio si parla dei crediti degradati come un problema rilevante. Qui, le linee, attraverso le quali la Banca si sta muovendo, sono due. La prima è quella di dismettere il portafoglio delle sofferenze, ovviamente cercando di massimizzare il valore di questo portafoglio, tenendo presente che questa dismissione è dovuta, nel senso che, per attuare un'operazione di fusione tra due banche, è necessario avere un livello di sofferenze che non è compatibile con il mantenimento e la gestione di recupero interna di queste sofferenze. L'altra linea di azione riguarda il rafforzamento delle strutture di recupero interne, che dovranno gestire e recuperare i crediti deteriorati che si andranno a generare nel corso del tempo. E qui stiamo facendo un lavoro, sia organizzativo che legato ai sistemi informativi, per mettere in condizione i colleghi di gestirli, certamente in modo molto più efficace rispetto a quello che è stato fatto fino ad adesso.

Per quanto riguarda le richieste specifiche fatte dalla signora Elisabetta Peccol, ne ho preso nota. Non posso fare altro che andare a verificare *post* Assemblea le sue richieste e perché non sono state evase. Questo, mi prendo l'impegno di verificarlo alla fine dell'Assemblea.

Per quanto riguarda l'azione di responsabilità, ha già risposto l'Avvocato Pavesi, noi, come Banca, rispondiamo per quelle che sono le azioni che facciamo, non possiamo rispondere qualora ci siano delle “trasmissioni non ufficiali” di informazioni o di documenti. Purtroppo capita, non è capitato solo con l'azione di responsabilità, è capitato anche in altre situazioni, capita anche in altre realtà aziendali. Questo, purtroppo, è un qualcosa che però non possiamo poi trasformare in un'attività istituzionale di circolarizzazione di documenti che devono rimanere riservati”.

Alla fine del suo intervento di risposta, il Dott. Viola, su sollecitazione proveniente dalla platea da dove viene chiesto in particolare di fornire un esempio dei criteri con cui sono stati individuati gli scavalcati, risponde che

lo deve verificare.

Il **Presidente**, a questo punto, riprende la parola invitando i presenti a rispettare l'Ordine del Giorno, perché altrimenti, si comincia "un altro dibattito".

Quindi, conclusosi l'intervento del Dott. Viola, nessun altro chiedendo la parola, e **chiusasi, pertanto, la discussione sul detto Quarto e ultimo punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea**, il Presidente, prima di procedere alla votazione sullo stesso, invita me Notaio a dare lettura della relativa proposta deliberativa, che viene anche proiettata sullo schermo.

Aderendo alla richiesta, io Notaio do lettura della

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA AL
QUARTO E ULTIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA,**

il cui testo, che viene anche proiettato sullo schermo, e' quello che segue:

"L'Assemblea ordinaria dei Soci di "Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni", riunitasi in prima ed unica convocazione il giorno 28 aprile 2017,

- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione,*
- sentita l'informativa sull'attuazione nell'esercizio 2016 delle politiche di remunerazione e incentivazione;*
- sentita l'informativa preventiva sulle politiche di remunerazione e incentivazione per il 2017;*

delibera di:

- approvare le nuove politiche di remunerazione e incentivazione sopra illustrate conferendo ampio mandato al Consiglio di Amministrazione per la loro attuazione;*
- approvare i criteri e i limiti (in termini di annualità e ammontare massimo) per la determinazione del compenso da accordare in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica proposti con il documento delle politiche retributive del 2017 (duemiladiciassette) e descritti nella Parte Quarta del presente documento."*

Terminata la lettura della proposta di deliberazione da parte di me Notaio, il Presidente, dopo avermi ringraziato,

**DICHIARA, QUINDI, APERTA LA VOTAZIONE
SUL SOPRA RIPORTATO QUARTO E ULTIMO PUNTO
ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA.**

Rilevatosi che, alle ore 16 (sedici) e minuti 51 (cinquantuno), sono presenti, in proprio o per delega, numero 120 (centoventi) Soci e/o soggetti legittimati al voto, di cui numero 76 (settantasei) in proprio e numero 44 (quarantaquattro) per delega, per complessive numero 15.000.623.368 (quindicimiliardiseicentoventitremilatrecentosessantotto) azioni, aventi diritto ad altrettanti voti, pari circa al 99,34% (novantanove virgola trentaquattro per cento) - delle numero 15.100.587.829 (quindicimiliardi-centomilionicinquecentoottantasettemilaottocentoventinove) azioni ordinarie costituenti il capitale sociale di Euro 677.204.358,75 (seicento-settantasettemilioniduecentoquattromilatrecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi) -, il tutto come risulta dai documenti di rilevazione presenze alle ore 16 (sedici) e minuti 51 (cinquantuno), uno sintetico e uno analitico, che insieme vengono allegati, entrambi in fotocopia, (**ALLEGATO "FF"**), al presente verbale, per formarne parte integrante e

sostanziale,
dopo aver ancora ricordato, con riferimento ai *quorum* costitutivi e deliberativi stabiliti per la deliberazione di cui al Quarto punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea, che l'articolo 15 (quindici) dello Statuto sociale fa rinvio ai *quorum* di legge previsti per tale ipotesi, e
dopo aver riproposto, per coloro che non avessero presenziato alla riunione dal principio, l'invito a segnalare eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente, ma nessuno essendo intervenuto, **il Presidente**

METTE AI VOTI

**E SOTTOPONE, QUINDI, ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA
LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA**

AL QUARTO PUNTO E ULTIMO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA STESSA,
come letta da me Notaio e come sopra integralmente riportata - inerente all'approvazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione - il cui testo e' stato, durante la mia lettura, contestualmente proiettato sullo schermo nella Sala Palladio e risulta comunque riportato nella relativa Relazione del Consiglio di Amministrazione messa a disposizione dei Soci e/o dei soggetti legittimati.

Il Presidente invita, quindi, a votare per alzata di mano nell'ordine i favorevoli, i contrari e gli astenuti.

Invita, altresì, i contrari e gli astenuti a registrarsi presso le apposite postazioni, la cui dislocazione all'esterno della Sala Palladio viene proiettata sullo schermo e identificata con il colore verde.

Il Presidente ricorda che chi non si registrerà come contrario od astenuto né abbia fatto constare l'abbandono dell'Assemblea agli addetti sarà considerato votante a favore.

Precisa che occorre, a questo punto, attendere che siano rilevati i voti contrari e gli astenuti e che gli vengano consegnati i risultati della votazione sul Quarto punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea.

Dopo la pausa necessaria alla registrazione dei voti contrari e degli astenuti, relativamente alla proposta di delibera di cui al Quarto e ultimo punto all'Ordine del Giorno, il Presidente, in relazione all'esito della votazione sulla stessa, sulla base dei dati fornitigli dagli Scrutatori, ne proclama il risultato e rileva e constata che:

- **l'Assemblea Ordinaria della "Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni"**, in modo palese, per alzata di mano, con l'assistenza degli Scrutatori, dopo prova e controprova,

ha deliberato,

a maggioranza assoluta, e comunque con il voto favorevole di più della metà delle azioni ordinarie costituenti il capitale sociale, **di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione relativa al Quarto punto all'Ordine del Giorno - inerente alle Politiche di remunerazione e incentivazione -**, come letta da me Notaio, assumendo, quindi, la delibera nel testo integrale come sopra riportato e proiettato anche sullo schermo; in dettaglio, previa verifica con gli Scrutatori, su totali numero 15.000.623.368 (quindicimiliardiseicentoventitremilatrecentosessantotto) azioni ordinarie partecipanti alla votazione (per complessivi numero 120 (centoventi) soggetti votanti):

- voti favorevoli numero: numero 15.000.147.752 (quindicimiliardicentoquarantasettemilasettecentocinquantadue) azioni ordinarie, complessiva-

mente pari circa al 99,99683% (novantanove virgola novantanovemilaseicentoottantatre per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione;
- voti contrari numero: numero 28.723 (ventottomilasettecentoventitre) azioni ordinarie, complessivamente pari circa allo 0,00019% (zero virgola zero zero zero diciannove per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione;

- astenuti numero: numero 446.893 (quattrocentoquarantaseimilaottocentonovantatre) azioni ordinarie, complessivamente pari circa allo 0,00298% (zero virgola zero zero duecentonovantotto per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione.

Pertanto, la proposta di deliberazione relativa al Quarto e ultimo punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea risulta come sopra approvata a maggioranza assoluta, e comunque con il voto favorevole di più della metà delle numero 15.100.587.829 (quindicimiliardicentomilionicinquecentoottantasettemilaottocentoventinove) azioni ordinarie costituenti il capitale sociale.

Il dettaglio dei voti favorevoli, dei voti contrari e degli astenuti, che consente anche l'identificazione ai sensi di legge dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, e' contenuto in un documento, che, scritto su n. 3 (tre) pagine di n. 1 (un) foglio, in fotocopia, unitamente alla fotocopia della sintesi del risultato della votazione che lo precede, viene allegato (**ALLEGATO "GG"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

Essendo esauriti tutti gli argomenti iscritti nell'Ordine del Giorno, null'altro essendovi da deliberare e nessuno degli intervenuti avendo ulteriormente chiesto la parola, il Presidente dichiara chiusa la presente Assemblea Ordinaria, alle ore 17 (diciassette) e minuti 0 (zero) del medesimo giorno 28 (ventotto) aprile 2017 (duemiladiciassette), e ringrazia i presenti per la partecipazione ai lavori, concludendo con un ringraziamento speciale al Dott. Viola, per tutto quello che sta facendo con i suoi collaboratori, e augurando a tutti una buona serata."

* * * * *

Risultano allegati al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale, i seguenti documenti:

- A) Rilevazione, sintetica e analitica, del totale dei Presenti, in Proprio, con indicazione dei rappresentati, e per Delega, alle ore 10 (dieci) e minuti 4 (quattro);
- B) Giornale di Fondo delle presenze dei Soci e/o dei soggetti legittimati in Assemblea;
- C) Report analitico in ordine alfabetico delle presenze dei Soci e/o dei soggetti legittimati in Assemblea;
- D) Elenco Scrutatori;
- E) Fascicolo di bilancio intitolato "2016 - 150° ESERCIZIO";
- F) Relazioni Illustrative del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno (Primo, Secondo e Quarto punto), escluso il bilancio per cui si rinvia al fascicolo di bilancio;
- G) Elenco iscritti ad intervenire alla discussione (Primo e Secondo punto all'Ordine del Giorno);
- H) Rilevazione, sintetica e analitica, del totale dei Presenti, in Proprio, con indicazione dei rappresentati, e per Delega, al momento della votazione sul Primo punto all'Ordine del Giorno, alle ore 11 (undici) e minuti 47 (quarantasette);

- D) Rilevazione, sintetica e analitica, del totale dei Presenti, in Proprio, con indicazione dei rappresentati, e per Delega, al momento della votazione sul Secondo punto all'Ordine del Giorno, alle ore 11 (undici) e minuti 50 (cinquanta);
- L) Sintesi del risultato della votazione e Dettaglio della votazione sul Primo punto all'Ordine del Giorno;
- M) Sintesi del risultato della votazione e Dettaglio della votazione sul Secondo punto all'Ordine del Giorno;
- N) Elenco iscritti ad intervenire alla discussione (Terzo punto all'Ordine del Giorno);
- O) Documento intervento Tavani Fabio;
- P) Documento intervento Reghelin Maddalena;
- Q) Documento intervento Schiavo Pierluca;
- R) Documento intervento Dalla Grana Maurizio;
- S) Documenti intervento Filippi Alfredo;
- T) Documento Conte Franco;
- U) Documento intervento Tomasi Paola;
- V) Rilevazione, sintetica e analitica, del totale dei Presenti, in Proprio, con indicazione dei rappresentati, e per Delega, al momento della votazione sul Terzo punto all'Ordine del Giorno, alle ore 15 (quindici) e minuti 45 (quarantacinque);
- Z) Sintesi del risultato della votazione e Dettaglio della votazione sul Terzo punto all'Ordine del Giorno;
- AA) Testo proposta di delibera di azione di responsabilita' messa in votazione;
- BB) Rilevazione, sintetica e analitica, del totale dei Presenti, in Proprio, con indicazione dei rappresentati, e per Delega, al momento della votazione sull'azione di responsabilita', alle ore 16 (sedici) e minuti 4 (quattro);
- CC) Sintesi del risultato della votazione e Dettaglio della votazione sull'azione di responsabilita';
- DD) Elenco iscritti ad intervenire alla discussione (Quarto punto all'Ordine del Giorno);
- EE) Documento Miatello Patrizio;
- FF) Rilevazione, sintetica e analitica, del totale dei Presenti, in Proprio, con indicazione dei rappresentati, e per Delega, al momento della votazione sul Quarto punto all'Ordine del Giorno, alle ore 16 (sedici) e minuti 51 (cinquantuno);
- GG) Sintesi del risultato della votazione e Dettaglio della votazione sul Quarto punto all'Ordine del Giorno.
- Di tutti gli allegati viene omessa la lettura da parte di me Notaio per espressa dispensa fattane dal componente, il quale dichiara di averne esatta conoscenza e dichiara, altresì, che il verbale sopra redatto riporta quanto intervenuto in detta Assemblea Ordinaria, tenutasi, in prima e unica convocazione, ove sopra indicato, il giorno 28 (ventotto) aprile 2017 (duemiladiciassette) e dal medesimo presieduta dal suo inizio al suo termine, ed in questo giorno 23 (ventitré) maggio 2017 (duemiladiciassette) lo sottoscrive, in calce e a margine e sugli allegati, presso la sede suindicata della Banca Popolare di Vicenza, in Vicenza (VI), Via Battaglione Framarin n. 18.

Del
presente verbale, scritto, in parte da persone di mia fiducia ed in parte da

me, su novantadue pagine sin qui di quarantasei fogli, ho dato io Notaio chiara lettura al comparente, che a mia richiesta lo approva e conferma. Sottoscritto alle ore dodici e minuti zero di questo giorno 23 (ventitre') maggio 2017 (duemiladiciassette).

Firmato Gianni Mion

Firmato Francesca Boschetti Notaio L.S.